



**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
Misura 19 - CLLD Leader**

G.A.L. ESCARTONS E VALLI VALDESI SRL

TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

**E.V.V.A.I. ESCARTONS VALLI VALDESI AZIONI INTELLIGENTI
TURISMI, ALTRUISMI, ALTE RETI SOSTENIBILI**

*Via Fuhrmann 23 – 10062 Luserna San Giovanni (TO)
Capitale Sociale 55.100,00 euro, interamente versato
N. iscrizione al Registro Imprese di Torino / Codice Fiscale e Partita Iva: 08435750016
Tel. 0121/93.37.08 - Fax. 0121/950644 - e-mail: segreteria@evv.it*

Sommario

0. ABSTRACT.....	3
1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO.....	5
1.1 GAL GRUPPO DI AZIONE LOCALE ESCARTONS E VALLI VALDESI.....	5
1.1.1 Caratteristiche dell'organismo	5
1.1.2 Composizione societaria e organo decisionale	5
1.1.3 Competenze del GAL	6
1.1.4 Modalità di concertazione del PSL	7
1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO GAL.....	10
1.2.1 Il territorio coinvolto.....	10
2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA DI INTERVENTO.....	11
2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO	11
2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL	15
2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT.....	18
2.4 STRATEGIA D'INTERVENTO.....	21
2.4.1 DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA	21
2.4.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI	22
2.4.3 INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO (SOTTOMISURE).....	26
6.2.1 Avviamento attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	26
6.4.2 Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra- agricole da parte di piccole e microimprese	31
7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader.....	37
7.6.3 Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico	43
7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale	48
16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale	55
6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole.....	61
7.4.1 Sostegno agli investimenti finalizzati a introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura	67
16.9.1 Progetti di agricoltura sociale	72
4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole	79
4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	87
8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali... ..	95
16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie ..	101
16.8.1 Piani Forestali e strumenti equivalenti	106
3. SOTTOMISURA 19.1 – Sostegno preparatorio.....	112
4. SOTTOMISURA 19.3 – Cooperazione tra Gruppi di Azione Locale.....	113
4.1 AZIONE 1 - Guide emozionali.....	113
4.2 AZIONE 2 - Turisti per casa	113
4.3 AZIONE 3 - Scambi esperienziali	113
5. SOTTOMISURA 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione.....	114
ALLEGATI AL PSL.....	118
ALLEGATI ALLA DOMANDA INFORMATICA	118

0. ABSTRACT

La strategia del Programma di Sviluppo Locale (PSL) del Gruppo di Azione Locale Escartons e Valli Valdesi (GAL EVV) per il periodo di programmazione 2014-2020 muove dall'analisi del territorio in termini di fabbisogni e da quanto emerso nella fase di animazione e concertazione compresa nel periodo gennaio 2015 e aprile 2016. Dal confronto con i vari soggetti del territorio (operatori economici dei settori agricolo, turistico, forestale, ecc., amministrazioni pubbliche, associazioni di categoria, enti e soggetti gestori di servizi per la popolazione...) emerge innanzitutto la volontà e la necessità di innovare e valorizzare le risorse locali in ottica turistica, rivolgendosi ad un turismo endogeno, al fine di rendere il territorio attrattivo per chi lo abita. In particolare, nell'ambito del GAL EVV emerge l'importanza di riconoscere la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio, favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori. In quest'ottica, le aree marginali del territorio GAL sono una vera e propria risorsa laddove gli aspetti culturali delle comunità locali si intrecciano agli elementi del paesaggio favorendo forme di turismo alternativo a quello tradizionale.

Il PSL 2014-2020, pertanto, si concentrerà su tre ambiti tematici (così come indicato dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – PSR)

1. TURISMO SOSTENIBILE

Ambito prioritario, che, tenendo conto della disomogeneità dell'area, ne valorizzi la complessità integrando prodotti turistici già consolidati con risorse sportive, ambientali e culturali, dalle potenzialità ancora da sviluppare, anche avvalendosi di imprenditorialità nuove.

Per quanto riguarda i prodotti turistici da sviluppare, essi si concentrano nel macro-prodotto montagna e si riferiscono in particolare a:

- attività outdoor
- tradizione locale, cultura, storia, arte
- sistema di parchi, riserve e siti di interesse comunitario (SIC)
- produzioni enogastronomiche tipiche

sviluppando un sistema coordinato di informazione e promozione dell'offerta turistica che, data l'ampia offerta di attrattori esistenti, richiede innanzitutto un'attività di comunicazione centralizzata e integrata.

In tale ambito, il GAL EVV sosterrà interventi a favore di piccole e microimprese, favorendo la costituzione di reti per la costruzione, la gestione e la promozione dei prodotti turistici, integrandosi con quanto già esistente per offrire elementi innovativi di fruibilità, anche in complementarietà con quanto offerto dal settore pubblico, al quale sarà demandata la promozione turistica, l'infrastrutturazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e paesaggistico.

Per raggiungere questi obiettivi, il GAL EVV attiverà i seguenti interventi (o Misure come da PSR), per i quali è prevista una ricaduta occupazionale legata al consolidamento dell'occupazione esistente e alla creazione di nuovi posti di lavoro, sia in termini di nuovi imprenditori, sia in termini di forza lavoro (diretta e indiretta) in grado di dare vita alle realtà imprenditoriali previste o di realizzare i progetti avviati dal settore pubblico:

- Avviamento attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali (Misura 6.2) – “insediamento”
- Sostegno agli investimenti per lo sviluppo di attività extra-agricole (Misura 6.4.2) – “attività non agricola”
- Sostegno alla creazione e completamento di infrastrutture turistico-ricreative ed informazione (Misura 7.5.2) – “sentieristica”
- Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico, con particolare attenzione all'efficientamento energetico e l'uso di materiali ecocompatibili (Misura 7.6.3) – “manuali”
- Sostegno per interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio -architettonico rurale (Misura 7.6.4) – “recupero”
- Supporto all'organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale (Misura 16.3.1) – “cooperazione turismo”

2. ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI

Strettamente connesso al precedente, poiché, come anticipato, il turismo sostenibile mette al centro del proprio sviluppo la comunità locale, il GAL EVV vuole contribuire al contrasto del declino socio-economico delle aree marginali attraverso la creazione/integrazione di nuovi servizi (per sostenere le fasce di popolazione più svantaggiate) e di nuovi stimoli (per attrarre una popolazione giovane, favorire un ricambio generazionale e mantenersi attrattiva).

I progetti realizzati nell'ambito del PSL dovranno però avere una duplice valenza di fruibilità, perché dovranno essere rivolti anche ai turisti in un'ottica strategica di promozione e comunicazione di quanto il territorio ha da offrire. In questo approccio risiede l'innovatività della scelta dell'ambito tematico in stretta correlazione con quello prioritario: la popolazione locale, con il proprio bagaglio sociale e culturale, diventa elemento di traino per la creazione di servizi accessibili anche ai turisti e diventa parte integrante della fruibilità di un contesto locale altrimenti frammentato, in cui l'identità culturale diventa elemento di unità.

Per raggiungere questi obiettivi, il GAL EVV intende rivolgersi innanzitutto al settore pubblico quale primo erogatore di servizi sul territorio, ma punta anche alla creazione di partenariati pubblici/privati formati da una pluralità di soggetti (terzo settore, formazione, agricoltura...) e alla diversificazione delle piccole imprese agricole (soprattutto per quanto riguarda la creazione di attività extra-agricole volte alla collettività). La ricaduta occupazionale diretta risiede soprattutto nella creazione di nuove attività nell'ambito di realtà già esistenti, nella realizzazione di reti territoriali e/o di imprese (anche in filiera) e indirettamente nella selezione di profili professionali altamente specializzati quali personale socio-sanitario, educatori, operatori culturali, animatori, istruttori, agronomi sociali.

A tali scopi verranno attivati i seguenti interventi:

- *Sostegno agli investimenti finalizzati a introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura (Misura 7.4.1) – “Servizi di base”*
- *Sostegno alla creazione e sviluppo di attività extra-agricole (Misura 6.4.1) “Diversificazione agricola”*
- *Sostegno a progetti di agricoltura sociale (Misura 16.9.1) – “Cooperazione agricoltura sociale”*

3.SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE

Soprattutto in ambito agricolo/agroalimentare (volano economico legato al turismo sostenibile) e forestali (in ottica di miglioramento del paesaggio e manutenzione territoriale per valorizzare l'attrattiva naturalistica del territorio, oltre che naturalmente per la sostenibilità delle risorse connesse alla filiera del legno).

In particolare si sosterranno forme di cooperazione volte a generare:

- a) integrazione verticale, (produzione materie prime-trasformazione-commercializzazione) con la finalità di aumentare i prodotti finiti ottenuti interamente nell'area GAL nell'ottica dei principi dell'economia circolare, aumentando la gamma di prodotti originali e tipici, che diventano una componente fondamentale dell'attrazione turistica.*
- b) Integrazione orizzontale: formazione di reti di collaborazione tra soggetti che operano nella medesima fase della filiera per favorire economie di scala non raggiungibili dai singoli operatori, considerando le ridotte dimensioni delle imprese, e promuovendo la cultura della collaborazione e del dialogo tra gli operatori funzionale alla crescita reciproca e all'innovazione.*

Per raggiungere questi obiettivi e sviluppare ricadute occupazionali nei settori agricolo e forestale, si prevede l'attivazione di seguenti interventi:

- *Sostegno per il miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole (Misura 4.1.1)- “Filiera agro-forestale”*
- *Sostegno a progetti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (Misura 4.2.1) – “Filiera agro-forestale”*
- *Sostegno per investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali (Misura 8.6.1) – “Filiera agro-forestale”*
- *Sostegno all'attuazione di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie (Misura 16.2.1) – “Cooperazione progetti pilota”*
- *Sostegno all'elaborazione di piani forestali e strumenti equivalenti (Misura 16.8.1) – “Gestione forestale”*

Il budget complessivo per l'attuazione della strategia PSL 2014-2020 del GAL EVV prevede un contributo pari a 5.606.360,00€ per un investimento di 8.436.536,56€ movimentati sul territorio.

1. CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO

1.1 GAL GRUPPO DI AZIONE LOCALE ESCARTONS E VALLI VALDESI

1.1.1 Caratteristiche dell'organismo

Iscrizione alla CCIAA	data	10/06/2002	N° iscrizione	08435750016
La società è stata finanziata con il PSR 207-2013 ASSE IV Leader				SI X NO

1.1.2 Composizione societaria e organo decisionale

Enti pubblici soci del GAL			Quota %	Soci privati GAL	Quota %
Comuni				Elenco dei soci del GAL	
Nomi comuni	Appartenenza a Unione Montana			<i>Beinasco srl</i>	5,16
	S/N	Nome Unione Montana		<i>Agripiemonte Miele</i>	3,45
<i>Comune di Mompantero</i>	SI	<i>Unione Montana Basse Valle Susa</i>	0,86	<i>Agriturismo Piemonte – Consorzio regionale per l'agriturismo</i>	1,72
<i>Comune di Prarostino</i>	SI	<i>Unione Montana Pinerolese</i>	0,86	<i>Associazione Bed and breakfast Scopripiemonte</i>	0,43
<i>Comune di San Pietro Val Lemina</i>	SI	<i>Unione Montana Pinerolese</i>	1,72	<i>La Canaula Amici di Angrogna</i>	0,43
<i>Comune di San Secondo di Pinerolo</i>	SI	<i>Unione Montana Pinerolese</i>	0,86	<i>ATL Valle Susa e Pinerolese (ora Turismo Torino e Provincia)</i>	0,86
<i>Comune di Coazze</i>	SI	<i>Unione Val Sangone</i>	0,86	<i>Banca di credito cooperativo di Cherasco</i>	5,16
<i>Comune di Giaveno</i>	SI	<i>Unione Val Sangone</i>	0,86	<i>C.N.A. Ass. Provinciale di Torino</i>	1,72
<i>Comune di Valgioie</i>	SI	<i>Unione Val Sangone</i>	0,86	<i>CAI Uget Val Pellice</i>	0,86
<i>Comune di Novalesa</i>	SI	<i>Unione bassa Valle Susa</i>	0,86	<i>Chambra Economica Europea des Pais d'OC</i>	0,86
<i>Comune di San Giorio</i>	SI	<i>Unione bassa Valle Susa</i>	0,86	<i>Comprensorio Alpino C.A.T.O. 1</i>	1,72
<i>Comune di Venaus</i>	SI	<i>Unione bassa Valle Susa</i>	0,86	<i>Confederenza Italiana Agricoltori</i>	1,72
<i>Comune di Villar Focchiardo</i>	SI	<i>Unione bassa Valle Susa</i>	0,86	<i>Scuola Malva Liborio-Arnaldi Virginia</i>	0,86
<i>Comune di Frossasco</i>	NO		0,86	<i>Consorzio Val Pellice d'Oc</i>	1,04
<i>Comune di Bruzolo</i>	SI	<i>Unione bassa Valle Susa</i>	0,86	<i>Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino</i>	4,30
<i>Comune di Bussoleno</i>	SI	<i>Unione bassa Valle Susa</i>	0,86	<i>La Tuno srl</i>	0,86
<i>Comune di Chianocco</i>	SI	<i>Unione bassa Valle Susa</i>	0,86	<i>Osservatorio Piemontese di frutticoltura "Alberto Geisser"</i>	0,86
<i>Comune di</i>	SI	<i>Unione bassa Valle</i>	0,86	<i>Pracatinat soc. consortile per azioni</i>	0,86

Mattie		Susa			
Comune di Sant'Antonino di Susa	SI	Unione bassa Valle Susa	0,86	Tavola Valdese	0,86
Altri enti/istituzioni pubbliche:				Unipol Ag. La Vie en Rose	0,86
Unione Montana Alta Valle Susa			8,30	Cassa di Risparmio di Saluzzo	8,62
Unione montana Comuni Olimpici Via Lattea			4,61	Confcooperative (ora Confcooperative Piemonte nord)	1,72
Unione Montana del Pinerolese			13,34		
Unione Montana Valli Chisone e Germanasca			13,34		
Totale pubblici			55,07	Totale privati	44,93

Composizione dell'organo societario:

Socio pubblico	Socio privato	Nome e Cognome	Carica
1		Patrizia Giachero	Presidente
1		Luca Gai	Consigliere
	1	Marco Bellora	Consigliere
	1	Mauro Prot	Consigliere
	1	Stefania Fumagalli	Consigliere
	1	Claudio Rivoira	Consigliere
1		Carlo Marinari	Consigliere
3	4		

1.1.3 Competenze del GAL

Nelle tabelle sottostanti sono stati inseriti i progetti finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali (di area, intersettoriali o intrasettoriali) a partire dal 2007 di cui il GAL è stato beneficiario.

Titolo progetto	Le strade dei Valdesi. Guida alla via dell'esilio.
Responsabile/capofila	GAL Escartons e Valli Valdesi
Fonte finanziamento	Camera di Commercio di Torino
Costo totale del progetto	€ 8.000,00
Descrizione	Il Gal ha realizzato la Guida dell'Esilio dei Valdesi. Il volume stampato in collaborazione con il Centro Culturale Valdese e il Centro Diocesano della Val Susa, è stato realizzato da Capricorno editore. Le copie a disposizione del Gal sono state distribuite gratuitamente agli enti locali, alle imprese turistiche, ai punti di informazione turistica del territorio del Gal e ai soci, che potranno utilizzare la guida come materiale divulgativo presso i loro utenti. La guida è stata preparata da Albert De Lange con il supporto del Centro Culturale Valdese.
Stato di attuazione	<input type="checkbox"/> Approvato <input type="checkbox"/> In fase di attuazione <input checked="" type="checkbox"/> Completato

Titolo progetto	Sito multilingue Le strade degli ugonotti e dei valdesi
Responsabile/capofila	GAL Escartons e Valli Valdesi
Fonte finanziamento	Camera di Commercio di Torino
Costo totale del progetto	€ 590,00
Descrizione	Il Gal ha realizzato, a completamento delle Guide sull'esilio dei Valdesi, un sito denominato "Le strade dei degli Ugonotti e dei Valdesi". Per amplificare l'effetto di accesso al sito da parte di utenti esteri, si è provveduto alla sua

	<i>traduzione in tedesco ed in francese, anche in relazione a partner esteri (Francia, Germania, Svizzera) che accolgono sul loro territorio i percorsi indicati e hanno un sito ugualmente strutturato. Per visitare il link del sito http://www.lestradadeivaldesi.it/</i>
Stato di attuazione	<input type="checkbox"/> Approvato <input type="checkbox"/> In fase di attuazione <input checked="" type="checkbox"/> Completato

Titolo progetto	PRATIQ: PRaticoltura per un Territorio Incrementato di Qualità.
Responsabile/capofila	Paolo Varese – ricercatore singolo
Fonte finanziamento	Compagnia di San Paolo e GAL Escartons e Valli Valdesi
Costo totale del progetto	16.500 euro
Descrizione	<p><i>Il progetto PRATIQ: Praticoltura per un territorio incrementato di qualità ha come obiettivo raccogliere ed affiancare agli elementi di conoscenza tradizionali degli elementi innovativi atti a far riconsiderare i prati da sfalcio come un elemento di valore da un punto di vista economico, paesaggistico e della biodiversità. Sono stati proposti: da un punto di vista tecnico un insieme di buone pratiche elaborate in funzione dei risultati di terreno; e da un punto di vista metodologico una modalità di approccio generale innovativo, integrato da una valutazione dei servizi ecosistemici offerti da queste superfici prative e nuove prospettive gestionali. A conclusione del progetto si sono aperte prospettive di proseguimento con contatti sul territorio al fine di approfondire alcune tematiche e possibilità di intervento ulteriori.</i></p> <p><i>Il GAL ha finanziato nel progetto un filmato divulgativo sulla praticoltura montana disponibile sul sito www.evv.it</i></p>
Stato di attuazione	<input type="checkbox"/> Approvato <input type="checkbox"/> In fase di attuazione <input checked="" type="checkbox"/> Completato

1.1.4 Modalità di concertazione del PSL

Sono di seguito indicate le principali attività di consultazione e di animazione territoriale e i risultati complessivi ottenuti. Ad ogni attività è stata attribuita una tipologia di concertazione come da legenda:

- 1 – Tipologia attività: Altro – Pre-animazione rivolta agli enti pubblici
- 2 – Tipologia attività: Animazione rivolta agli operatori economici
- 3 – Tipologia attività: Animazione – Giornata Salbertrand
- 4 – Tipologia attività: Concertazione – Tavoli tecnici (7.5.1 e WS compresi)
- 5 – Tipologia attività: Concertazione – Tavoli di concertazione
- 6 – Tipologia attività: Altro – Partecipazione ad eventi organizzati da altri
- 7 – Tipologia attività: Animazione – Tavolo con i comuni di nuovo ingresso
- 8 – Tipologia attività: Animazione – Presentazione pubblica PSL

L'elenco complessivo delle attività è presente nella legenda delle attività di concertazione (0.LegendaAllegatiConcertazionePSL) a cui fanno riferimento tutti i successivi allegati (da 1 a 8) con verbali e fogli firme.

Tipologia attività	1. Altro – Pre-animazione Comuni
Obiettivi	Chiarire agli amministratori dell'area GAL lo stato attuale del PSR e le future prospettive di approvazione con relative tempistiche; illustrare le modalità di compilazione del questionario riservato agli enti pubblici, mirato a raccogliere informazioni per la stesura del nuovo PSL

Strumenti	<i>Riunioni</i>
Data	<i>Dal 14/01/2015</i>
Partecipanti	<i>43 amministratori + 1 Consorzio Forestale Alta Valle Susa + 1 Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie</i>
Risultati	<i>Stato del PSR condiviso con gli amministratori; chiarite le modalità di compilazione del questionario rivolto agli enti pubblici; avvenuto confronto sulle attuali problematiche delle Unioni Montane; individuato il referente per il GAL per ogni comune dell'area</i>

Tipologia attività	<i>2. Animazione operatori economici</i>
Obiettivi	<i>Avviare un processo di confronto e di consultazione con gli operatori attraverso incontri pubblici; chiarire lo stato d'avanzamento del PSR e le modalità di elaborazione del PSL; illustrare le modalità di compilazione del questionario rivolto ai privati; raccogliere esigenze e criticità.</i>
Strumenti	<i>Incontri pubblici</i>
Data	<i>Dal 16/4/2015</i>
Partecipanti	<i>118 tra imprese, organizzazioni di categoria, enti pubblici, associazioni</i>
Risultati	<i>Ripreso confronto tra GAL e operatori locali, anche non beneficiari dei bandi, consolidando approccio bottom up; condivise tempi e modalità di elaborazione del PSL; raccolte prime esigenze e progettualità dei partecipanti</i>

Tipologia attività	<i>3. Animazione - Giornata Salbertrand</i>
Obiettivi	<i>3. Descrivere le azioni realizzate dal GAL nella programmazione 2007-2013, dare l'opportunità ad alcuni beneficiari di condividere l'esperienza con i partecipanti, illustrare i primi risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dai comuni, aggiornare i partecipanti sull'attuazione del PSL.</i>
Strumenti	<i>Incontro pubblico</i>
Data	<i>19/11/2015 – Salbertrand</i>
Partecipanti	<i>70 rappresentanti di imprese, enti pubblici, privati cittadini, organizzazioni</i>
Risultati	<i>Condivise con i partecipanti buone prassi di recupero architettonico, di valorizzazione della filiera (agroalimentare e forestale), di promozione dei prodotti locali; rafforzata l'immagine del GAL; avviata fase di animazione 2014-2020.</i>

Tipologia attività	<i>4. Concertazione - Tavoli tecnici (7.5.1 e WS compresi)</i>
Obiettivi	<i>Rilevare esigenze e criticità nei diversi settori economici; dettagliare le azioni nel quadro generale di ogni misura attivata, attuando strategie per l'integrazione degli ambiti trasversali; definire azioni complementari alla misura 7.5.1 nell'ambito del Piano d'area omogenea Torino sud.</i>
Strumenti	<i>Tavoli tecnici e workshop</i>
Data	<i>Dal 15/12/2015</i>
Partecipanti	<i>222 tra organizzazioni di categoria, servizi sociali, associazioni e fondazioni, azienda turistica, consorzi, professionisti, enti pubblici, Imprese</i>
Risultati	<i>Delineate le priorità nei vari settori ed ambiti territoriali per avere dei criteri di selezione degli interventi; elaborate proposte di strategia condivisa da riportare ai tavoli di concertazione, in coordinamento con i programmi di altri soggetti territoriali (Unioni, Ente Parco, Regione Piemonte)</i>

Tipologia attività	<i>5. Concertazione</i>
Obiettivi	<i>Analizzare le istanze del territorio utilizzando la tecnica partecipata GOPP (Goal Oriented Project Planning) in modo che i partecipanti definiscano obiettivi mettendoli in diretta relazione con le criticità espresse a monte; identificare la struttura della strategia PSL</i>
Strumenti	<i>Riunione</i>

Data	<i>Dal 18/01/2016</i>
Partecipanti	<i>157 tra amministratori comunali, referenti Unioni Montane, organizzazioni di categoria, servizi sociali, consorzi, altri enti</i>
Risultati	<i>Definita la strategia portante del PSL; condivise modalità di funzionamento delle misure attivate, cronoprogramma, dotazioni finanziarie, importi minimi e massimi per ogni misura. Rafforzata l'immagine del GAL e dell'approccio partecipativo su tutto il territorio di competenza.</i>

Tipologia attività	<i>6. Altro – Partecipazione ad eventi di altri</i>
Obiettivi	<i>Far conoscere il GAL e lo stato d'avanzamento del PSR; illustrare le opportunità del PSL e invitare il territorio a partecipare alla definizione della strategia nei tavoli di concertazione dedicati.</i>
Strumenti	<i>Seminari e riunioni</i>
Data	<i>Dal 25/7/2015</i>
Partecipanti	<i>230 tra imprese, privati, liberi professionisti</i>
Risultati	<i>Aumentata conoscenza della metodologia LEADER per la costruzione del PSL; differenziazione degli attori locali partecipanti ai tavoli; aumentati contatti da parte di operatori locali; n. 100 questionari</i>

Tipologia attività	<i>7. Animazione - Tavolo con i comuni di nuovo ingresso</i>
Obiettivi	<i>Illustrare il funzionamento del GAL, approfondire le modalità di partecipazione ai bandi, confrontarsi su opportunità e possibili collaborazioni.</i>
Strumenti	<i>Riunione</i>
Data	<i>29/03/2016</i>
Partecipanti	<i>15 rappresentanti dei comuni di nuovo ingresso nel GAL</i>
Risultati	<i>Condivise le modalità di ingresso di nuovi soci, illustrate le modalità di partecipazione ai bandi.</i>

Tipologia attività	<i>8. Animazione - Presentazione pubblica PSL</i>
Obiettivi	<i>Presentare il Piano di Sviluppo Locale e condividerne la strategia con la cittadinanza prima della candidatura al bando regionale.</i>
Strumenti	<i>Incontro pubblico</i>
Data	<i>11/04/2016</i>
Partecipanti	<i>58 rappresentanti di imprese, enti locali, organizzazioni di categoria, cittadini</i>
Risultati	<i>Illustrata la strategia portante del PSL; aumentata conoscenza delle opportunità offerte dai bandi GAL da parte della cittadinanza, anche di soggetti non tradizionalmente in contatto col GAL.</i>

Risultati complessivi delle attività di animazione

Da inizio 2015, la preanimazione (All 1) ha coinvolto gli amministratori con l'obiettivo di condividerne l'impostazione gettando così le premesse x il positivo riscontro avuto durante tutta l'attività, dove i comuni hanno giocato un ruolo fondamentale nella diffusione delle informazioni. Sono stati incontrati a gruppi 45 amministratori dei 56 comuni di precedente e nuova adesione. I questionari diffusi in questa fase hanno permesso una prima individuazione dei fabbisogni dell'area e hanno restituito al GAL una fotografia aggiornata dei contesti locali e delle esigenze dei comuni.

I successivi incontri pubblici rivolti agli operatori economici (All 2) hanno consolidato rapporti già esistenti tra imprese e GAL, ma in alcuni casi ancora poco efficaci, e gettato le basi x rendere il confronto in fase di animazione funzionale all'approccio LEADER.

L'incontro pubblico organizzato a Salbertrand (All 3), con la presenza di Regione Piemonte, ha dato evidenza ai progetti più significativi e rafforzato l'immagine del GAL in termini di efficacia e di identità di territorio di riferimento.

Ai tavoli tecnici convocati successivamente, suddivisi in 4 settori (Turismo-Paesaggio, Agricoltura, Legno Energia, Servizi) le org. di categoria e altri tecnici hanno aggiornato il GAL sull'attuale situazione delle imprese (principali esigenze e difficoltà), condividendo i fattori su cui il GAL può agire come leva di sviluppo. Alcuni tavoli tecnici, convocati congiuntamente con l'Ente Parco x candidare al bando regionale un Piano d'area x il comparto Torino Sud, hanno permesso al GAL di individuare, con un livello di dettaglio piuttosto elevato, progettualità integrate ed ammissibili nell'ambito della sottomisura 7.5.2.

Tenendo conto di quanto emerso dai vari incontri tecnici e altri con operatori (All 4), sono stati avviati i tavoli di concertazione (All 5). La metodologia GOPP ha stimolato un coinvolgimento attivo dei partecipanti e una definizione chiara di fabbisogni individuando quelli a cui il PSL può rispondere.

In totale sono stati raccolti 46 questionari di comuni, 100 di operatori economici e circa 412 progettualità (in corso o in fase di progettazione). L'emergere di progettualità diverse, in alcuni casi già ben definite in altri meno, ha permesso al GAL di individuare le principali analogie tra le varie aree del territorio, selezionarne gli elementi unificanti e ricondurli ad una linea di intervento strategica e condivisa con i partecipanti.

L'animazione è stata attuata anche tramite partecipazione ad eventi promossi da altri enti (All 6). Si è svolto anche un incontro specifico x i comuni di nuovo ingresso (All 7)

Alla serata di presentazione pubblica del PSL (All 8), il GAL ha condiviso con il territorio la strategia e le modalità di attuazione delle misure, restituendo il lavoro di animazione svolto, in ottica di partecipazione e coinvolgimento dal basso. Il titolo del Piano è stato selezionato tra quelli suggeriti durante la serata.

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO GAL

1.2.1 Il territorio coinvolto

L'area GAL EVV mantiene le stesse caratteristiche di omogeneità che hanno caratterizzato la scorsa programmazione: comprende le valli alpine del bacino Pinerolese e della Val Susa che gravitano sulla pianura a sud ovest di Torino. Il territorio varia, dalle propaggini settentrionali del massiccio del Monviso (Val Pellice), all'area transfrontaliera dell'Alta Val Susa, Val Cenischia e Val Chisone, ai declivi pedemontani del Pinerolese e della Val Sangone.

L'area prevede un ampliamento, legato all'adesione di Comuni confinanti non inseriti nella passata programmazione, che risultano complementari per motivazioni di ordine geografico e strategico. In particolare, l'inserimento dei comuni di Bussoleno, Chianocco e Bruzolo crea un unicum in sinistra orografica della Val Susa; con l'inserimento dei comuni di Mattie, Bussoleno e Sant'Antonino di Susa si uniforma il territorio in destra orografica, interessando quindi tutti i comuni facenti parte del Parco Naturale delle Alpi Cozie, collegando in modo territorialmente più forte la porzione di GAL della Val Sangone e si creano sinergie tra territori accomunati dall'economia del castagno. Resta fuori il Comune di Susa, sia per non interesse sia per le caratteristiche territoriali (elevata urbanizzazione e densità abitativa).

L'inserimento del Comune di Frossasco (confinante con il GAL con il Comune di Pinasca) trova giustificazione nella presenza di attrattori turistici (Museo del Gusto, il Museo Regionale dell'Emigrazione e Casa Canada – Rifugio Melano) e nella vasta superficie agricola. (AllegatoI_cartografia generale GAL_EVV).

Infine vi è una diversa zonizzazione del Comune di Giaveno, in coerenza con la strategia complessiva del GAL e in un'ottica di semplificazione (basata su fogli di mappa elencati in AllegatoII_Giavenoelencostradeborgatefogli e non più su particella catastale: si tratta infatti di due zone omogenee rispettivamente contigue ai Comuni di Valgioie e Coazze. (AllegatoIII_Giaveno_zonizzazione_baseCTR)

L'intero territorio è caratterizzato da varietà di ambienti naturali, colture e paesaggi cui corrisponde una varietà storica e culturale, accentuata dalla sua collocazione transfrontaliera che lo rende un crocevia tra nazioni, culture, religioni e lingue, vocato all'accoglienza e all'integrazione (plurilinguismo, offerta ricettiva diversificata, ecc.). L'economia è altrettanto diversificata, più agricola e rurale nella fascia pedemontana, più turistica nell'alte Valli, produttiva nei fondivalle urbanizzati. Le produzioni agricole sono legate all'orografia, con alcune produzioni di qualità certificata ed una produzione frutticola biologica legata al

territorio e alla tradizione locale. Il territorio ospita boschi estesi e di valore certificato, con varietà legnose che rappresentano vere e proprie "economie" (es. castagno, conifere, frutteti...).

Il territorio è collegato all'area metropolitana di Torino da infrastrutture di trasporto che ne facilitano l'accessibilità, pur mantenendo una coesione interna a rinforzo dell'identità culturale.

Dati dei comuni da utilizzare per il calcolo degli indicatori del BANDO PSL

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
COD_ISTAT	COMUNE	Codice tipologia di zona rurali	Comuni aree Gal 2007-2013	Superficie (kmq)	popolazione e totale 31.12.2012	popolazione e dati anagr. 31.12.2012 < 15anni	popolazione dati anagr. 31.12.2012 >65anni	totale imprese (agricole più impr 1-49 addetti)	N° letti turistici	popolazione e al 1/1/2001	popolazione al 31/12/2011	popolazione e elegibile	Comune Zonizzato	popolazione e per il calcolo del contribu
001011	ANGROGNA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	38,7	872	123	212	97	132	777	870	872	NO	872
001022	BARDONECCHIA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	132,3	3.226	414	716	351	4.477	3.038	3.212	3226	NO	3226
001025	BIBIANA	C2	ESCARTONS VALLI VALDESI	18,6	3.426	525	765	349	74	2.856	3.376	3426	NO	3426
001026	BOBBIO PELLICE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	93,9	564	82	169	57	697	598	566	564	NO	564
001035	BRICHERASIO	C2	ESCARTONS VALLI VALDESI	22,6	4.559	650	1.043	519	55	4.020	4.517	4559	NO	4559
001040	BRUZOLO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	12,4	1.564	230	373	79	45	1.337	1.545	1564	NO	1564
001044	BUSSOLENO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	37,4	6.313	736	1.591	418	108	6.457	6.363	6313	NO	6313
001074	CESANA TORINESE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	121,3	989	117	192	156	1.775	956	1.007	989	NO	989
001076	CHIANOCOCO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	18,6	1.712	199	407	95	469	1.690	1.700	1712	NO	1712
001080	CHIOMONTE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	26,7	964	90	303	77	91	1.011	932	964	NO	964
001087	CLAVIERE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	2,7	205	32	30	36	1.021	163	192	205	NO	205
001089	COAZZE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	56,5	3.125	418	679	199	274	2.889	3.084	3125	NO	3125
001100	EXILLES	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	44,3	271	28	78	19	207	284	266	271	NO	271
001103	FENESTRELLE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	49,0	565	49	163	47	815	615	553	565	NO	565
001110	FROSSASCO	C2	ESCARTONS VALLI VALDESI	20,2	2.889	380	671	298	75	2.707	2.840	2889	NO	2889
001114	GIAGLIONE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	33,6	646	84	156	32	75	692	653	646	NO	646
001115	GIAVENO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	72,0	16.255	2.220	3.804	1.271	286	14.554	16.281	3713	SI	3713
001117	GRAVERE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	18,7	699	70	176	46	10	682	715	699	NO	699
001122	INVERSO PINASCA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	7,9	756	100	178	52	54	659	741	756	NO	756
001139	LUSERNA SAN GIOVANNI	C2	ESCARTONS VALLI VALDESI	17,7	7.537	918	2.072	557	193	7.866	7.531	7537	NO	7000
001140	LUSERNETTA	C2	ESCARTONS VALLI VALDESI	7,2	491	55	121	47	16	496	524	491	NO	491
001145	MASSELLO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	38,8	55	3	18	10	41	74	58	55	NO	55
001147	MATTIE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	27,7	700	73	201	36	57	702	707	700	NO	700
001149	MEANA DI SUSA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	17,7	849	89	222	53	24	921	880	849	NO	849
001154	MOMPANTERO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	30,1	663	85	157	33	155	668	651	663	NO	663
001157	MONCENISIO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	4,0	34	3	4	7	10	46	42	34	NO	34
001169	NOVALESA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	28,2	544	64	148	43	79	549	560	544	NO	544
001175	OULX	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	100,0	3.220	411	610	340	2.625	2.657	3.160	3220	NO	3220
001184	PEROSA ARGENTINA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	26,3	3.410	349	1.042	241	97	3.731	3.405	3410	NO	3410
001186	PERRERO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	63,5	707	73	259	55	6	773	723	707	NO	707
001190	PINASCA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	34,8	3.015	325	796	193	20	2.952	3.049	3015	NO	3015
001198	POMARETTO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	8,5	1.067	128	313	73	42	1.084	1.068	1067	NO	1067
001200	PORTE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	4,4	1.147	182	240	63	8	940	1.113	1147	NO	1147
001201	PRAGELATO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	89,3	713	103	118	78	2.378	448	724	713	NO	713
001202	PRALI	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	72,5	268	20	79	48	485	312	272	268	NO	268
001204	PRAMOLLO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	22,5	241	21	89	17	-	258	242	241	NO	241
001205	PRAROSTINO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	10,6	1.298	175	289	95	28	1.224	1.289	1298	NO	1298
001226	RORA'	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	12,3	251	27	61	28	124	259	255	251	NO	251
001227	ROURE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	59,7	881	75	295	86	91	966	878	881	NO	881
001232	SALBERTRAND	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	40,9	585	89	114	63	456	466	579	585	NO	585
001234	SALZA DI PINEROLO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	15,4	75	9	19	11	19	78	78	75	NO	75
001242	SAN GERMANO CHISOLE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	15,9	1.867	234	513	105	-	1.842	1.874	1867	NO	1867
001245	SAN GIORIO DI SUSA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	19,6	1.045	130	229	79	51	949	1.040	1045	NO	1045
001250	SAN PIETRO VALLEMAURA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	12,4	1.423	176	338	94	7	1.477	1.430	1423	NO	1423
001254	SAN SECONDO DI PIASSA	C2	ESCARTONS VALLI VALDESI	12,6	3.602	519	925	401	170	3.379	3.608	3602	NO	3602
001256	SANT'ANTONINO DI SUSA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	10,0	4.325	611	938	271	49	4.023	4.333	4325	NO	4325
001258	SAUZE DI CESANA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	78,5	221	23	39	28	292	186	219	221	NO	221
001259	SAUZE D'OULX	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	17,1	1.083	132	187	157	2.691	984	1.111	1083	NO	1083
001263	SESTRIERE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	25,8	853	115	117	174	4.669	838	838	853	NO	853
001275	TORRE PELLICE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	21,2	4.539	498	1.323	360	443	4.570	4.573	4539	NO	4539
001281	USSEAUX	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	38,3	190	20	44	26	473	204	185	190	NO	190
001285	VALGIOIE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	9,1	945	130	177	64	19	728	948	945	NO	945
001291	VENAUS	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	19,8	956	116	237	48	159	976	959	956	NO	956
001305	VILLAR FOCCHIARDO	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	25,6	2.082	270	484	185	37	2.037	2.068	2082	NO	2082
001306	VILLAR PELLICE	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	60,8	1.124	152	328	116	474	1.187	1.120	1124	NO	1124
001307	VILLAR PEROSA	D	ESCARTONS VALLI VALDESI	11,5	4.132	530	1.098	272	38	4.170	4.149	4132	NO	4132
					105.738							93.196		92.659

2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA DI INTERVENTO

NB La legenda degli allegati da A ad N è nominata 0.LegendaUlterioriAllegati.

2.1 DIAGNOSI DEL TERRITORIO

Contesto demografico (tabelle in "Ulteriori allegati" - All.A)

Come evidenziato nel paragrafo 1.2.1 il territorio del GAL EVV è vasto e ampiamente diversificato al proprio interno. Questa varietà si riflette sulla sua struttura socio-economica, anche se alcuni elementi paiono accomunare tutta l'area, come ad esempio il contesto demografico.

In base a quanto indicato nel PSR 2014-2020 Regione Piemonte, tra il 2001 ed il 2011 si rileva a livello regionale un aumento del 3,5% della popolazione residente, imputabile alla componente migratoria sia estera sia interna. Il dato più interessante è il piccolo incremento di popolazione (+0,8%) nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo (D), prima variazione positiva da un secolo. Tale incremento è concentrato nei comuni di fondo valle dal momento che nei comuni situati ad un'altezza superiore ai 700 mt s.l.m. la variazione si dimostra ancora negativa.

Il territorio del GAL EVV mostra trend positivi come si vede dalla Tabella 1.:

La crescita demografica per l'area GAL è costante dal 2001 al 2014 registrando in questo arco di tempo un +5,07% che resta quasi invariato per i comuni classificati in area D (+4,87%) e in area C2 (+4,82%). In linea generale il trend è positivo anche per gli altri intervalli di tempo (2001-2011 +4,6% e il saldo 2011-2011 è pari a +0,07 %).

Questo dimostra che l'area GAL EVV è attrattiva per una nuova popolazione, costituita soprattutto da stranieri (oltre 5.200 persone per il periodo 2001-2011 – ultimi dati disponibili) ma anche da un buon numero di nuovi residenti italiani (oltre 4.100 persone). Mentre il saldo naturale dimostra come la popolazione residente stia invecchiando (-4.736 unità). Si veda a tal proposito la Tabella 2.

Questo ultimo dato è confermato infine dall'analisi dei dati per fascia di età, si nota come l'indice di vecchiaia sia molto alto, confermando il trend tipico di aree montane e rurali relativo all'invecchiamento della popolazione, seppur con una minima flessione nel periodo 2012-2014 (da 1,93 a 1,91). Non si registrano sostanziali differenze tra i comuni classificati in area D o C2, se non nella tendenza: indice di vecchiaia in diminuzione per le aree D (si passa da 1,95 a 1,91) e un aumento dell'invecchiamento nelle aree C2 (si passa da 1,84 a 1,91). Questo dimostra come le aree rurali con problemi di sviluppo, nelle quali sono inseriti gli aggregati comunali rurali classificati di montagna dall'Istat, si registri una pur lieve diminuzione dell'indice di vecchiaia, mentre le aree rurali intermedie, nelle quali sono inseriti gli aggregati comunali rurali classificati di collina dall'Istat, si caratterizzano per un aumentato invecchiamento della popolazione.

In tutti i casi, però, l'indice di vecchiaia rimane elevato denotando nell'invecchiamento della popolazione un rischio per lo sviluppo ma anche un comune problema nell'offerta di servizi per le fasce deboli (soprattutto anziani e immigrati stranieri).

Lavoro e struttura economica (tabelle e figure in All.B)

Nel 2010 esistevano 1602 aziende agricole, con una SAU di 27.388 ha. Con l'intensa concentrazione della capacità produttiva nel 2000-2010, le aziende agricole hanno registrato un -50% e la SAU -58%, a parte nell'area C2 (-53% aziende e +1% SAU). Inoltre, la SAU media aziendale ha raggiunto 17,1 ha (-20%, media regionale: 15,1ha). Controcorrente l'area C2, passata da 3,3 a 7 ha (Tab.1).

Il 68% delle aziende (71% in area C2) ha una SAU inferiore ai 5 ettari (media regionale:53%) (Tab.2).

Il 48% delle aziende ha una produzione standard (PS) inferiore agli 8 k€ (44% in area C2; media regionale:38%). Le 113 imprese che superano i 100 k€ (7%) conducono il 58% della SAU, contribuendo alla formazione di circa il 51% della PS complessiva (Tab.3).

Il rapporto tra grandi aziende (PS>100 k€) e piccole (PS <8 k€) si attesta intorno a valori di 0,15, (media regionale: 0,35).

Nelle figg.1 e 2 si evidenzia che in area C2 c'è una prevalenza di aziende di piccole dimensioni, anche fisiche, mentre in area D prevalgono le aziende estensive per la presenza di pascoli.

Riguardo l'età del conduttore, soprattutto in area D, vi è una maggiore incidenza delle fasce più basse (<30, 30-39, 40-49 anni) rispetto alle medie provinciali e regionali (fig.3).

Nonostante questi dati siano superiori alla media provinciale, il numero di conduttori di aziende agricole di età inferiore ai 30 anni è nettamente inferiore al 10%, mentre quelli di età compresa tra i 30 e i 39 si attestano sotto il 20%. Complessivamente, i conduttori under 49 non raggiungono il 50%, evidenziando la necessità di un ricambio generazionale, che può essere favorito offrendo opportunità di sviluppo soprattutto ai giovani che scelgono di insediare, rilevare o portare avanti attività produttive in aree rurali.

Nelle medie ed alte valli prevale il settore zootecnico, affiancato da alcune colture orticole, e in bassa Val Pellice una frutticoltura molto diversificata, con alcune aree caratterizzate da castanicoltura di pregio.

Sono attive diverse associazioni di valorizzazione delle produzioni locali (Patata di montagna, Castagno, Antiche mele, Pinfruit) e diversi prodotti a denominazione d'origine (DOC Pinerolese e Val Susa, IGP Marrone Val Susa). Nell'ultimo decennio sono aumentate le aziende agricole che si occupano di trasformazione

agroalimentare, soprattutto per vendita diretta, diversificando l'offerta e valorizzando i prodotti locali anche attraverso contoterzismo.

Rispetto all'Agricoltura Biologica, circa il 3% delle aziende agricole sono certificate, lavorano circa il 5% della SAU (Tab.5), e oltre la metà ha PS superiori ai 25 k€ (nel totale delle aziende solo il 24% raggiunge tale cifra) (Fig.4). Qui l'incidenza di giovani agricoltori è superiore alla media di tutte le aziende: il 34% dei conduttori ha meno di 40 anni (media:17,7%), oltre il 60% meno di 50 (media:40%) (fig. 5).

Riguardo le aziende artigiane (dati 2001-2011), le microimprese (≤ 10 addetti) sono aumentate (da 3119 a 3572 unità, +15%), con un +6% di occupati (+318 unità), mentre le PMI sono passate da 52 a 35 (occupati: -28%, -205 unità) (Tab.6).

Nell'industria manifatturiera i settori più in crisi sono stati quello metalmeccanico (-17% numero di aziende, -300 occupati) e dei trasporti (-30% aziende, -47 occupati). Trend positivo per le manifatture leggere (+2% aziende, +6 occupati) e per le costruzioni (+31% aziende, +463 occupati). In riferimento ai servizi alle imprese e alla persona, tra 2001 e 2011 sono aumentate di 63 unità le aziende rivolte alle imprese (+42% e +10 occupati) e di 22 quelle rivolte alla persona (+8% e +53 occupati) (Tab.7).

Tra gli esercizi commerciali, quelli di vicinato registrano un -5% tra 2012 e 2015, le medie strutture passano da 94 a 90 unità, mentre è invariato il numero di centri commerciali medi e grandi (7). I mercati ambulanti sono meno di 40, assenti in 26 comuni. Nel triennio aumentano le farmacie e gli agriturismi mentre è sceso il numero di esercizi di somministrazione alimenti (Tab.8).

Attrattività del territorio (tabelle in All. C)

Nel triennio 2012-14 è aumentata la media di arrivi (+67%) e presenze (+51%)(Tab.1), soprattutto in Val Sangone e in Alta Val Susa. In calo solo i Comuni montani del Pinerolese e della Val Pellice.

Il turismo è soprattutto endogeno: gli italiani coprono più dell'60% di arrivi e presenze, seguiti da tedeschi e francesi (circa il 6%). Notevole la netta distinzione tra le scelte di pernottamento in base alla nazionalità (Tab.2) e la criticità dovuta alla scarsa ricettività alpinistica in un territorio vocato all'escursionismo (Tab.3).

In un'ottica di turismo sostenibile che coinvolga le comunità e integri le risorse culturali e paesaggistiche, è necessario orientare i turisti verso soluzioni ricettive più piccole, in contesti rurali o familiari, numerose nell'area ma poco sfruttate e senza un sistema unico di promozione.

L'offerta ricettiva è stabile (Tab.4 e 5), ma diffusa in maniera disomogenea, con Comuni Olimpici e Alta Val Susa che si distaccano nettamente nel rapporto abitanti/posti letto (Tab.6).

Gli attrattori turistici sono legati al macro-prodotto montagna, in particolare:

a) **Attività outdoor:** il territorio olimpico ha un'offerta turistica completa e specializzata per sport invernali, diversa dal resto delle valli. A sport classici (sci alpino e di fondo), si affiancano sci alpinismo, sci nordico, ciaspole, motoslitta. Gli altri territori puntano sulla montagna estiva: escursionismo, cicloturismo e MTB (Tab.7), equiturismo, arrampicata e trekking (Tab.8), altre attività sportive (es. nordic walking, sport d'acqua e aria)

b) **Tradizione locale:** integrata agli elementi storico-artistici e ambientali, in modo più o meno articolato, in contesti quali fortezze, reti (eco)museali, mete religiose, rievocazioni storiche e manifestazioni popolari, tutelando le proprie specificità. Ogni zona cambia tipologia di offerta, valorizzando diversi aspetti della propria cultura (Tab.9)

c) **Parchi, riserve e SIC:** il sistema spazia dalla didattica ambientale alla valorizzazione di siti specifici, integrandosi all'offerta escursionistica. Il territorio conta 3 parchi naturali (Val Troncea, Gran Bosco di Salbertrand e Orsiera Rocciavè), 2 riserve naturali speciali (gli Orridi di Foresto e Chianocco), 2 parchi provinciali (conca Cialancia e stagno di Oulx) a cui si aggiunge una rete di SIC. Il sistema di aree protette, a gestione prevalentemente unitaria, copre il 9,5% della superficie (Tab.10), mentre i SIC ne coprono il 21,5% (Tab.11). Tali aree sono talvolta poco sfruttate: le misure di conservazione di alcuni SIC rischiano di limitarne la fruizione e lo sviluppo turistico interessa prevalentemente i SIC gestiti da Enti Parco, capaci di coniugare le politiche di tutela con quelle di fruizione

d) **Enogastronomia:** attrattore permanente e risorsa per le comunità, influenzata dalla collocazione transfrontaliera dell'area, interessata da migrazioni e contaminazioni. La produzione tipica è valorizzata con modalità ulteriormente potenziabili (Tab.12) per qualificare il prodotto turistico e identificarlo con il territorio, in assenza di un denominatore comune.

La montagna vissuta nei suoi aspetti naturalistici, culturali, didattici e ricreativi è il macro-prodotto turistico che si intende offrire, e che oggi registra diversi livelli di efficacia, più bassi quando il contesto, non in linea con il valore dell'attrattore, ne limita l'aspetto turistico.

La strada intrapresa dalle amministrazioni comunali mostra l'intenzione di recuperare beni culturali e architettonici per offrire servizi alla comunità e per potenziare il turismo (Tab.13) con interventi che integrino le necessità dei residenti con quelle del sistema turistico.

Per una esaustiva raccolta dei dati relativi all'outdoor dell'area GAL EVV e al potenziale già valorizzato nella precedente programmazione vedi Allegato C1 "Relazione di pianificazione GAL sottomisura 7.5.2".

Servizi e accessibilità (tabelle in All. D)

Sono diversi i soggetti vocati all'erogazione di servizi socio-assistenziali. I Soggetti Gestori pubblici sono CONISA (Val Susa e Val Cenischia), CISS Pinerolo (Pinerolese e Val Pellice), CM Pinerolese (Val Chisone e Germanasca) e Unione Val Sangone.

A questi si aggiungono diverse realtà private, anche religiose (es. la Diaconia Valdese, molto attiva in Val Pellice), che erogano servizi alla popolazione.

Le Tab.1 e 2 attestano al 3% l'incidenza sulla popolazione di persone in difficoltà che accedono a tali servizi. Analizzando le Tab.3 e 4 si nota una leggera riduzione degli utenti e una diminuzione non proporzionale della spesa.

Questi dati, incrociati con quelli sullo stato di salute degli abitanti della Regione Piemonte e i parametri di funzionamento della sanità regionale, sottolineano che:

- *La diminuzione di utenti (soprattutto anziani), raffrontato con l'indice di vecchiaia dell'area indica una diversa modalità di accesso alle strutture residenziali e non*
- *La complessità patologica degli utenti va aumentando (polipatologie, cronicità, ecc.), incrementando il costo/utente.*

Da questi elementi, sommati ad altre criticità emergenti (contrazione della spesa pubblica e aumento degli immigrati con problemi di inclusione sociale) emerge la necessità di integrare, con il settore privato, l'offerta di servizi di interesse generale, in un'area con poche unità locali di servizi specifici per la collettività rispetto al totale sul territorio provinciale.

In linea con l'analisi del PSR, ci si è soffermati su alcune tipologie di servizi, per i quali Regione e Città Metropolitana di Torino offrono i seguenti dati:

- *In area GAL non ci sono agenzie di collocamento e si conta il 4,23% delle agenzie interinali della provincia*
- *L'area ospita il 5,8% dei servizi di assistenza non residenziali e il 5,5% di quelli residenziali (dati regionali ASIA-2011). La Banca dati Regionale sui Presidi Residenziali e Semiresidenziali ne conta 1.293 a fine 2014: in area GAL 22 si occupano di adulti, 36 di anziani e nessuno di minori (su 92 a livello provinciale)*
- *Prima infanzia: servizio fornito da 42 unità, di cui 29 private e spesso con modalità alternative (12 nido in famiglia e 9 baby parking).*

Rispetto ai servizi di cultura e intrattenimento, sono numerose le biblioteche civiche comunali - a Giaveno si trova una delle 54 provinciali- e in area GAL il 5,6% delle unità locali provinciali classificate come attività sportive, di intrattenimento e di divertimento.

Per potenziare i servizi socio-assistenziali sta prendendo piede l'agricoltura sociale, promossa da aziende agricole e cooperative sociali per favorire il reinserimento di soggetti svantaggiati e al contempo produrre beni. Nell'area c'è una sola fattoria sociale riconosciuta, ma 10 fattorie didattiche offrono la possibilità a chiunque, inclusi bambini e disabili, di svolgere esperienze formative legate alle tradizioni, integrabili con connotazioni più socio-assistenziali.

Riguardo le infrastrutture di trasporto, esse sono disomogenee sull'area (Tab.5).

Infine, in area GAL l'accesso alla banda larga di base (2 Mbps) è garantito a tutta la popolazione grazie alla trasmissione wireless nelle aree C e D.

Fattori ambientali positivi e negativi (tabelle in All. E)

Il territorio è vario e il repentino passaggio da aree di bassa quota a cime anche oltre i 3000 m determina ricchezza in termini di ambienti, colture e paesaggi.

La superficie protetta rappresenta un fattore ambientale positivo, insieme ai SIC: la maggior parte si trova in Alta Val Susa, ma le superfici maggiori sono in Val Chisone; rilevanti anche quelli della Val Pellice, per gli endemismi e il collegamento con l'area del Monviso (MaB - sito Unesco).

L'area ha un'ampia copertura forestale, con tipologie di gestione, specie e utilizzo variabili: nella media-bassa valle prevalgono le proprietà private, gestione prevalente a ceduo o assente (boschi d'invasione e di neo formazione), nelle alte valli prevalgono le proprietà comunali, con superfici maggiori e gestione attiva di fustaie di conifere (lariceti, pinete di pino silvestre, abetine). Di quest'ultime, la maggior parte è gestita mediante Piani Forestali Aziendali.

Una parte significativa di queste proprietà (5.368 ha dei comuni di Usseaux, Pragelato, Fenestrelle, Salza di Pinerolo, Massello e Roure, 17.784 ha del CFAVS) è certificata PEFC, a prova di una gestione sostenibile e prodotti legnosi rintracciabili.

La gestione delle proprietà private non è unitaria e si basa sulle necessità dei singoli proprietari; il consorzio forestale di Villarfochiardo, l'unico misto in area GAL, è un ottimo esempio di gestione attiva e coordinata di proprietari pubblici e privati su superfici forestali.

In tutte le valli vi è un alto numero di ditte iscritte all'Albo delle Imprese forestali (Tab.1), con operatori qualificati in grado di operare sui popolamenti forestali e investire nel settore.

Tale diagnosi del territorio incrocia prioritariamente alcune priorità UE per lo sviluppo rurale:

P1) promuovere trasferimento di conoscenze l'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, stimolando innovazione, cooperazione e sviluppo della base di conoscenze; rinsaldando i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro

P2) potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecnologie innovative per aziende agricole e gestione sostenibile delle foreste, migliorando le prestazioni economiche anche diversificando le attività;

P6) adoperarsi per inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali, favorendo diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione, stimolando lo sviluppo locale e promuovendo l'accessibilità, l'uso e la qualità delle TIC.

2.2 ANALISI SWOT DEL TERRITORIO INTERESSATO DAL PSL

CONTESTO DEMOGRAFICO

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> Trend di crescita demografica positiva, costante negli ultimi 15 anni Buon mantenimento di popolazione in generale dovuto prevalentemente a saldi migratori positivi
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> Invecchiamento della popolazione con saldo naturale negativo Deterioramento della struttura demografica, a causa dell'invecchiamento della popolazione e quindi della riduzione della fascia attiva.
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> Area caratterizzata da attrattività, come dimostrano i trend demografici costantemente positivi Ricambio generazionale principalmente rilevabile nel saldo migratorio da Italia (fenomeno dei "nipoti di ritorno")
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> Contrazione della popolazione più giovane Problematiche di integrazione dei flussi migratori dall'estero con la popolazione local

LAVORO E STRUTTURA ECONOMICA

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> Eterogeneità del territorio, molto diversificato sia in termini di attività agricole ed artigianali, sia in termini di paesaggio e attrattive turistiche Discreta presenza di giovani agricoltori anche non indigeni Recente sviluppo della multifunzionalità delle aziende agricole (trasformazione agroalimentare, ricettività) Presenza sul territorio di numerose aziende di trasformazione e di strutture ed esperienze di sperimentazione in grado di avviare percorsi di innovazione nei settori agroalimentare e forestale
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> Carenza di proposte turistiche organizzate, all'infuori del turismo legato alla

	<p><i>stagione invernale nelle alte valli</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Perdita significativa di occupazione, in particolare quella legata al settore metalmeccanico</i> • <i>Limitata propensione alla cooperazione/collaborazione tra gli operatori</i> • <i>Limitata collaborazione tra settori economici diversi (turismo, agricoltura, artigianato, servizi...) nella progettualità</i> • <i>Numerose aziende agricole di limitata SAU, spesso estremamente frammentata</i> • <i>Frammentazione fondiaria delle superfici forestali private e conseguente degrado dei boschi (fascia del castagneto)</i> • <i>Bassa percentuale di operatori under 40 nella conduzione di aziende</i> • <i>Elevato numero di attività produttive principalmente condotte da operatori over 40 (circa l'80%)</i>
<i>Opportunità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Elevatissima diversificazione di prodotti agricoli, potenzialmente trasformabili e valorizzabili in area GAL, anche in connessione con il settore turistico</i> • <i>Presenza sul territorio di numerose potenzialità per l'attivazione di reti e filiere (aziende di produzione primaria, di trasformazione, di commercializzazione...), anche intersettoriali (filiera agroalimentari, forestali, artigianali)</i> • <i>Possibilità di individuare nuovi prodotti o processi produttivi in grado di valorizzare le produzioni locali</i> • <i>Capacità innovative presenti sul territorio soprattutto grazie alla presenza di giovani con interesse ad insediare attività produttive</i> • <i>Presenza di giovani operatori (già attivi o potenziali) con propensione alla cooperazione e all'approccio multisettoriale</i>
<i>Minacce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Difficoltà nel mantenimento di esercizi commerciali di vicinato nei comuni più piccoli</i> • <i>Elevato rischio di cessazione di numerose piccole attività produttive se non inserite in reti di collaborazione</i> • <i>Elevato rischio di cessazione di numerose attività produttive per invecchiamento/abbandono del conduttore (assenza di ricambio generazionale all'interno delle aziende attive)</i>

ATTRATTIVITA' DEL TERRITORIO

<i>Punti di forza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Ampia offerta di attrattori culturali dislocata in modo omogeneo sul territorio in grado di rispondere ad esigenze e aspettative di turisti diversi,</i> • <i>rete sentieristica ben sviluppata ed estesa su tutto il territorio</i> • <i>ampiezza delle estensioni delle Aree protette a gestione prevalentemente unitaria</i> • <i>elementi importanti (mantenuti e fruiti) di cultura materiale su tutta l'area</i> • <i>patrimonio fortificato diffuso</i> • <i>produzione enogastronomica</i> • <i>buona diversificazione turistica delle aziende agricole</i>
<i>Punti di debolezza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Carenza di strutture ricettive di alta quota</i> • <i>frammentazione del sistema di offerta (compresa la mancanza di segnaletica)</i> • <i>mancanza di integrazione tra servizi turistici</i> • <i>disomogeneità dei soggetti gestori delle risorse turistiche (privati, pubblici, associazioni, imprese)</i> • <i>mobilità, transfert e accompagnamento (servizi navetta e transfert punti nodali) carente</i> • <i>mancanza di servizi, anche on-line (prenotazioni, pagamenti, comunicazione)</i>

	<p>con operatori)</p> <ul style="list-style-type: none"> • necessità di adeguamento strutture ricettive e ristorazione a livello strutturale e ambientale e in termini di differenziazione dell'utenza • abbandono territorio in alcune aree
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di incentivare forme di ricettività extra-alberghiere che meglio si adattano al concetto di turismo rurale sostenibile. • alcune località conosciute a livello internazionale che possono essere utilizzate come traino • Possibilità di far leva sull'identità culturale dell'area per rendere la popolazione locale elemento di promozione turistica e parte integrante del processo di sviluppo. • Connotazione transfrontaliera che differenzia l'area GAL EVV dal resto del territorio • Possibilità di stagionalizzare le attività di alta montagna legate agli sport invernali • Presenza di infrastruttura a fibra ottica, non ancora pienamente sfruttata.
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio di rimanere "area di transito" per la carente identificazione (denominatore comune) dell'area collocata tra due attrattori molto forti (Torino e comprensori sciistici di alta valle) • Scarse opportunità di formazione per operatori locali • Rischio di basso coinvolgimento della popolazione locale non direttamente interessata dall'attività economica rivolta al turismo

SERVIZI E ACCESSIBILITA'

Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di una pluralità di soggetti (pubblici e privati) che erogano servizi sanitari e socio-assistenziali • Maggior parte del territorio ben servito dal punto di vista infrastrutturale sia stradale che ferroviario (vedi Pinerolese, Bassa e Alta Val Susa, Bassa Val Chisone)
Punti di debolezza	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di servizi per la prima infanzia, soprattutto in ottica di diversificazione dell'offerta • Basso numero di unità locali di servizi specifici per la collettività, rispetto al totale sul territorio provinciale • Carenza di opzioni per la mobilità sostenibile • Comunicazione e informazione sui servizi disponibili carente e/o frammentata
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di realtà rappresentative di innovazione sociale che necessitano di essere comunicate e integrate tra loro • Chiara volontà del GAL EVV di avviare percorsi di riduzione del Digital Divide per quanto riguarda la fruizione di internet e tv (anche con risorse extra leader) • Volontà del territorio di riferimento (operatori pubblici e privati) di aumentare l'offerta di servizi alla popolazione e sperimentare soluzioni di innovazione sociale. • Capillare presenza di fibra ottica nelle Vallate Olimpiche da potenziare • Possibilità di insediare nuovi servizi in aree marginali rispetto ai poli "attrattori" (es. Pinerolo e Susa, fuori dall'area GAL EVV)
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> • Frammentazione dell'offerta di servizi sanitari e socio-assistenziali con rischio di sovrapposizione (e sprechi) in alcuni comparti e carenza in altri • Rischio di isolamento di alcune vallate meno servite da un punto di vista

	<p><i>infrastrutturale (soprattutto per assenza di reti ferroviarie), soprattutto in Val Germanasca, Alta Val Chisone, Val Sangone e Val Pellice.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Aumento potenziale del numero di utenti dei servizi socio-assistenziali per invecchiamento della popolazione e aumento della cronicità.</i> • <i>Concentrazione di servizi in pochi poli "attrattori" (es. Pinerolo, Susa...) collocati al di fuori dell'area GAL EVV, ma storicamente punti di riferimento per le vallate circostanti</i>
--	--

FATTORI AMBIENTALI POSITIVI E NEGATIVI

<i>Punti di forza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Elevata biodiversità vegetale e animale dovuta alla varietà di habitat presenti</i> • <i>Estesa superficie protetta (parchi regionali, provinciali, SIC, ZPS, SIR)</i> • <i>Presenza di habitat d'interesse comunitario (SIC, ZPS)</i> • <i>Elevata superficie forestale, con gestione attiva e certificata PEFC</i> • <i>Elevata superficie a pascolo ancora utilizzato e gestito</i> • <i>Ridotta agricoltura estensiva</i> • <i>Ridotto utilizzo di concimi chimici e fitofarmaci</i> • <i>Elevato stock di carbonio dovuto ad ampie superfici boscate e a pascolo</i>
<i>Punti di debolezza</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Carenza di strumenti di gestione delle aree Natura 2000</i> • <i>Estesa superficie forestale privata di neo formazione priva di gestione attiva</i> • <i>Proprietà privata frammentata e sovente non gestita</i> • <i>Alta incidenza di superfici agricole e forestali in ambito montano</i> • <i>Difficoltà nella meccanizzazione delle attività, con un progressivo abbandono delle aree più disagiate e più acclivi</i>
<i>Opportunità</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Valorizzazione delle aree e degli habitat della Rete Natura 2000</i> • <i>Miglioramento della gestione attiva di aree forestali e a pascolo</i> • <i>Produzione di energia rinnovabile da biomasse forestali</i> • <i>Valorizzazione dei prodotti legnosi locali mediante utilizzi non tradizionali</i> • <i>Differenziazione e valorizzazione di agricoltura a basso impatto ambientale</i> • <i>Presenza di operatori altamente specializzati e formati con possibilità di investire nel settore</i>
<i>Minacce</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Impatto degli animali selvatici sulle culture agricole e sul turismo</i> • <i>Cambiamenti climatici con esasperazione di condizioni sfavorevoli (es. grandinate, siccità...) con impatto negativo sul patrimonio forestale e ambientale in generale.</i> • <i>Presenza di patologie forestali ad impatto economico (cinipide del castagno) e paesaggistico-turistico (processionaria del pino)</i> • <i>Rischio idrogeologico diffuso e amplificato in alcune aree per abbandono delle attività tradizionali</i> • <i>Degradi delle aree boschive, con conseguenze negative su assetto idrogeologico, controllo degli incendi e qualità paesaggistica</i> • <i>Aumento potenziale del numero di utenti dei servizi socio-assistenziali per invecchiamento della popolazione e aumento della cronicità.</i> • <i>Concentrazione di servizi in pochi poli "attrattori" (es. Pinerolo, Susa...) collocati al di fuori dell'area GAL EVV, ma storicamente punti di riferimento per le vallate circostanti</i>

2.3 FABBISOGNI PRIORITARI A LIVELLO LOCALE IN COERENZA CON L'ANALISI SWOT

In base a quanto delineato in precedenza, dal confronto con il territorio e dalla sua diagnosi, i fabbisogni dell'area GAL individuati sono:

F1) Accompagnare aziende e operatori del territorio (pubblici e privati) all'innovazione di prodotto/servizio e di processo. Il fabbisogno di innovazione è trasversale all'intero territorio, indipendentemente dal settore

(turismo, servizi, produzioni agricole) ed in linea con numerosi fabbisogni indicati dal PSR (F01,F04,F05,F07,F14,F18,F19). La necessità di favorire processi innovativi non è sempre esplicita, ma latente nelle varie criticità rilevate. Ciò che è necessario, pertanto, è accompagnare i vari soggetti attivi sull'area GAL (anche nella costruzione dei bandi) nell'identificazione degli elementi che caratterizzano le loro attività e progettualità da un punto di vista innovativo, distinguendo tra innovazione di prodotto/servizio e di processo, in particolare:

- favorire la propensione all'investimento in attività di innovazione in tutti i settori (innovazione tecnologica, innovazione sociale, ecc.) sia di prodotto/servizio che di processo
- promuovere l'innovazione tecnologica in imprese agricole, agroalimentari e forestali, per migliorarne competitività, qualità e sostenibilità ambientale, anche grazie alla costruzione di reti e filiere
- stimolare ricerca e sperimentazione nei settori agroalimentare e forestale, per la creazione di nuovi prodotti o l'innovazione di processi di produzione, trasformazione e commercializzazione
- favorire l'innovazione sociale nella progettazione, erogazione ed integrazione di servizi alla popolazione, compresa la diversificazione delle attività.

In particolare, per innovazione si intende:

- 1.L'introduzione di un nuovo prodotto con cui i consumatori/utenti non hanno ancora familiarità, oppure di una nuova qualità di un prodotto.
- 2.L'introduzione di un metodo di produzione migliore o più efficiente che non deve necessariamente fondarsi su una scoperta nuova dal punto di vista scientifico/tecnologico e che può anche risiedere in un migliore modo di gestire commercialmente un prodotto.
- 3.L'apertura di un nuovo mercato, in cui quel particolare settore non è ancora entrato, a prescindere dal fatto che tale mercato esistesse già o no.
- 4.La conquista di una nuova fonte di approvvigionamento di materie prime o semilavorati, anche in questo caso a prescindere dal fatto che tale fonte fosse già presente o sia stato necessario crearla preventivamente.

Questo concetto di innovazione traslato nel territorio GAL EVV e in linea con l'approccio LEADER (per il quale la Commissione Europea aveva definito il concetto di innovazione in una sua Comunicazione) è possibile sostenere interventi volti a generare:

- la nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali, siano esse agricole, forestali o legate al mondo del turismo e dei servizi in generale.
- nuovi metodi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie del territorio ai fini di un miglior sfruttamento del potenziale endogeno della zona. In tal senso la strategia adottata dal GAL EVV stimola questa forma di innovazione attraverso il focus sul turismo sostenibile, intendendolo proprio come un potenziamento delle risorse endogene volte a generare un volano positivo e diventare fattore di attrattività. I beneficiari dei futuri bando saranno invitati a tenere conto di questo aspetto, dimostrando con i propri progetti la capacità di capitalizzazione delle risorse del territorio.
- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti, nello specifico, tra turismo rurale, servizi essenziali e produzione agricola e forestale. L'unione di questi settori rappresenta pertanto uno stimolo all'innovazione che si concretizza nell'invito ai beneficiari dei futuri bandi a tenere sempre presente questa interconnessione
- formule originali di organizzazione e partecipazione delle comunità locali nella fase decisionale e attuativa del progetto, attraverso le forme di animazione e concertazione già messe in atto e da attivare in fase successiva.

Questa idea di innovazione è stata ulteriormente rafforzata dall'Unione Europea nella sua strategia Europa 2020 (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, del 6 ottobre 2010, Iniziativa faro Europa 2020: l'Unione dell'innovazione [COM(2010) 546 def.] che mira a sostenere l'innovazione in aree che rappresentano delle sfide per la società europea quali, nel caso del GAL EVV, l'efficienza energetica e l'invecchiamento della popolazione. Tra gli obiettivi che l'UE si è posta, la strategia GAL EVV intende concentrarsi sulla promozione di imprese innovative, facilitando il loro accesso a fonti di finanziamento e, in questo, il GAL EVV mira a sostenere progetti di innovazione in campo turistico, rurale e agricolo/forestale (anche attraverso forme di cooperazione e partenariato tra operatori, enti pubblici, ecc.).

F2) Creare opportunità di sviluppo in ambito di turismo sostenibile, in linea con il fabbisogno PSR F19. Date le numerose risorse storico-culturali e la vocazione degli attori locali ad un turismo sostenibile, tra i fabbisogni principali emerge la necessità di sviluppare un turismo rurale improntato alla sostenibilità che veda le comunità locali come elemento trainante, valorizzando le risorse locali e il patrimonio locale, compreso quello architettonico e paesaggistico. Si evince la necessità di valorizzare la rete infrastrutturale e i servizi correlati per la pratica delle attività outdoor e potenziare l'informazione turistica a servizio della fruizione, in particolare;

- formare gli operatori sicché conoscano le potenzialità del territorio e siano pronti all'accoglienza
- coordinare la promozione turistica anche in termini di informazione e comunicazione
- completare in modo omogeneo l'infrastrutturazione sentieristica
- ampliare l'offerta ricettiva e promuovere in modo integrato quella esistente
- rafforzare la rete di mobilità
- migliorare la gestione del territorio e del patrimonio culturale al fine di aumentarne fruibilità e accessibilità per tutti gli utenti.

Tali fabbisogni necessitano trasversalmente di una pianificazione coordinata tra enti pubblici e attori dello sviluppo locale, attivando investimenti per la valorizzazione del patrimonio strutturale e infrastrutturale e per lo sviluppo e la creazione di piccole imprese, creando opportunità occupazionali in tutti i settori dell'economia rurale.

F3) Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti soprattutto tramite l'erogazione di servizi di interesse generale, in linea con il fabbisogno PSR F18: strettamente connesso al F1, emerge localmente la necessità di migliorare la qualità della vita dell'area GAL caratterizzata da deterioramento della base demografica, contrazione delle attività economiche e dei servizi. È dunque opportuno prevedere lo sviluppo anche attraverso percorsi di innovazione sociale-di servizi mirati alle esigenze locali e indirizzati a precisi target (popolazione anziana, giovani famiglie, donne con problemi di conciliazione lavoro-famiglia, immigrati, manodopera agricola), e garantire un buon livello di servizi fruibili anche dai turisti date le potenzialità attrattive del territorio.

In particolare emergono le seguenti necessità:

- formare all'autoimprenditorialità e garantire servizi di accompagnamento al mondo del lavoro
- aumentare il numero di attività ricreative e servizi di aggregazione
- aumentare le opzioni di mobilità sostenibile e di accessibilità ai servizi (inclusa la riduzione delle barriere architettoniche)
- aumentare l'accessibilità ai servizi sanitari e socio-assistenziali, in sinergia con quelli esistenti
- aumentare la diversificazione dell'offerta per i servizi di prima infanzia
- ridurre il digital divide.

F4) Accompagnare e orientare la propensione di aziende agricole, agroalimentari, forestali alla diversificazione, all'organizzazione in reti e filiere, in linea con i fabbisogni PSR F04, F05 e F07. Strettamente connessa al F1, emerge la necessità di organizzare tra di loro aziende che operano in fasi analoghe (rete) o consecutive (filiera) dello stesso processo produttivo.

In particolare emergono le seguenti necessità:

- favorire la produzione di trasformati agroalimentari (carni, prodotti caseari, conserve ortofrutticole) o prodotti artigianali (artigianato del legno) per arricchire l'offerta di prodotti locali, anche come elemento funzionale all'attrattività turistica dell'area, e valorizzare le materie prime a vantaggio del reddito di tutti gli operatori della filiera
- favorire la collocazione delle produzioni sui mercati locali, tramite vendita diretta in azienda e rafforzamento dei rapporti con gli altri settori economici (commercio e turismo in primis)
- consolidare le filiere dei numerosi prodotti tipici dell'area GAL per il ruolo strategico che rivestono nell'attrazione turistica e come volano per lo sviluppo globale del territorio
- favorire una più razionale gestione delle superfici forestali, salvaguardandone la molteplicità di funzioni, anche in termini di valorizzazione paesaggistica
- favorire la diversificazione delle aziende agricole, stimolando lo sviluppo di attività connesse a sostegno del reddito.

2.4 STRATEGIA D'INTERVENTO

2.4.1 DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA

La strategia del PSL per il GAL EVV per il periodo di programmazione 2014-2020 muove dall'analisi del territorio in termini di fabbisogni e da quanto emerso nella fase di concertazione ed animazione compresa nel periodo gennaio 2015 e aprile 2016. Da cui emerge innanzitutto la volontà e la necessità di innovare e valorizzare le risorse locali in ottica turistica, rivolgendosi ad un turismo endogeno, al fine di rendere il territorio attrattivo per chi lo abita. In particolare, nell'ambito del GAL EVV emerge l'importanza di riconoscere la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio, favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori. In quest'ottica, le aree marginali del territorio GAL sono una vera e propria risorsa laddove gli aspetti culturali delle comunità locali si intrecciano agli elementi del paesaggio, che non hanno subito un imponente processo di antropizzazione, piuttosto sono stati conservati permettendo così di mantenere un ambiente caratteristico e autentico. In questo contesto forme di turismo alternativo a quello tradizionale sono privilegiate. In sintesi, ciò che emerge è la volontà del territorio a vocarsi ad un turismo sostenibile, demarcando una sostanziale differenza tra il turismo dell'area metropolitana torinese e quello tipicamente invernale dell'area delle alte Valli Chisone, Germanasca e Susa, unendo le necessità dell'intero territorio GAL all'opportunità di destagionalizzazione delle alte valli.

Questo approccio permette di sviluppare una chiara strategia integrata che tenga conto di due aspetti fondamentali emersi dall'animazione territoriale:

-La carenza di accessibilità ai servizi, qui declinati come servizi alla popolazione in termini di servizi sociali, culturali e ricreativi (facilmente fruibili anche da un turista esterno)

-La necessità di valorizzare le filiere produttive, soprattutto in ambito agricolo/agroalimentare (volano economico legato al turismo sostenibile) e forestali (in ottica di miglioramento del paesaggio e manutenzione territoriale per valorizzare l'attrattività naturalistica del territorio, oltre che naturalmente per la sostenibilità delle risorse connesse alla filiera del legno)

Questa strategia di intervento, si lega ai fabbisogni identificati sopra perché risponde all'esigenza di creare innovazione e sviluppare un turismo rurale improntato alla sostenibilità che veda le comunità locali come elemento trainante, valorizzando le risorse locali, il patrimonio locale, compreso quello architettonico e paesaggistico, migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, in termini di accessibilità e diversificazione di servizi per la collettività ma rivolti anche ad un turista esterno. In un tale scenario la valorizzazione delle filiere produttive con una forte connotazione territoriale assume un ruolo fondamentale nello sviluppo globale dell'area del GAL EVV, e trova riscontro in diversi fabbisogni individuati quali il miglioramento della competitività delle imprese agricole, agroalimentari e forestali e della sostenibilità ambientale delle produzioni e lo sviluppo di forme di integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari, no food e forestali, promuovendo anche forme di collaborazione/cooperazione intersettoriali, in continuità con la passata programmazione, anche nell'ambito del medesimo settore. Inoltre si collega al fabbisogno di accompagnare e orientare la propensione alla diversificazione delle aziende agricole, agroalimentari e imprese rurali, funzionale allo sviluppo turistico, il tutto connotato da una forte componente innovativa.

La strategia di intervento si collega alla Misura 19 – CLLD Leader del PSR 2014-2020, a sostegno del miglioramento della progettualità locale con un approccio integrato, per affrontare le principali sfide territoriali e valorizzare il potenziale dell'area. Ciò implica il supporto alle reti di relazioni territoriali, nuove o esistenti, per la realizzazione di azioni riferite agli ambiti di intervento sopra descritti.

La strategia concorre inoltre allo sviluppo della regione alpina e al raggiungimento degli obiettivi EUSALP, pur intervenendo in un'area limitata: è in linea in particolare con il Pilastro 1 -Promuovere la crescita sostenibile e l'innovazione delle Alpi che intende sfidare il limite allo sviluppo omogeneo rappresentato dalle montagne. Il GAL EVV sostiene tale obiettivo, mirando a promuovere lo sviluppo economico e l'innovazione dell'area di riferimento e il concetto di sostenibilità, in particolare rispetto all'efficienza energetica, con una strategia che si rispecchia nelle 3 priorità del Pilastro: sviluppare la capacità d'innovazione e di ricerca e metterla in pratica, migliorare e sviluppare sostegno alle imprese e promuovere alti livelli d'occupazione.

L'attenzione all'efficienza energetica, che nella strategia del GAL EVV si sviluppa in particolare in riferimento alle attività produttive e al patrimonio culturale e paesaggistico, è in parte corrispondente a quanto definito nel Pilastro 3-Assicurare la sostenibilità nelle Alpi, che riconosce l'importanza – anche economica - del patrimonio naturale e culturale alpino e, al contempo, la necessità di fruirne in maniera ecosostenibile. In

questo senso, la priorità più attinente è la seconda (consolidare ulteriormente la posizione della regione alpina a livello mondiale in termini di risparmio energetico e produzione sostenibile di energie rinnovabili), per quanto sia trasversalmente affrontata anche la prima (rafforzare le risorse naturali e culturali delle Alpi quali beni di un'area con qualità di vita elevata), visto l'interesse verso lo sviluppo del territorio.

Tale interesse viene marginalmente affrontato anche nel Pilastro 2 (Collegamenti per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso schemi di mobilità, sistemi di trasporto, servizi di comunicazione e infrastrutture ecosostenibili) che, seppur affronti un tema non direttamente interessato dalla strategia qui presentata, sottolinea quanto combinare la necessità dei trasporti, il benessere dei cittadini e l'ambiente può contribuire a colmare i divari tra le varie zone del GAL, in linea con le priorità 2 e 3 (migliore accessibilità sostenibile per tutte le aree e migliore connessione della società).

Rispetto ai fondi SIE, si riscontrano alcune complementarietà e sinergie con il programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA:

-Asse 1, Innovazione Applicata – L' Ob. Spec.2 "Sviluppare modelli innovativi di edilizia sostenibile negli edifici pubblici per migliorare le prestazioni energetiche" intende migliorare l'efficienza energetica nel settore dell'edilizia, sperimentando materiali e procedure "eco" negli edifici pubblici. Tale obiettivo è in linea con l'intenzione del GAL di realizzare manuali per migliorare l'efficienza energetica del patrimonio architettonico e paesaggistico.

-Asse 3, Attrattività del Territorio – L'Ob. Spec. 1 "Incrementare il turismo sostenibile nell'area ALCOTRA" si riferisce all'ambito prioritario identificato dal GAL, mirando ad aumentare l'attrattività del territorio e migliorare la protezione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali tramite azioni specifiche volte a migliorare la fruizione e lo sviluppo del territorio, quali: la messa a sistema dell'offerta culturale, ambientale e turistica, l'aumento delle competenze degli operatori dei settori di riferimento, l'uso di nuove modalità organizzative e nuovi prodotti turistici innovativi.

-Asse 4, Inclusione Sociale e Cittadinanza Europea – L'Ob.Spec.1 "Favorire lo sviluppo di servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali" è correlato alla strategia di accessibilità ai servizi, in quanto mira a mettere a punto servizi sanitari e sociali, in particolare nelle aree rurali e montane, che possano favorire nuove opportunità di lavoro, promozione sociale e sviluppo di comunità aperte e solidali, consentendo il popolamento delle aree marginali.

Per quanto concerne i Contratti di fiume attivi (Sangone) o in fase di attivazione (Pellice), il principio da cui muovono è strumentale all'applicazione della strategia identificata dal GAL: il fiume, adeguatamente tutelato e fruito, può essere un propulsore per lo sviluppo e la promozione del territorio del suo bacino. Tramite i Contratti possono quindi essere condivise ed integrate decisioni su aspetti particolarmente interessanti per il GAL, tra cui il miglioramento della fruizione turistico-ricreativa, la tutela della qualità ambientale e la valorizzazione economica delle aree interessate.

Infine, sempre in ambito ALCOTRA, il GAL EVV è partner attivo nell'attività preparatoria e di concertazione di costruzione del PITER, rispetto a cui il presente PSL è complementare e rafforzativo, e coordinatore per la parte italiana del partenariato CHAV.

2.4.2 DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TEMATICI INTEGRATI

Il principale elemento di innovatività sta nel garantire interventi che abbiano una doppia rilevanza: studiati per essere conosciuti e fruiti dalla popolazione residente (empowerment locale) e, al contempo, attrattivi e accessibili ai turisti esterni.

Per quanto riguarda i prodotti turistici da sviluppare, essi si concentrano nel macro-prodotto montagna e si riferiscono in particolare a:

-attività sportive e all'aperto

-tradizione locale (tra cui sviluppo della cultura, storia, artigianato tipico legato alle materie prime e lavorate presenti sul territori quali feltro, pietra, legno)

-sistema di parchi, riserve e SIC

-produzioni enogastronomiche tipiche

In tale ambito, il GAL EVV sosterrà interventi a favore di piccole e micro imprese, favorendo la costituzione di reti per la costruzione, la gestione e la promozione dei prodotti turistici, integrandosi con quanto già esistente per offrire elementi innovativi di fruibilità, anche in complementarietà con quanto offerto dal

settore pubblico, al quale sarà demandata la promozione turistica, l'infrastrutturazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e paesaggistico.

Per raggiungere questi obiettivi, il GAL EVV attiverà i seguenti interventi, per i quali è prevista una ricaduta occupazionale legata al consolidamento dell'occupazione esistente e alla creazione di nuovi posti di lavoro, sia in termini di nuovi imprenditori, sia in termini di forza lavoro (diretta e indiretta) in grado di dare vita alle realtà imprenditoriali previste o di realizzare i progetti richiesti dal settore pubblico:

-6.2.1 Avviamento attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

-6.4.2 Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra-agricole.

-7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader

-7.6.3 Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico, con particolare attenzione all'efficientamento energetico e l'uso di materiali ecocompatibili

-7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale.

Le ultime due sotto mis. trovano qui una giustificazione in relazione ad una chiara intenzione delle amministrazioni comunali di recuperare beni culturali, paesaggistici e architettonici per offrire servizi alla comunità (centri culturali, di aggregazione, biblioteche, sedi di associazioni, ali mercatali, ecc.) e per potenziare il turismo integrando di fatto necessità dei residenti con quelle del sistema turistico.

In particolare l'operazione 7.6.4 verrà attuata in collegamento con l'operazione 7.5.2 (a sua volta collegata con l'operazione 7.5.1) per garantire maggiore omogeneità di intervento e pertanto verranno privilegiati quegli interventi che sono in stretto collegamento con il Piano di Area omogenea TO Sud "Outdoor – TO01" il cui capofila è l'Ente di Gestione delle Aree Protette Alpi Cozie e legati ad interventi locali connessi per tematismo a quelli previsti per i circuiti di escursionismo, cicloturismo ed ippovie. Inoltre gli interventi previsti a valere sull'operazione 7.6.4 troveranno un proprio canale di promozione grazie al potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web e di applicazioni informatiche realizzate in forma coordinata con il succitato Piano di Area.

-16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale

Strettamente collegato a questo ambito, il GAL EVV ha deciso di lavorare nell'ambito tematico relativo all'ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI, poiché, come anticipato, il turismo sostenibile mette al centro del proprio sviluppo la comunità locale. In area GAL EVV essa è caratterizzata da un invecchiamento e deterioramento e quindi l'obiettivo è la creazione/integrazione di nuovi servizi (per sostenere le fasce di popolazione più svantaggiate) e di nuovi stimoli (per attrarre una popolazione giovane, favorire un ricambio generazionale e mantenersi attrattiva).

In relazione ai criteri di selezione della operazione 16.3.1, per il punteggio C6 dei criteri di selezione vale la seguente definizione:

RETE TERRITORIALE : forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra almeno due piccoli operatori (microimprese o persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.

In coerenza con quanto emerso dal territorio e i fabbisogni indicati dal PSR (in particolare F18) e alla già citata priorità 6 dell'UE, la strategia del GAL EVV mira a integrare i servizi (socio-assistenziali, ludico-ricreativi, sportivi e culturali) con quelli già esistenti privilegiando soluzioni di rete e di ampia portata a livello comunale e/o sovracomunale.

Il target di riferimento è innanzitutto la popolazione locale e le sue fasce più deboli (anziani, disabili, immigrati), ma anche la popolazione attiva che richiede supporto e opportunità di svago (giovani famiglie, donne con necessità di coniugare lavoro e famiglia, ecc.) per avere un territorio accogliente e rispondente alle proprie esigenze. I progetti realizzati nell'ambito del PSL dovranno però avere una duplice valenza di fruibilità, perché dovranno essere rivolti anche ai turisti in un'ottica strategica di promozione e comunicazione di quanto il territorio ha da offrire. In questo approccio risiede l'innovatività della scelta dell'ambito tematico in stretta correlazione con quello prioritario: la popolazione locale, con il proprio bagaglio sociale e culturale, diventa elemento di traino per la creazione di servizi accessibili anche ai turisti e

diventa parte integrante della fruibilità di un contesto locale altrimenti frammentato, in cui l'identità culturale diventa elemento di unità.

Inoltre l'erogazione e l'aumento dell'accessibilità di servizi alla popolazione in una strategia unica volta al turismo sostenibile, permette il diretto coinvolgimento di ampie fasce della comunità locale che altrimenti sarebbero escluse dalle attività economiche legate al turismo.

Per raggiungere questi obiettivi, il GAL EVV intende rivolgersi innanzitutto al settore pubblico quale primo erogatore di servizi sul territorio, ma punta anche alla creazione di partenariati pubblici/privati formati da una pluralità di soggetti (terzo settore, formazione, agricoltura...) e alla diversificazione delle piccole imprese agricole (soprattutto per quanto riguarda la creazione di attività extra-agricole volte al sociale). La ricaduta occupazionale diretta risiede soprattutto nella creazione di nuove attività nell'ambito di realtà già esistenti, nella realizzazione di reti territoriali e/o di imprese (anche in filiera) e indirettamente nella selezione di profili professionali altamente specializzati quali personale socio-sanitario, educatori, operatori culturali, animatori, istruttori.

A tali scopi verranno attivati i seguenti interventi:

-7.4 Sostegno agli investimenti finalizzati a introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura.

-6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole.

-16.9.1 Progetti di agricoltura sociale.

Il terzo ambito tematico individuato dal GAL è relativo a SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE, specificatamente nei settori agricolo, agroalimentare e forestale, con l'obiettivo di promuovere forme di cooperazione/collaborazione tra gli operatori in modo da superare quella scarsa propensione alla collaborazione tra imprese più volte evidenziata nella diagnosi del territorio, in alcuni settori legata anche all'insuccesso di alcune realtà cooperative:

a) integrazione verticale, (produzione materie prime-trasformazione-commercializzazione) con la finalità di aumentare i prodotti finiti ottenuti interamente nell'area GAL e destinati in primis al consumo locale nell'ottica dei principi dell'economia circolare. L'incremento e la diversificazione dei processi di trasformazione delle materie prime in loco consentirà una migliore valorizzazione economica delle stesse aumentando la quota di valore aggiunto che rimane sul territorio del GAL, aumentando la gamma di prodotti originali e tipici, che diventano una componente fondamentale dell'attrazione turistica di un territorio in stretta connessione con l'ambito prioritario individuato

b) integrazione orizzontale: formazione di reti di collaborazione tra soggetti che operano nella medesima fase della filiera per favorire economie di scala non raggiungibili dai singoli operatori, considerando le ridotte dimensioni delle imprese, e promuovendo la cultura della collaborazione e del dialogo tra gli operatori funzionale alla crescita reciproca e all'innovazione.

L'ambito risulta coerente con fabbisogni PSR 4, 5, 7 e priorità 2 e 3 della strategia UE per lo sviluppo rurale volte a promuovere il trasferimento di conoscenze.

Elemento fondamentale di tale ambito tematico sarà quello della sostenibilità: sarà infatti premiante per tutti gli interventi finanziati l'attenzione alla sostenibilità ambientale (produzioni con il metodo biologico, innovazione in un'ottica di risparmio energetico e di utilizzo più efficiente delle risorse).

In relazione all'analisi sopra esposta, nel presente ambito tematico si prevede l'attivazione di seguenti interventi:

-4.1.1 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole

-4.2.1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

-8.6.1- Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali

-16.2.1 - Attuazione di progetti pilota

-16.8.1 - Gestione Forestale –L'attivazione di tale operazione è prevista al momento con un budget minimo, poiché pur essendo considerata strategica per il GAL EVV per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e per la filiera produttiva del castagno, non è emersa al momento una chiara volontà di partecipazione.

In sintesi, le sinergie tra ambiti tematici sono da ritracciarsi in un approccio legato a:

-multisetorialità le forme di integrazione sopra descritte non saranno limitate a singoli settori produttivi, ma la programmazione e l'apertura contestuale di bandi relativi a più interventi favorirà la creazione di filiere anche trasversali tra i diversi settori produttivi, integrando direttamente gli ambiti tematici (agricoltura- commercio- turismo-servizi)

-sostenibilità degli interventi legata ad un attento piano di monitoraggio attivato dalla struttura del GAL che si articola in momenti specifici di valutazione (ex ante, in itinere ed ex post) per verificare l'efficacia del PSL. Tale attività si baserà sull'individuazione di indicatori di risultato, di avanzamento e di impatto, che verranno definiti all'avvio del PSL (ex ante) per poi essere valutati durante la programmazione in due momenti specifici (in itinere in base al cronoprogramma di apertura dei bandi) e saranno la base per una valutazione finale degli impatti (ex post)

-innovazione, trasversale a tutti gli ambiti tematici ed in linea con la priorità 6 della strategia UE per lo sviluppo rurale volta a favorire l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali e a potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme. L'integrazione degli ambiti tematici si ritrova anche nella trasversalità dell'approccio innovativo che non si limita al settore agricolo e forestale, ma si estende al turismo sostenibile (ponendo al centro la comunità locale quale veicolo di attrattività) e all'innovazione sociale nell'erogazione di servizi per la collettività e i turisti.

Per un elenco dei risultati qualitativi e quantitativi attesi, si rimanda "Ulteriori allegati – All. F.

Per una sintesi delle misure attivate, contributi agli obiettivi dello sviluppo rurale, priorità e focus area, si veda All G.

Si riassumono qui di seguito gli obiettivi del PSL derivanti dai fabbisogni rilevati in coerenza con le Priorità dell'UE:

1) TURISMO SOSTENIBILE (P1 P2 P5 P6)

OB1a - Creare opportunità di sviluppo per un turismo rurale improntato alla sostenibilità che veda le comunità locali come elemento trainante, valorizzando le risorse ed il patrimonio locale, compreso quello architettonico e paesaggistico, anche attraverso il coordinamento della promozione turistica (informazione e comunicazione)

OB1b - Migliorare la gestione del territorio e del patrimonio culturale al fine di aumentarne fruibilità e accessibilità per tutti gli utenti.

2) ACCESSO AI SERVIZI PER LA POPOLAZIONE (P1 P2 P6)

OB2a – Sostenere la popolazione residente e le fasce più svantaggiate tramite l'erogazione di servizi di interesse generale anche al fine di attrarre i giovani e/o favorirne la permanenza.

OB2b – Migliorare la percezione positiva del proprio territorio in termini di risorse (naturali, culturali, etnografiche, sociali,..) e di servizi (accessibilità, mobilità, aggregazione, didattica,...) attraverso la loro valorizzazione/potenziamento

3) SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE NEI SETTORI AGRICOLO, AGROALIMENTARE E FORESTALE (P1 P2 P3 P5 P6)

OB3a – Favorire e sostenere forme di cooperazione/collaborazione tra i diversi settori delle attività produttive e tra pubblico/privato per aumentarne la capacità di dialogo e scambio, competitività ed efficacia sul territorio.

OB3b – Creare opportunità per lo sviluppo di nuove forme di organizzazione per la produzione di beni/servizi, valorizzazione delle risorse locali, tutelare la biodiversità.

4) INNOVAZIONE (trasversale)

OB4 - Creare le condizioni volte a favorire l'inserimento di elementi innovativi nelle attività/progettualità dei vari soggetti attivi sull'area GAL (area produttiva, servizi, ricerca,..) sia attraverso attività di affiancamento/animazione che individuando elementi di premialità nei criteri di selezione.

Collegamento tra gli ambiti selezionati con i fabbisogni individuati

AMBITI TEMATICI	FABBISOGNI			
	F1	F2	F3	F4
AT1 prevalente	X	X	X	
AT2 secondario	X		X	
AT2 secondario	X			X

2.4.3 INDIVIDUAZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO (SOTTOMISURE)

Articolazione degli ambiti tematici integrati e definizione dei tipi di intervento

AMBITO TEMATICO TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	6.2.1 Avviamento attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Sostegno all'avvio di nuove attività extra-agricole per l'insediamento di nuove imprese e creazione di nuovi posti di lavoro.</p> <p>Gli interventi attivati saranno suddivisi, nell'ambito dello stesso bando, nelle seguenti tipologie:</p> <p>TIPOLOGIA A</p> <p>1. Attività di turismo rurale, in relazione con le specificità locali, comprese accoglienza, la fornitura di servizi al turismo anche di carattere culturale, la ristorazione, le attività ludico sportive;</p> <p>2. Attività connesse ai diversi comparti dell'economia rurale (produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti derivanti da artigianato artistico, artigianato tipico e non – feltro, pietra e legno in primis) con particolare attenzione alla commercializzazione e promozione dei prodotti dell'artigianato e agroalimentari tipici dell'area GAL nei confronti del turista in un'ottica di fidelizzazione.</p> <p>4. Attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico, sviluppo di E-commerce, attività in campo elettronico e informatico, per migliorare la competitività dell'area, che abbiano come obiettivo imprenditoriale il potenziamento e lo sviluppo dei servizi turistici, (es ditta sviluppo software di promozione e marketing, organizzazione dei servizi di trasporto e prenotazione, organizzare la vendita di prodotti tipici, ...) per migliorare la performance TIC dell'area GAL</p> <p>Inoltre, poiché la strategia del GAL EVV nell'ambito tematico del turismo sostenibile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico e socialmente responsabile del proprio territorio, in fase di valutazione sarà data priorità alla creazione di servizi innovativi capaci di integrare il turismo sostenibile con il sostegno alla popolazione attiva e alle fasce più svantaggiate e deboli (anziani, disabili, migranti), per avere un territorio accogliente e rispondente alle proprie esigenze (es attività di trasporto e navetta per i turisti che tengano conto anche delle eventuali esigenze della popolazione dell'area su cui è localizzato l'intervento, attività ludico sportive e laboratoriali rivolte al turista che siano fruibili anche da giovani residenti, organizzazione visite guidate sul territorio attrattive e accessibili ai turisti esterni e, al contempo, studiate per essere conosciute e fruite dalla popolazione residente -empowerment locale).</p> <p>TIPOLOGIA B</p> <p>- - Creazione di servizi alla popolazione (es. assistenza all'infanzia, agli anziani, persone svantaggiate) che abbiano una funzionalità prevista per le stesse tipologie in ambito turistico, al fine di sviluppare una rete complementare tra servizi al turista e alla popolazione (es baby parking che preveda nei periodi di affluenza turistica l'accoglienza di famiglie con bambini)</p> <p>Le attività di sostegno alla creazione di impresa nel territorio del GAL saranno gestite in modo coordinato con i percorsi sostegno alla creazione di impresa previsti dalla Regione Piemonte nel POR FSE per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione dei Business plan</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'attivazione di questo intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo tematico in quanto potenzia l'offerta di attività e servizi nell'ambito del turismo rurale, fruibili quindi anche dalla popolazione locale oltre che da turisti esogeni.</p> <p>Come evidenziato sopra, si privilegeranno interventi strettamente legati all'erogazione di servizi turistici e per la collettività improntati alla sostenibilità, che focalizzino l'attenzione sull'empowerment della popolazione locale</p>

Beneficiari	<p><i>I beneficiari potranno essere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>persone fisiche che avviano una nuova attività con sede operativa in area GAL</i> - <i>Agricoltori e coadiuvanti famigliari che avviano nuove attività non agricole</i> - <i>Microimprese di recente costituzione (<180 gg dalla presentazione della domanda</i>
Importi e aliquote di sostegno	<p><i>Il contributo ha carattere forfettario, con premio erogato pari a 25.000€ (l'aliquota è pari al 100%).</i></p> <p><i>Si prevede un investimento complessivo di Misura pari a 200.000 € pari al contributo</i></p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p><i>L'accesso ai futuri bandi è previsto per i beneficiari sopra elencati senza il vincolo di costituirsi in filiera e/o rete.</i></p> <p><i>L'ottenimento del premio previsto per questa misura rappresenta elemento premiante per l'accesso ai bandi della Misura 6.4.2 per la realizzazione degli investimenti previsti dal business plan, in un'ottica di integrazione degli interventi.</i></p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p><i>Non è una misura standard del PSR</i></p>
Innovatività dell'intervento	<p><i>L'innovatività dell'intervento consiste nel promuovere e stimolare i giovani imprenditori a nuove forme di turismo, in grado di coniugare la classica accoglienza turistica alle necessità della popolazione locale.</i></p> <p><i>Verranno inoltre premiati i progetti che terranno conto delle particolari necessità di accoglienza dei soggetti diversamente abili, degli anziani e dei bambini, in un'ottica di turismo per tutti.</i></p> <p><i>Il GAL EVV sosterrà interventi a favore della costituzione di reti per la costruzione, la gestione e la promozione dei prodotti turistici, integrandosi con quanto già esistente per offrire elementi innovativi di fruibilità, anche in complementarità con quanto offerto dal settore pubblico.</i></p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>Caratteristiche del beneficiario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aumento potenziale degli occupati</i> - <i>Localizzazione degli interventi legato alle difficoltà ulteriori nell'aprire in aree con vincoli e limitazioni maggiori</i> - <i>Grado di innovazione</i> - <i>Caratteristiche del piano aziendale</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><i>Il sostegno è concesso per l'inizio di una nuova attività non agricola in un'area rurale. Il premio di insediamento viene erogato all'impresa già costituita e non all'individuo. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. I contributi vengono erogati nel rispetto del "de minimis" Reg. UE 1407/2013.</i></p> <p><i>Il sostegno sarà corrisposto nella forma del premio unico, da erogarsi in un minimo di 2 rate, l'ultima delle quali a seguito della verifica della realizzazione del Piano di sviluppo aziendale/Business Plan.</i></p> <p><i>Può essere erogato un anticipo solo dopo la costituzione dell'impresa, fino ad un massimo del 60% della somma del premio.</i></p> <p><i>In sede di bando, in coordinamento con il competente settore regionale, saranno definite le modalità di erogazione della prima rata del premio. Il saldo sarà erogato a fronte della realizzazione del piano aziendale. Il GAL richiederà una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante dichiara di aver realizzato il piano aziendale e le spese sostenute per la realizzazione del piano stesso.</i></p> <p><i>Le attività commerciali itineranti svolte con mezzi mobili dovranno essere esercitate esclusivamente in area GAL (da fiche di misura Allegato 4 - Measure fiche_Art 19 Farm and business development REV JUN 2016 punto 4.9.2).</i></p>

	<p><i>Gli aspiranti imprenditori saranno supportati dal GAL per il trasferimento di competenze e di buone prassi innovative, in collaborazione con le strutture territoriali di accompagnamento di riferimento per le verifiche di fattibilità dei progetti e per la costruzione e validazione dei business plan:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • sportelli per la creazione d'impresa (MIP) • centri di consulenza tecnica per la promozione e nascita di cooperative (accreditati con determinazioni: n. 828 del 08.11.2005 n. 963 del 02.12.2015 e n. 977 del 03.12.2015 ritenuti idonei a svolgere attività di assistenza e consulenza a norma di quanto previsto dall'art. 3 della l.r. 23/2004). • sportelli per il microcredito (L.R. 30/2009) <p><i>Nell'ambito della creazione di imprese di servizi, in particolare servizi alle persone, le imprese devono dimostrare come sarà finanziata la gestione dei servizi. Nel caso di servizi gestiti in convenzione con enti pubblici, dovranno dimostrare di avere sufficiente capacità finanziaria per fare fronte a eventuali ritardi di pagamenti da parte della pubblica amministrazione.</i></p> <p>DEFINIZIONI</p> <p>Incremento occupazionale: per incremento occupazionale si intende l'incremento del numero di occupati di una o più unità (a tempo indeterminato ed a orario pieno), risultante dal numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla fine dell'anno a regime successivo alla conclusione del programma di investimenti, rispetto al numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla data di inizio del programma di investimenti. Nel caso di incrementi occupazionali di soggetti con rapporto di lavoro ad orario a tempo parziale (part-time), ogni inserimento vale per quanto previsto dal tipo di rapporto di lavoro con il soggetto beneficiario e conseguentemente per la realizzazione di un incremento occupazionale, pari ad almeno una unità, occorrono più soggetti occupati a tempo parziale</p> <p>"Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); (Fonte: Bando regionale 16.1.1)</p> <p>"Innovazione sociale": nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. (Fonte: Bando regionale 16.1.1)</p> <p>Giovane: imprese individuali il cui titolare deve essere un giovane di età tra i 18 e i 35 40 anni compiuti. Per le società di persone e società cooperative, almeno il 60% dei soci devono essere giovani di età tra i 18 e i 40 anni compiuti, per le società di capitali almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da giovani di età tra i 18 e i 40 anni compiuti e l'organo di amministrazione deve essere composto da giovani di età tra i 18 e i 40 anni compiuti per almeno i 2/3.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio - REG (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio "Disposizioni comuni sui fondi comunitari" - REG DELEG (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - REG di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione - REG di Esecuzione (UE) n. 809/2014 - Reg. 702/2014 (Definizione PMI) che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori

	<p>agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” articolo 42 “Misure a favore dell’autoimpiego e della creazione d’impresa” e s.m.i. - Leggi regionali in materia socioassistenziale http://www.regione.piemonte.it/polsoc/normativa.htm; - Leggi regionali in materia culturale http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/normativa.htm; - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell’intervento oggetto di contributo <p>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Tenuto conto del fatto che il sostegno di cui all’articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del regolamento (UE) n. 1305/2013 ha carattere forfettario e viene erogato previa attuazione del piano aziendale e non come rimborso di specifici costi ammissibili, non è necessario definire i costi ammissibili.</p> <p>Nel caso in cui il beneficiario abbia già costituito un’impresa (max 180 giorni prima della presentazione della domanda) il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dai soggetti accreditati dalla Regione Piemonte ed inseriti negli appositi elenchi, e valutato dagli sportelli per la creazione d’impresa e/o della Città Metropolitana. Il costo sarà a carico del beneficiario e potrà essere riconosciuto all’interno del premio di insediamento per un importo massimo pari ai costi orari che la Regione Piemonte stabilirà e riconoscerà alle imprese accreditate.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>Il sostegno è subordinato alla presentazione e alla corretta realizzazione di un piano aziendale/business plan, la cui attuazione deve iniziare al massimo entro nove mesi dalla data di approvazione della graduatoria di ammissione a contributo.</p> <p>Il piano aziendale descrive il progetto di sviluppo proposto per l’impresa oggetto di insediamento con sede operativa in area GAL, comprendente sia investimenti materiali che attività di crescita personale e professionale del/dei neo imprenditori.</p> <p>Il piano aziendale/business plan dovrà essere redatto dalle imprese accreditate dalla Regione Piemonte e e valutato dagli sportelli per la creazione d’impresa e/o dalla Città Metropolitana.</p> <p>Il beneficiario deve avere età compresa tra 18 e 61 anni non compiuti.</p> <p>Ai sensi della D.G.R. n.7442 del 15.04.2014 sono considerate inammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - domande di imprese formate da soggetti che abbiano operato, in qualità di imprenditori o lavoratori autonomi, nei due anni precedenti rispetto la data di costituzione dell’impresa richiedente, nello stesso settore di attività, settore identificabile con le prime due cifre del codice Ateco 2007, fatta eccezione per il codice Ateco 96 attività residuale; - domande di imprese che acquisiscono, di diritto o di fatto, attività preesistenti alla data di presentazione della domanda, facenti capo al coniuge, a parenti in linea retta, a fratelli e sorelle dell’imprenditore, dei soci e/o degli amministratori; - domande di imprese a cui sono conferite attività preesistenti alla data di

	<p>presentazione della domanda, facenti capo all'imprenditore, ai soci e/o agli amministratori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - domande di imprese formate da imprenditori che non hanno autonomia rispetto ad imprese facenti capo al loro coniuge, ai loro parenti in linea retta entro il secondo grado, ai loro fratelli e sorelle qualora le stesse imprese rappresentino i maggiori fornitori o clienti; - domande di imprese che operano con contratti di affitto d'azienda o di ramo d'azienda la cui durata è inferiore ai 4 anni dalla data di costituzione dell'impresa; - domande di imprese operanti nei settori esclusi dal Regolamento "de minimis" vigente <p>Il beneficiario deve impegnarsi a proseguire l'attività intrapresa per almeno 36 mesi dal saldo del contributo forfettario, pena la restituzione integrale del contributo.</p> <p>Il piano aziendale/business plan, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la situazione economica di partenza della persona che chiede il sostegno (dati relativi a terreni, fabbricati, macchinari, titoli, eventuali attività connesse svolte, ecc.); - gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. <p>Il piano aziendale/business plan dovrà dimostrare che il contributo forfettario sarà interamente utilizzato per lo sviluppo dell'attività.</p> <p>La nuova impresa dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere alla definizione di microimpresa ai sensi del reg. UE 702/2014, - avere sede operativa nell'area del GAL, - svolgere attività coerente con la strategia del PSL. <p>In caso di progetti ricadenti in rete Natura 2000 (art. 43 L.R. 19/2009), preliminarmente all'assegnazione del premio di insediamento è necessaria la Valutazione di Incidenza che dovrà essere allegata al piano aziendale/business plan.</p> <p>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Importo totale spesa pubblica in EUR: 200.000€ - Numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno: 8. - Indicatore obiettivo: T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader): 8+2=10 - Totale spesa pubblica in Euro: 200.000€
<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p>L'apertura della Misura è collegata alle tempistiche che verranno dettate dalla Regione Piemonte relativamente all'avvio sportelli per la creazione d'impresa.</p> <p>Si ipotizza comunque di aprire tale misura non appena possibile, non oltre il primo semestre del 2017, in quanto le procedure di conclusione dell'intero iter sono lunghe, ed anche per consentire ai giovani insediati di poter usufruire delle successive aperture di bandi alle imprese (6.4.2 e misure 16 in particolare). Si prevedono due aperture nel periodo di programmazione, primo semestre 2017 e primo semestre 2019.</p>
<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>All'atto dell'accertamento finale sulla pratica per la erogazione del saldo verrà effettuata la verifica sulla realizzazione del Piano Aziendale/business plan. Ogni variazione del piano aziendale/business plan dovrà essere approvata preliminarmente dal GAL.</p> <p>Rischi</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Trattandosi di contributo a premio, non si valuterà la congruità dei costi di investimento, ma del piano aziendale prodotto dalla nuova impresa.</p>

	<p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p>Misure di attenuazione MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezziari regionali MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p>
--	---

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.2 Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Sostegno agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisetoriale ed in particolare per i seguenti settori di attività:</p> <p>1. Attività di turismo rurale, in connessione con le specificità locali. Possono quindi essere finanziate attività legate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'accoglienza, in un'ottica di diversificazione geografica e per tipologia rispetto a quanto già esistente in area GAL, al fine di ridurre la disomogeneità dell'offerta; - alla fornitura di servizi al turismo (es. punti di accoglienza del turista quali punti di rifornimento per servizi di trasporto a basso impatto ambientale – bici o auto elettriche-, noleggio attrezzature per cicloturismo, organizzazione servizi di trasporto con piccoli mezzi specializzati, percorsi wellness etc.); - alla ristorazione, attività ludico sportive. <p>2. Attività produttive e non connesse ai diversi comparti dell'economia rurale, in particolare produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti di artigianato artistico, artigianato tipico e non (feltro, pietra e legno in primis) con attenzione alla commercializzazione e promozione dei prodotti dell'artigianato e agroalimentari tipici dell'area GAL. Possono essere finanziati quindi attività collegate allo sviluppo di nuovi prodotti e mercati, all'e-commerce, alla bioedilizia (in relazione a quanto previsto dai manuali di cui alla Misura 7.6.3).</p> <p>3. Servizi rivolti a target di clienti con esigenze specifiche, in particolare attività per assistenza all'infanzia, agli anziani, ai disabili, alle persone svantaggiate, mirate ad una diversificazione delle attività stesse rispetto alla tematica del turismo sostenibile (ipotizzando ad es collegamenti con operatori turistici per studiare pacchetti adatti, ampliare l'attività in sinergia con ristoratori, albergatori del luogo p.es attraverso un servizio di fornitura navette specializzate, ..).</p> <p>4. Attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico: sviluppo di e-commerce, attività in campo elettronico e informatico, per migliorare la competitività dell'area che abbiano come obiettivo imprenditoriale il potenziamento e lo sviluppo dei servizi turistici (es ditta sviluppo software di promozione e marketing, organizzazione dei servizi di trasporto e prenotazione oppure di vendita di prodotti tipici, ...)</p> <p>Le 4 tipologie sopra elencate prevedono interventi rivolti al settore turistico sia in ottica di potenziamento di una attività già in essere, che di diversificazione dell'attività principale.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito	Obiettivo principale dell'operazione è il contrasto al declino socio-economico delle aree GAL EVV, attraverso lo sviluppo e la creazione di attività extra-agricole in grado di produrre innovazione di prodotto o di processo, generare e trattenere valore

tematico	aggiunto mediante una migliore integrazione nelle filiere e un rafforzamento dei legami tra i settori trainanti dell'economia rurale, quali l'agroalimentare, il turismo eno-gastronomico ed escursionistico, l'artigianato tradizionale, i servizi. Infine, l'intervento contribuisce al tematismo grazie alla creazione di nuove opportunità di sviluppo per le aree GAL per cui le aziende verranno supportate nel loro percorso in modo da ridurre al minimo gli errori che potrebbero invalidare il prosieguo dell'attività stessa, soprattutto in termini di sostenibilità economico-finanziaria
Beneficiari	Piccole e microimprese non agricole con sede operativa in area GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in c/c pari al 50% dei costi ammissibili grazie alla maggiorazione prevista per le aree montane (tutto il territorio GAL EVV è in area montana). Il contributo è pari a 450.000 € per un investimento complessivo previsto di 900.000 €. Si prevede un investimento minimo per singolo soggetto di 10.000€, il massimo è di 100.000€
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Non vincolante in filiera ma verranno privilegiate progettualità inserite all'interno di una rete d'impresa e/o in progetti di filiera e cooperazione. E' prevista l'apertura di bandi integrati con i bandi della sotto misura 6.2.1 e con i bandi di filiera/rete.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Non è una misura standard del PSR
Innovatività dell'intervento	L'innovazione di questo intervento è da ricercare nella tipologia di interventi che verranno finanziati ed individuati grazie al sistema di premialità che caratterizzerà il percorso di selezione. Si richiederà infatti una chiara complementarità dei progetti presentati rispetto a quanto già esistente, in modo da "livellare" l'offerta esistente sul territorio e ridurre la disomogeneità di offerta turistica e di servizi per la collettività in ottica sostenibile. L'obiettivo non è quello di omogeneizzare l'offerta turistica, ma di garantirne una distribuzione capillare sull'intero territorio GAL EVV. Verranno inoltre premiati i progetti che terranno conto delle particolari necessità di accoglienza dei soggetti diversamente abili, degli anziani e dei bambini, in un'ottica di turismo per tutti.
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	Caratteristiche del beneficiario <ul style="list-style-type: none"> - Localizzazione degli interventi - Aumento potenziale degli occupati - Grado di innovazione - Qualità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione
Informazioni specifiche sulla misura	La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche. Nell'ambito della presente operazione, saranno sovvenzionabili gli investimenti ai sensi dell'art. 45 del Reg. 1305/2013 per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole in un'ottica integrata e multisettoriale che risponderanno alle 4 tipologie di intervento sopra descritte ovvero: <ol style="list-style-type: none"> 1. Attività di turismo rurale, in connessione con le specificità locali; 2. Attività produttive e non connesse ai diversi comparti dell'economia rurale; 3. Servizi rivolti a target di clienti con esigenze specifiche; 4. Attività ad elevato contenuto tecnologico e/o informatico. <p>DEFINIZIONI</p> <p>Filiera lunga: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.</p> <p>Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore</p>

	<p>primario. Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d’acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.</p> <p>Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell’economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.</p> <p>Investimenti collettivi: per “investimenti collettivi” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell’investimento (accordi e/o contratti registrati nelle forme di legge, cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati possono anche mantenere la loro individualità dopo la realizzazione dell’intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell’operatore.</p> <p>Incremento occupazionale: per incremento occupazionale si intende l’incremento del numero di occupati di una o più unità (a tempo indeterminato ed a orario pieno), risultante dal numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla fine dell’anno a regime successivo alla conclusione del programma di investimenti, rispetto al numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla data di inizio del programma di investimenti. Nel caso di incrementi occupazionali di soggetti con rapporto di lavoro ad orario a tempo parziale (part-time), ogni inserimento vale per quanto previsto dal tipo di rapporto di lavoro con il soggetto beneficiario e conseguentemente per la realizzazione di un incremento occupazionale, pari ad almeno una unità, occorrono più soggetti occupati a tempo parziale</p> <p>Giovane: imprese individuali il cui titolare deve essere un giovane di età tra i 18 e i -40 anni compiuti. Per le società di persone e società cooperative, almeno il 60% dei soci devono essere giovani di età tra i 18 e i 40 anni compiuti-per le società di capitali almeno i 2/3 delle quote di capitale devono essere detenute da giovani di età tra i 18 e i 40 anni compiuti e l’organo di amministrazione deve essere composto da giovani di età tra i 18 e i 40 anni compiuti per almeno i 2/3.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli “Orientamenti dell’UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)” - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione

	<ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - L. R. 31 agosto 1979, n. 54 e s.m.i. Disciplina dei complessi ricettivi all'aperto - L. R. 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i. Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere - L. R. 24 gennaio 1995, n. 14 e s.m.i. Nuova classificazione delle aziende alberghiere - L. R. 8 luglio 1999, n. 18 e s.m.i. Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica - L. R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i. "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114" - L. R. 29 dicembre 2006, n. 38 e s.m.i. Disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande - L. R. 34/95 s.m.i. tutela e valorizzazione dei locali storici - L. R. 14 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i. "Testo unico in materia di artigianato" - L. R. 12 agosto 2013, n. 17 e s.m.i. Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno, art. 26 "Istituzione dell'albergo diffuso nei territori montani" attuazione con D.G.R. n. 74 - 7665 del 21.05 - LR 3 agosto 2015, n. 19 e s.m.i. - Leggi regionali in materia socioassistenziale http://www.regione.piemonte.it/polsoc/normativa.htm; - Leggi regionali in materia culturale http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/normativa.htm; - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo - Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Costi ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze; - acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; - acquisto e realizzazione di software; - gli investimenti per la produzione di energia saranno finanziati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, paragrafo 4, commi 1, 3,4,5 e 6 del Regolamento (UE) 702/2014, e se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo aziendale. - consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. - I contributi in natura sotto forma di <u>fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili</u> solo con pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente

	<p><i>Si precisa che l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</i></p> <p>a) <i>i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea;</i></p> <p>b) <i>i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente;</i></p> <p>c) <i>alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n. di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n. di utenti;</i></p> <p>d) <i>i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine);</i></p> <p>e) <i>in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus).</i></p> <p>Costi non ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>costi connessi a contratti di leasing;</i> - <i>acquisto di attrezzature usate;</i> - <i>costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o familiari,</i> - <i>investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;</i> - <i>manutenzione ordinaria e straordinaria;</i> - <i>materiali di consumo o beni non durevoli</i> <p><i>IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).</i></p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p><i>L'operazione sarà attivata dal GAL nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area. In particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE.</i> - <i>E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.</i> - <i>Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 50% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti.</i> - <i>Nel caso di investimenti edilizi che superino il 30% dell'importo totale del progetto, il contributo è ammissibile solo nel caso in cui l'immobile sia utilizzato direttamente a fini turistici.</i> - <i>Nel caso di domande singole, gli interventi dovranno avere una ricaduta in ambito turistico.</i> <p><i>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</i></p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Importo totale della spesa pubblica in EUR: 450.000€</i> • <i>Importo totale degli investimenti generati EUR: 900.000€</i> • <i>Previsione di incremento occupazionale (n. nuovi occupati previsti): 2</i> • <i>N. di imprese beneficiarie di contributo: 18</i> • <i>N. totale di candidature pervenute: 30</i>
<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p><i>Si prevedono tre aperture nel periodo di programmazione contestuali ai bandi PIF e PIRT per consentirne l'eventuale integrazione. Sono inoltre previste le aperture successivamente alla mis 6.2.1 con tempi che ne consentano la partecipazione ai nuovi insediati. Si prevede l'apertura di tre bandi in contemporanea ai bandi di filiera nel</i></p>

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>primo semestre 2016, 2019 e 2020.</p> <p>Rischi</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7 - Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8 - Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9 - Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10 - Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p>Misure di Attenuazione</p> <p>MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda: - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a</p>
--	---

	<p>consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali e dell'organismo pagatore.</p>
AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	7.5.2 Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione nell'ambito del CLLD Leader
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento è in coordinamento a valere sulla mis. 7.5.1 con il Piano di Area omogenea TO01 il cui capofila è l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie. Verranno finanziati interventi puntuali e di valenza locale, in relazione alle attività outdoor da potenziare definite nel Piano di Area:</p> <p>Tipologia 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Escursionismo: sviluppo di itinerari tematici legati alla cultura materiale locale, alla storia, alle esperienze religiose (vedi es. GRV), differenziazione degli stessi percorsi escursionistici per il passaggio con la MTB, realizzazione di sentieri per persone con disabilità e/o ridotta mobilità, valorizzazione di siti di arrampicata e parchi avventura - Cicloturismo: attività prevista dal Piano d'Area sulla Via Francigena, per il GAL si declina prevalentemente in sviluppo di itinerari tematici con percorsi spirituali, storici, culturali. In funzione della tipologia 2 sviluppata dal GAL avrà una particolare attenzione la realizzazione di percorsi per persone con disabilità e/o ridotta mobilità. - Turismo equestre: attività prevista nel Piano di Area in Val Chisone, il GAL ne prevede il potenziamento attraverso itinerari tematici e relative infrastrutture che abbiano come elemento distintivo la cultura e la storia legata all'utilizzo del cavallo (equestre, militare, da lavoro...). In funzione della tipologia 2 sviluppata dal GAL avrà una particolare attenzione la realizzazione di percorsi per persone con disabilità e/o ridotta mobilità <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web e di applicazioni informatiche realizzate in forma coordinata con il Piano di Area; - realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video.
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'attivazione di questo intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo tematico in quanto integra e supporta a livello territoriale la misura 7.5.1 del PSR, andando a valorizzare ancor più la rete sentieristica regionale, favorendo quindi una fruizione "sostenibile" del territorio da parte dei residenti e dei turisti, dal punto di vista ambientale, economico e sociale.
Beneficiari	<p>Tipologia 1: Unioni di Comuni, Enti di gestione delle aree protette regionali, Comuni singoli e associati.</p> <p>Tipologia 2: GAL</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in c/c pari al 90% della spesa ammessa.</p> <p>Il contributo è pari a 570.000 € per un investimento complessivo pari a 633.333,33 € così suddivisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 577.777,78 € per la tipologia 1 – 520.000 di contributo - 55.555,56 € per la tipologia 2 – 50.000 di contributo

	<i>Si prevede per gli interventi di tipologia 1 un investimento minimo per singolo soggetto pari a 12.000 €, massimo di 85.000 €.</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>L'uscita del Bando sarà successiva all'uscita delle graduatorie riferite alla misura 7.5.1; la durata del periodo di realizzazione sarà di durata temporale medio-lunga, in modo da permettere di operare eventualmente su più stagioni estive per i lavori da svolgersi ad alta quota.</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>- Non è una misura standard del PSR</i>
Innovatività dell'intervento	<p><i>Si tratta di investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala, con il potenziamento della relativa informazione turistica, attuati in forma coordinata a livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali.</i></p> <p><i>La possibilità per i GAL di attivare specifici bandi richiede un coordinamento con le iniziative Regionali a valere sull'intervento 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull'economia locale.</i></p> <p><i>Il carattere innovativo è rafforzato dal favorire la promozione unica a livello di tutta l'area anche con l'utilizzo di nuove tecnologie e identificazione di tutto il territorio tramite un unico brand.</i></p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> <i>– Caratteristiche del beneficiario e del progetto</i> <i>– Localizzazione degli interventi</i> <i>– Qualità del progetto</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><i>La Misura 7 si propone di "sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento."</i></p> <p><i>La Sottomisura 7.5 del PSR sostiene "investimenti di miglioramento delle infrastrutture turistiche e ricreative su piccola scala e il potenziamento della relativa informazione turistica, da attuare in forma coordinata a livello locale e regionale al fine di contribuire a diversificare e destagionalizzare l'offerta turistica, conservare il paesaggio, promuovere le tipicità locali attraverso il contatto diretto con i turisti e favorire la creazione di opportunità occupazionali nelle zone rurali."</i></p> <p><i>È richiesto il massimo coordinamento con le iniziative Regionali afferenti alla RPE e con quelle a valere sull'Operazione 7.5.1, per orientare al meglio il raggiungimento di obiettivi comuni per i territori rurali del Piemonte e generare, attraverso azioni complementari e sinergiche, un significativo impatto sull'economia locale.</i></p> <p><i>La pianificazione degli interventi dovrà altresì tener conto delle progettualità in essere sul territorio di riferimento, come la valorizzazione e la promozione di itinerari attraverso la L-R. 4/00, progetti Interreg ALCOTRA (singoli, PITER e PITEM), e altre iniziative di carattere stabile e portata almeno regionale (es. Trail promossi da enti sportivi).</i></p> <p><i>Gli investimenti realizzati a valere sui bandi GAL dovranno essere inseriti nel contesto della Rete del Patrimonio Escursionistico regionale (RPE) e collegati ad essa attraverso raccordi tematici e/o geografici, questi ultimi eventualmente da percorrere anche con mezzi motorizzati, con priorità per i mezzi ecocompatibili.</i></p> <p><i>La rete, così come prevista dalla Legge Regionale n. 12 del 18 febbraio 2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte), costituisce lo strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'outdoor sul territorio regionale ai sensi dell'articolo 20 paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.</i></p> <p><i>Gli interventi finanziabili avranno carattere puntuale e valenza locale, suddivisi nelle seguenti tipologie:</i></p> <p><u><i>Tipologia 1</i></u></p> <p><i>- potenziamento delle infrastrutture per la fruizione escursionistica, ricreativa e a</i></p>

	<p><i>servizio dell'outdoor, segnaletica informativa.</i></p> <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziamento dell'informazione turistica locale attraverso l'implementazione di siti web esistenti e di applicazioni informatiche da realizzarsi in forma coordinata, in termini di contenuti e caratteristiche grafiche editoriali con il sistema informativo regionale; - realizzazione di strumenti d'informazione tradizionali come cartografia escursionistica, brochure, video a complemento dell'informazione on line, ecc.; <p><i>In dettaglio si prevedono, a livello esemplificativo e non esaustivo:</i></p> <p>Tipologia 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione di itinerari escursionistici che coinvolgano almeno due Comuni e, solo indicativamente, non più di tre, fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo, finalizzati a raccordare e/o completare e/o ad articolare gli itinerari escursionistici regionali e/o provinciali. Nel caso si configuri la necessità di raccordo/completamento con un itinerario a valenza sovracomunale, debitamente motivato e giustificato, è possibile effettuare l'intervento anche su un solo territorio comunale. Sono esclusi dalla casistica le attestazioni di collegamento. - valorizzazione di itinerari tematici (culturali, d'alpeggio, naturalistici, di collegamento tra le borgate, ecc.) fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo), finalizzati a raccordare e/o ad articolare gli itinerari escursionistici Regionali e/o provinciali; - valorizzazione di itinerari ciclo-escursionistici o ciclo-turistici locali, con sviluppo non superiore ai 50 km - valorizzazione di itinerari, percorribili con mezzi motorizzati (preferibilmente ecocompatibili), compresa la segnaletica di richiamo (es. strade del vino, strade delle alte Alpi), complementari all'offerta di itinerari fruibili a piedi in bicicletta e a cavallo; - valorizzazione di itinerari per racchette da neve e per la pratica del fondo escursionistico; - realizzazione/recupero di vie ferrate, siti di arrampicata naturali e artificiali all'aperto per la fruizione estiva ed invernale; - realizzazione di parchi/percorsi avventura ed ecodinamici; - investimenti per l'accessibilità alle attività outdoor da parte di soggetti portatori di disabilità. <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informazione turistica e promozione a livello locale delle infrastrutture e delle opportunità outdoor coerente con la Pianificazione degli interventi del Piano d'Area (7.5.1), da attuarsi secondo gli indirizzi Regionali e in forma coordinata con le azioni sviluppate dalla Regione Piemonte, compresa la diffusione e la distribuzione agli operatori turistici di materiali informativi. <p><i>L'operazione verrà attivata con specifico riferimento alle tipologie di strutture e infrastrutture attrezzate per l'accessibilità sull'intero territorio GAL (es mappa delle strutture turistiche attrezzate per persone con ridotta mobilità e/o ipovedenti, elenco dei ristoratori che prevedono menù per esigenze alimentari particolari, elenco dei servizi di trasporto rivolti a turisti con specifiche problematiche...). Tale scelta supporta la strategia del GAL che vede nello sviluppo delle misure una doppia valenza volta al turismo ed al settore dei servizi, rafforzando il principio di creare una "montagna per tutti".</i></p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013, in particolare gli articoli da 65 a 71; - Regolamento Delegato (UE) n. 807 (integrazione REG (UE) 1305/2013) - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - DLgs 50/2016 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE - Legge Anticorruzione n.190/2012 - D. lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

	<ul style="list-style-type: none"> - L. R. n. 12 del 18 febbraio 2010 “Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte”; - L. R. n. 8 del 18 febbraio 2010 “Ordinamento dei rifugi alpini e delle altre strutture ricettive alpinistiche e modifiche di disposizioni regionali in materia di turismo”; - L. R. n. 9 del 18 febbraio 2010 “Iniziativa per il recupero e la valorizzazione delle strade militari dismesse”; - L. R. n. 75 del 22 ottobre 1996 “Organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte” - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo <p>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Costi ammissibili</p> <p>Tipologia 1</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. costruzione, miglioramento, adeguamento di infrastrutture outdoor connesse alle tipologie di intervento previste; 2. allestimento aree attrezzate; 3. allestimento punti informativi; 4. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature per la fruizione pubblica delle infrastrutture; 5. Spese generali, come onorari di progettisti e consulenti, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi al progetto presentato: sono ammissibili fino a un massimo del 12% del valore degli investimenti materiali ammessi; <p>Tipologia 2</p> <p>a) investimenti materiali e immateriali connessi all'informazione: acquisizione e/o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di strumenti di informazione turistica di tipo tradizionale e di tipo innovativo (es: app interattive)</p> <p>Relativamente all'IVA si rimanda al disposto di cui all'articolo 37, comma 11 del regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>L'Operazione 7.5.2 è complementare agli interventi finanziabili nell'ambito della Mis. 6 per quanto riguarda le strutture ricettive, ricreative e di servizi connesse alla fruizione escursionistica, e connessa all'operazione 7.6.4 in quanto gli interventi di recupero architettonico e paesaggistico per la valorizzazione del paesaggio accrescono il valore estetico delle aree percorse dalla RPE. L'operazione è connessa inoltre all'operazione 7.4, sempre nell'ottica di potenziare o creare servizi pubblici facendo leva sulla valorizzazione sulle risorse della rete escursionistica, e all'operazione 16.3.1, in quanto la cooperazione di piccoli operatori attivi nel turismo rurale potranno beneficiare delle azioni a valere sulla 7.5.2.</p> <p>Costi non ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Acquisto attrezzature usate - Costi di leasing - Costi di gestione

	<p>- <i>Materiali di consumo o beni non durevoli</i> <i>Contributi in natura (spese in economia)</i></p>
Condizioni ammissibilità	<p>Tipologia 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Gli itinerari locali di raccordo con quelli gerarchicamente superiori (provinciali o regionali) devono essere pianificati in accordo con gli Enti titolari della registrazione di questi ultimi itinerari o, in loro assenza, con la Regione, dandone evidenza materiale.</i> - <i>Gli investimenti infrastrutturali e per l'informazione turistica sono sovvenzionabili se coerenti con la pianificazione della Rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) di cui alla l.r. 12/2010.</i> - <i>Le infrastrutture escursionistiche (itinerari per la fruizione a piedi, a cavallo e in bicicletta) dovranno essere registrate e classificate ai sensi della l.r. 12/2010, e a tal scopo sarà necessario presentare la domanda di istanza di registrazione in sede di progettazione esecutiva. Per le stesse infrastrutture e relative pertinenze (aree di sosta, parcheggi etc.) deve essere assicurata la manutenzione e la destinazione d'uso nel tempo per almeno 5 anni.</i> - <i>Gli itinerari escursionistici, ciclo-escursionistici e ciclo-turistici, le vie ferrate e i siti di arrampicata interessati dagli investimenti devono essere inclusi nella RPE secondo le modalità di cui alla Misura 7.5.1.</i> - <i>I sentieri facenti parte degli itinerari escursionistici devono essere interdetti a usi fruitivi con mezzi motorizzati.</i> - <i>Gli interventi devono esprimere coerenza con la pianificazione del comparto TO01 denominato "Outdoor –TO.01" definita nell'ambito dell'Op. 7.5.1 e con la strategia PSL del GAL</i> <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'informazione turistica deve prioritariamente contemplare l'accessibilità all'informazione da parte di turisti stranieri. Tutti gli strumenti di informazione prodotti, e le loro articolazioni in app ecc., dovranno prevedere la traduzione dei testi in almeno tre lingue straniere (inglese, francese e tedesco).</i> - <i>L'implementazione e l'aggiornamento del sistema informativo della RPE, includente informazioni relative a percorsi e itinerari escursionistici, vie ferrate e siti di arrampicata, viene comunque effettuato direttamente dalla Regione Piemonte sulla base delle informazioni fornite dal GAL.</i> - <i>Il progetto e di conseguenza l'intervento (elaborato per l'attuazione a regia GAL) dovrà essere strutturato in informazione centralizzata ed essere coerente con il sistema informativo regionale Piemonte Outdoor.</i> - <i>L'informazione turistica dovrà fare specifico riferimento a strutture e infrastrutture attrezzate per l'accessibilità sull'intero territorio GAL, dando visibilità ai servizi che identificano una "montagna per tutti".</i> <p><i>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</i></p> <p><i>Osservazioni specifiche:</i> <i>L'implementazione e l'aggiornamento del sistema informativo della RPE, includente informazioni relative a percorsi e itinerari escursionistici, vie ferrate e siti di arrampicata, viene comunque effettuato direttamente dalla Regione Piemonte sulla base delle informazioni fornite dal Gal.</i></p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Importo totale spesa pubblica in EUR: 570.000€</i> • <i>Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 633.333€</i> • <i>N. di beneficiari del contributo: 48</i> • <i>N. totale di candidature pervenute: 55</i> • <i>N. di infrastrutture riqualificate/realizzate: 48</i> • <i>N. percorsi/infrastrutture outdoor per soggetti portatori di disabilità/ridotta mobilità finanziati: 10</i>
Tempistiche di attuazione	<p><i>Tipologia 1. Si prevede una sola apertura successiva alla definitiva approvazione dei progetti esecutivi della misura 7.5.1 per poter integrare al meglio le differenti opportunità di finanziamento. Contestualmente verranno aperti anche i bandi della mis 7.6.4 per concentrare gli interventi atti a valorizzare gli itinerari dal punto di vista</i></p>

	<p>architettonico e paesaggistico. Poiché l'animazione effettuata contestualmente alla preparazione della mis 7.5.1 di concerto con l'Ente Parco Alpi Cozie capofila del piano di area è ormai in atto da un anno, si presume che un bando possa raccogliere le esigenze emerse. Nel caso dovessero verificarsi avanzi sarà prevista una ulteriore apertura.</p> <p>Tipologia 2: si prevede di intervenire a regia successivamente alla tipologia 1 e alla mis 7.5.1 per consentire la infrastrutturazione degli itinerari e per poter fare animazione volta a stimolare interventi per i servizi alla popolazione.</p>
<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>Rischi</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture)</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9 – Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p>Misure di attenuazione</p> <p><u>MA2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p><u>MA3:</u> utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p><u>MA4</u> Fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p><u>MA7:</u> bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p><u>MA8:</u> utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione,</p>

	<p>dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>MA9 – Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte degli uffici istruttori e da parte dell'organismo pagatore ARPEA, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione che traccia tutte fasi del controllo. Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore.</p>
--	---

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.3 Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico
Descrizione del tipo d'intervento	<p>L'intervento consiste nell'adeguamento dei manuali per il recupero degli insediamenti storici, dell'architettura rurale e degli elementi del paesaggio antropizzato. A partire dalla manualistica in uso, il GAL prevede di riorganizzarla approfondendo il tema del risparmio energetico e uso dei materiali locali. Tali strumenti forniranno indirizzi applicativi secondo una metodologia uniforme, utili a garantire che gli interventi siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano paesaggistico regionale</p> <p>In particolare si provvederà a:</p> <p>a) aggiornare i manuali con le caratteristiche costruttive dei nuovi comuni</p> <p>b) aggiungere una parte relativa agli insediamenti di bassa valle, compreso il recupero di aree di archeologia industriale</p> <p>c) integrare i manuali con approfondimenti per incentivare il raggiungimento di livelli di prestazione e qualità superiori ai limiti di legge, attraverso interventi migliorativi per la maggiore efficienza energetica, sostenibilità ambientale e una migliore qualità negli interventi edilizi</p> <p>d) integrare i manuali con linee guida per incentivare un utilizzo appropriato di materiali locali, sia per interventi sul patrimonio pubblico (approvvigionamenti "verdi" – GPP – da parte della P.A.), sia per interventi su patrimonio edilizio privato (utilizzo di legno locale certificato, pietra o altro valorizzando anche il lavoro di filiere locali)</p> <p>e) aggiornare i manuali in relazione alle modifiche intervenute al Piano Paesaggistico Regionale.</p> <p>Tali attività seguiranno ad una fase di animazione preliminare che, in coordinamento con la programmazione regionale, coinvolgerà i tecnici comunali per condividere gli obiettivi della misura e le modalità di attuazione. Saranno invitati esperti a supporto tecnico dei gruppi di lavoro. Il coordinamento con il lavoro di pianificazione a livello regionale sarà declinato nei singoli gruppi di lavoro, previsti per ottobre/novembre e organizzati per area geografica, tenendo conto delle specificità dei diversi contesti architettonici (Val Pellice e Valli Chisone e Germanasca + Alta Val Susa, Comuni Olimpici, Bassa Val Susa e Val Sangone).</p> <p>Parallelamente si prevede di sensibilizzare gli operatori (progettisti, artigiani edili, lavoratori del settore legno – pietra) circa le modalità applicative del manuale attraverso seminari informativi, workshop, pubblicazioni, ristampa del manuale</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Il manuale interesserà l'intero territorio del GAL, in modo da valorizzare le specificità presenti sull'eterogeneo territorio, facendo degli aspetti architettonici e paesaggistici uno degli attrattori che il territorio ha da offrire ai visitatori e agli stessi residenti.</p> <p>Deve essere garantita una diffusione del manuale la più ampia possibile, sia per gli addetti ai lavori sia ai singoli cittadini e/o fruitori del territorio al fine di garantirne da un lato l'adozione e dall'altra la sua comprensione ad un pubblico meno esperto, per sensibilizzare la popolazione locale (compresi gli operatori turistici) e renderla "veicolo" di diffusione</p>

Beneficiari	GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in c/c pari al 90% dei costi ammissibili. Il contributo è pari a 11.588 € per un investimento complessivo previsto pari a 12.875,56 € per le operazioni di revisione dei manuali, con particolare riguardo all'efficienza energetica degli edifici.
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Un unico bando a cui seguirà l'apertura della Misura 7.6.4 complementare a questa. L'apertura di questo bando è prevista a fine 2016
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Non è una misura standard del PSR
Innovatività dell'intervento	L'innovatività dell'intervento è data dalla focalizzazione sugli aspetti di efficienza energetica legati al recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio in relazione alle modalità e tipologie costruttive strettamente legate alle caratteristiche architettoniche presenti nel territorio dell'area GAL
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	I criteri di selezione sono legati ai professionisti che dovranno redigere l'adeguamento dei manuali, e pertanto: <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza del contesto locale - esperienza in ambito di efficientamento energetico - esperienza in merito al recupero di patrimonio architettonico e paesaggistico - capacità di rilevare gli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica del patrimonio architettonico e rurale In particolare rispettare i criteri del DLgs 50/2016

<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La Misura 7 “si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l’inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali”. Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.</p> <p>La SM 7.6. sostiene “studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”.</p> <p>Obiettivo dell’OP 7.6.3 è quello di perseguire la massima omogeneità possibile negli interventi di recupero, restauro, riqualificazione, sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) delle indicazioni contenute nello studio a cura del Politecnico di Torino “Monitoraggio della manualistica per il recupero del paesaggio e dell’architettura rurale realizzata nell’ambito dell’attuazione delle misure del PSR 2007-13”, b) di rigorose indagini storiche, andando a definire i necessari paradigmi di riferimento (specie per i beni architettonici), al fine di evitare l’utilizzo di elementi costruttivi e materiali non coerenti con la tradizione locale c) di un’auspicata attività di condivisione e concertazione con la Soprintendenza del Piemonte, qualora necessario ai fini dell’approvazione di progetti finanziati a seguito dei Bandi sulla Op. 7.6.4 relativi a immobili o aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004. <p>Oggetti dell’OP. 7.6.3 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) la redazione o l’adeguamento di manuali per il recupero degli insediamenti storici, dell’architettura rurale e degli elementi del paesaggio antropizzato con lo scopo di fornire indirizzi utili a garantire che gli interventi sui beni siano in linea con le peculiarità locali e coerenti con i contenuti del Piano paesaggistico regionale. 2) Azioni di sensibilizzazione degli operatori circa le modalità applicative del manuale attraverso sportelli dedicati, seminari formativi per professionisti e imprese, workshop, pubblicazioni, ecc. <p>Se possibile, rispetto alla tempistica di attuazione dell’Op. 7.6.2 regionale, se ne auspica un coordinamento con la presente Op. 7.6.3 soprattutto relativamente all’adeguamento antisismico.</p> <p>L’Operazione, se pure con titolo diverso (Op 7.6.2), è attivata a livello regionale anche nel PSR con riferimento alla sistematizzazione dei “contenuti dei manuali, delle linee guida e dei cataloghi esistenti”. Tuttavia nella presente scheda si fa riferimento alle Linee Guida per l’attuazione della Misura 19.</p> <p>Manuali programmazione 2007/2013</p> <p>Nell’ambito della programmazione 2007/2013, il GAL ha realizzato interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale attivando investimenti con le misure 323.2b e 323.3c, che hanno riscosso un notevole successo. L’attivazione di tali misure ha richiesto la preventiva realizzazione ed approvazione dei manuali propedeutici agli interventi nell’ambito delle misure 323.2a e 323.3a, approvati nella programmazione 2000/2006 intitolati:</p>
--	---

	<p>– Riuso e Progetto – tutela e valorizzazione dell’architettura tradizionale e del paesaggio Parte I e II</p> <p>– Paesaggio Agrario e Forestale – Linee guida per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale I Manuali redatti dai GAL nelle precedenti programmazioni non saranno rifatti ex novo ma integrati per quanto necessario relativamente alle tipologie costruttive dei nuovi comuni e con una sezione dedicata all’archeologia industriale di bassa valle, anche in relazione alle esigenze della strategia e ai suggerimenti dello Studio del Politecnico, favorendo azioni di sensibilizzazione degli operatori circa le modalità applicative dei manuali medesimi.</p> <p>Verranno elaborate ed inserite ex-novo delle schede tecniche di intervento nei manuali GAL per quanto riguarda</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi migliorativi per l’efficientamento energetico 2. Utilizzo appropriato di materiali locali per interventi su patrimonio pubblico/edilizia privato <p>Tali schede dovranno avere la caratteristica di essere agevolmente consultabili e di facile utilizzo per tecnici e professionisti.</p> <p>Le schede di intervento potranno in linea indicativa essere organizzate secondo la struttura tipo dei nuovi manuali, ovvero:</p> <p><u>Introduzione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Finalità • Organizzazione dei contenuti • Istruzioni per l’uso/istruttoria. In tale sezione sarà altresì incluso un Modello di Delibera di Consiglio Comunale per il recepimento del Manuale e/o schede di intervento come allegato al Regolamento edilizio vigente, (con successiva comunicazione all’Assessorato regionale competente) <p><u>1.Territorio e paesaggio</u></p> <p>1.1. Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Delimitazione (ambiti/sottoambiti) ✓ Paesaggi (con riferimento agli ambiti del PPR) ✓ Risorse, vocazioni territoriali, materiali locali. <p>1.2 Linee guida per il paesaggio</p> <p>Per ogni ambito (o unità) di paesaggio individuata nel G.A.L. viene riportata una scheda che contenga una parte descrittiva e una parte di linee guida generali per il recupero/valorizzazione paesaggistica. In questa sezione possono in parte essere ripresi i contenuti del Manuali del patrimonio naturale già realizzati.</p> <p><u>2.Tipi edilizi</u></p> <p>Riguarda le tipologie architettoniche più significative rispetto alla qualità del costruito del G.A.L. Con riferimento alle più frequenti richieste d’intervento di riuso, ampliamento, riqualificazione complessiva, verranno fornite linee guida metodologiche e tecniche per affrontare l’intervento in modo compatibile con il costruito esistente e il paesaggio.</p> <p>Per ogni tipo edilizio individuato sarà riportata una scheda che contenga in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione + foto + disegni delle distribuzioni volumetriche - Linee guida per la riqualificazione energetica - Linee guida per l’utilizzo dei materiali locali
	<p><u>3.Elementi costruttivi</u></p> <p>Le schede relative agli elementi costruttivi saranno articolate nelle seguenti sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione dell’elemento e delle sue caratteristiche costruttive, dei fenomeni di degrado ricorrenti, materiali della tradizione costruttiva; - criteri d’intervento; - proposte d’intervento esemplificative. <p><u>4. Esempi di intervento realizzati</u></p> <p>Sezione facoltativa che può riportare la documentazione di alcuni interventi realizzati nel territorio del G.A.L. con esito positivo ed eventualmente alcuni esempi di recupero negativi.</p> <p><u>5. Bibliografia generale e specifica</u></p>

Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - D.Lgs 33/2013 - Piano Paesaggistico Regionale DGR n. 20-1442 18/05/2015 - L.R. n. 56/1977 - D Lgs 22/01/2004 n. 42 - Art. 10 L. 06/07/2002 n. 137 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 PSL 2014-2020 del GAL
Costi ammissibili	Costi ammissibili <ul style="list-style-type: none"> a) Elaborazione, adeguamento e riproduzione dei manuali b) Attività di sensibilizzazione del territorio c) Relativamente alle tipologie di cui alle precedenti lettere a) e b): spese per indagini storiche mirate, consulenze, prestazioni di servizi, grafica, stampa cartacea o su supporto informatico, organizzazione seminari-workshop-incontri (accoglienza e relatori, service audio-video, comunicazione pre e post evento, ...), predisposizione di strumenti di comunicazione cartacei e audiovisivi. <p>Trattandosi di intervento a Regia GAL i costi ammissibili sono quelli di realizzazione di nuovi manuali o di integrazione/revisione dei manuali esistenti. Le attività richieste saranno elencate e descritte dal GAL nell'ambito della predisposizione dell'invito/disciplinare per la selezione del professionista, con riferimento alle Linee Guida. Sarà compito del professionista offerente definire in dettaglio le attività e i relativi costi con riferimento al disciplinare per la redazione/integrazione/revisione delle varie sezioni del manuale.</p> <p>Nel disciplinare sarà inserita una clausola speciale secondo la quale l'affidamento al professionista offerente selezionato verrà perfezionato solo a seguito dell'approvazione della domanda di aiuto da parte dell'autorità competente.</p> <p>L'attività di sensibilizzazione, fatta salva la predisposizione di adeguati strumenti cartacei e audiovisivi, potrà essere svolta con personale del GAL e/o con affidamento esterno a valere sulla presente operazione.</p>
Condizioni ammissibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tutti i Comuni del GAL che intendano partecipare ai bandi sull'Op. 7.6.4 dovranno recepire il Manuale come allegato al Regolamento Edilizio. Il Manuale costituirà strumento privilegiato per tutti gli interventi di recupero oggetto di sostegno nella predetta operazione ed in generale nelle Operazioni attivate dal PSL che ammettano interventi di recupero e restauro e riqualificazione. 2. Il Manuale deve riguardare l'intero territorio del GAL. 3. Per garantire una condivisione e diffusione del Manuale la più ampia possibile i manuali saranno: <ul style="list-style-type: none"> - presentati in appositi seminari/convegni e diffusi sia presso i Comuni che presso gli Organi professionali, - pubblicati sul sito internet del GAL in una versione facilmente consultabile, - disponibili presso la sede del GAL a chiunque possa esserne interessato. 4. In allegato al Manuale sarà predisposta una bozza di Deliberazione di Consiglio Comunale che tenga conto, per i Comuni che avevano già approvato i Manuali nelle precedenti programmazioni, della necessità di recepire eventuali integrazioni/revisioni, mentre i Comuni nuovi soci (o che non l'avevano ancora approvato) dovranno approvare integralmente i Manuali che riguardano l'intero territorio del GAL.
Indicatori di realizzazione	Nr di Comuni che adottano il manuale ex novo: 28 Nr di Comuni che adottano il manuale aggiornato: 56

Tempistiche di attuazione	Questo intervento precede la pubblicazione di bandi, specie quelli volti al settore pubblico (SM 7.4, OP 7.6.4) che siano finalizzati a sostenere interventi di recupero, restauro, riqualificazione di elementi costitutivi del paesaggio rurale, di elementi urbanistici e architettonici. Si prevedono due aperture nei primi semestri 2017 e 2019
Valutabilità e controllabilità	<p>Rischi</p> <p>R2 - Ragionevolezza dei costi Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p>R4 - Appalti pubblici Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture).</p> <p>Misure di attenuazione</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA4 - Appalti pubblici: fornire preventivamente (ove necessari, ovvero nei casi "dubbi" sinora riscontrati) sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p>
AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Gli interventi prevedono il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio (rurale e antropico) e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente, anche da parte delle utenze deboli.</p> <p>Gli interventi saranno ricompresi nel programma di valorizzazione inserito nel PSL e coerenti con le tipologie edilizie e gli elementi costruttivi il cui recupero è disciplinato dai manuali del GAL, di cui alla misura 7.6.3, con attenzione anche alla riqualificazione energetica, miglioramento e adeguamento sismico ed all'impiego di materiali e di tecnologie ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale.</p> <p>Si privilegeranno interventi di una certa rilevanza, e che incidano su un'area significativa (es una intera piazza, una strada, gli immobili prospicienti, ecc), soprattutto con finalità turistiche.</p> <p>Tale misura risponde all'esigenza espressa dalle amministrazioni comunali rivolta al recupero di beni culturali e architettonici per offrire servizi alla comunità (centri culturali e di aggregazione, biblioteche, sedi di associazioni, ai mercatali, ecc.) ma anche per potenziare il turismo integrando di fatto necessità dei residenti con quelle del sistema turistico</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	Tale misura è funzionale e applicativa della 7.6.3, dando quindi applicazione a quanto riportato nel manuale e facendo degli aspetti architettonici e paesaggistici uno degli attrattori che il territorio del GAL ha da offrire ai visitatori e agli stessi residenti.
Beneficiari	Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire. Enti ed istituzioni di carattere privato (associazioni, fondazioni, parrocchie etc.) proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in c/c pari all'80% dei costi ammissibili per i beneficiari pubblici e il 60% per gli enti privati. Il contributo è pari a 408.000 € per un investimento complessivo previsto pari

	<i>a 510.000 €.. Si prevede un investimento minimo per singolo progetto pari a 25.000 e un investimento massimo pari 100.000 €.</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>L'accesso ai bandi è possibile per soggetti (pubblici o privati) singoli, ma verranno privilegiati progetti presentati da più soggetti coordinati tra loro con valenza sovracomunale (ad esempio più comuni) o in partenariato pubblico/privato. L'apertura dei bandi è subordinata al completamento dell'intervento previsto dalla Misura 7.6.3</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>- Non è una misura standard del PSR</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'innovatività dell'intervento risiede nei seguenti elementi:</i> - <i>il primo discende dall'innovazione apportata ai manuali di cui alla misura 7.6.3 e quindi dalla rilevanza della sostenibilità dei progetti presentati in termini di efficienza energetica, miglioramento dell'adeguamento sismico ed all'impiego di materiali e di tecnologie ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale.</i> - <i>Il secondo è legato alla dimensione e alla finalità dei progetti che verranno finanziati, in quanto si privilegeranno interventi di una certa portata che rappresentino un vero valore aggiunto in termini di attrattività del territorio anche a fini turistici.</i> - <i>Il terzo risiede nella volontà di dare ampia visibilità agli interventi in termini di informazione e promozione turistica.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<i>– Qualità complessiva del progetto – Localizzazione degli interventi – Grado di integrazione e sinergia</i> <i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i>
Informazioni specifiche sulla misura	<i>La Misura 7 "si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali". Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso. La SM 7.6 sostiene "studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente". L'operazione 7.6.4 è finalizzata a sostenere e incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT), anche da parte delle utenze deboli. Gli interventi possono anche riguardare aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l'"Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali" istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. L'elenco dei paesaggi storici è disponibile sul "Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF" Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, si può intervenire su: A) Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti B) Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze C) Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio</i> <u>DEFINIZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO:</u> Paesaggio <i>Al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine:</i> - <u>Convenzione Europea del paesaggio</u> <i>"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.</i>

- D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio

Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.

- Piano Paesaggistico Regione Piemonte -D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015

Aspetti del paesaggio:

- *naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici);*
- *storico-culturali;*
- *percettivo-identitari;*
- *morfologico-insediativi.*

Pertinenza Art. 817 - Codice civile

Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima.

Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante nè rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio. La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza. Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

Spazio Pubblico

Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica:

I. Definizione dello spazio pubblico

- *6. Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.*
- *7. Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale*
- *8. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.*
- *9. Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata.*
- *10. Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.*
- *11. Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.*
- *12. Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono essere considerate come "potenziali spazi pubblici", e quindi come risorsa preziosa per il potenziamento e aggiornamento del sistema di spazio pubblico esistente, e quindi della qualità urbana nel suo complesso.*

	<p><u>Belvedere</u></p> <p><i>Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a “punti belvedere” come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l’Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali “punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale”.</i></p> <p><i>Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata</i></p> <p><i>Condizione indispensabile all’ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc) anche qualora non sia garantito il libero accesso all’interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell’area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).</i></p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - Piano Paesaggistico Regionale adottato con la DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015. - Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s .m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi de l’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. - Legislazione antisismica ed energetica vigente - Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p><i>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento. - Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell’intervento oggetto di contributo <p><i>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</i></p>

<p>Costi ammissibili</p>	<p><u>Spese ammissibili</u></p> <p>a) <i>Interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici e manufatti rurali pubblici e privati esistenti e loro pertinenze, appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L.</i></p> <p>b) <i>Interventi di ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il “valore scenico” del paesaggio e valorizzarne la componente “scenico-percettiva”.</i></p> <p>c) <i>Interventi di riqualificazione energetica.</i></p> <p>d) <i>Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione o già finanziati con la programmazione 2007-2013, anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato.</i></p> <p>e) <i>Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell’investimento totale (ad esclusione delle spese per l’acquisto di attrezzature e macchinari).</i></p> <p>f) <i>IVA non recuperabile ai sensi dell’art.37 comma 11 Reg. 1303/2013.</i></p> <p><u>Spese non ammissibili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>acquisto di immobili e terreni;</i> – <i>interventi di demolizione e ricostruzione, conferimento in discarica;</i> – <i>contributi in natura (lavori in economia);</i> – <i>interventi riguardanti immobili a fini abitativi;</i> – <i>opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;</i> – <i>interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);</i> – <i>interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;</i> – <i>interventi riguardanti sole opere interne (se non ammesse);</i> – <i>interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa;</i> – <i>interventi riguardanti le abitazione dei privati fatta eccezione per i lavori di finitura esterna nell’ambito di un programma complessivo di recupero di un’area;</i> – <i>l’acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, salvo quelli relativi agli allestimenti ammissibili;</i> – <i>il funzionamento e la gestione dell’immobile;</i> – <i>opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri dei Manuali, lo stralcio dell’importo dell’opera non approvata dal contributo;</i> – <i>lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell’inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda;</i> – <i>rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo;</i> <p><i>interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nei Manuali del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l’impatto.</i></p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>1) <i>Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL e con le linee guida previste dal manuale di cui all’Op. 7.6.3, che fornirà le opportune indicazioni in merito all’utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell’area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico.</i></p> <p>2) <i>Gli interventi di recupero dei beni dovranno essere attuati secondo le indicazioni contenute nei Manuali per il recupero di cui alla Op. 7.6.3 ed i beneficiari essere in possesso dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere.</i></p>

- 3) *L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito i Manuali nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale. La partecipazione al bando è dunque subordinata al recepimento da parte del Comune in cui è situato l'intervento proposto del Manuale di cui all'Op 7.6.3. (Delibera di Consiglio Comunale riferita all'integrazione del Manuale nel Regolamento edilizio: vedi modello allegato al manuale).*
- 4) *L'intervento deve interessare un manufatto o un areale esemplare di paesaggio rurale nel suo complesso, in modo tale che, ad intervento concluso, sia pienamente garantita la fruibilità pubblica / visiva permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli), con le funzioni pubbliche previste attivate.*
- 5) *Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza di:*
- *un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce uno dei lotti d'intervento;*
 - *un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità.*
- 6) *Gli interventi di recupero - non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.) - devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dai manuali di cui all'Op 7.6.3.*
- 7) *Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità:*
- *La coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR);*
 - *L'inserimento dei beni recuperati in circuiti tematici e/o in itinerari della rete escursionistica regionale, anche ad integrazione di altre misure del PSR (es. interventi 7.5, 16.3, etc.);*
- 8) *Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi e alla sostenibilità economica della gestione del bene o delle attività in esso svolte. Il beneficiario deve assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di richiesta del saldo.*
- 9) *Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno decennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo.*

Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando

Valgono inoltre le seguenti specifiche:

- ✓ *L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata.*
- ✓ *Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto.*
- ✓ *Qualora siano previsti interventi di riqualificazione energetica, questi ultimi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici) ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni.*

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nel caso di opere interne e di allestimento di spazi (anche già recuperati con la Mis 323 della precedente programmazione Asse 4 Leader) questi devono essere finalizzati a fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili) e dovrà essere allegato un piano di gestione che dimostri la sostenibilità economica delle attività svolte, ed una correlazione e sostenibilità rispetto alla realtà culturale. Interventi relativi a spazi interni, destinati a fruizione pubblica, saranno ammessi solo se l'edificio è anche o è già stato oggetto, all'esterno, di adeguati interventi di restauro e riqualificazione. ✓ Sulla base delle specificità eventualmente individuate dal manuale, possono essere previsti interventi di ripristino del paesaggio e mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva". ✓ In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a ribassi d'asta); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 408.000€ • Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 510.000€ • Numero interventi finanziati: 10 • Nr totale degli investimenti per l'efficienza energetica: 10
Tempistiche di attuazione	Questa Operazione verrà attivata con apposito bando contestualmente all'operazione 7.5.2 nella prima metà del 2017, e un secondo bando nella seconda metà del 2019
Valutabilità e controllabilità	<p>Rischi previsti</p> <p><u>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R4 – Appalti pubblici</u> Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture)</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).</u></p> <p><u>R11: sostenibilità amministrativo-organizzativa.</u></p>

	<p>Misure di attenuazione</p> <p>MA1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA4 - Appalti pubblici: fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarò attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.</p> <p>MA7: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.</p> <p>MA11: stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi.</p>
AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE	
Codice e titolo tipologia intervento	16.3.1 Organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale
Descrizione del tipo d'intervento	L'operazione si concentra sull'azione 2 indicata nel PSR, ovvero creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti fra loro con lo scopo di fornire servizi inerenti al turismo rurale, e anche al fine di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente per organizzare processi di lavoro in comune, condividere strutture e risorse per la diminuzione dei costi e il miglioramento della competitività
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	L'attivazione di questo intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo tematico in quanto potenzia l'offerta di servizi di turismo innovativi e complementari rispetto a quelli esistenti, quindi non sovrapponendosi a quanto già in essere, ma andando effettivamente a sopperire ad alcune carenze emerse in fase di analisi dei fabbisogni e migliorando l'offerta di servizi sia ai turisti sia alla popolazione residente che ne potrà usufruire. Particolare attenzione sarà posta rispetto alla sostenibilità ambientale di tali servizi, contribuendo quindi anche al raggiungimento di questo aspetto dell'ambito tematico.
Beneficiari	La cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che devono obbligatoriamente essere qualificabili come "piccoli operatori" ai sensi dell'art 11 par 3 del Reg CE 807/2014 con sede operativa in area GAL
Importi e aliquote di sostegno	Contributo in c/c pari all'80% dei costi ammissibili. Il contributo è pari a 200.000 € per un investimento complessivo previsto pari a 250.000 €.

	<p>L'importo minimo per singolo soggetto è pari a 12.000 €, il massimo è di 75.000 €.</p> <p>Nel caso in cui il progetto attuato rientri in un tipo di operazione contemplato da una misura del PSR diversa dalla M16, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno prevista dal PSR per il corrispondente tipo di operazione. Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure del PSR, essi sono sostenuti direttamente all'interno della presente operazione.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Obbligatoriamente in filiera o rete o cooperazione. Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione globale ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 6 del regolamento (UE) n. 1305/2013 a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati.</p> <p>Durata dell'attività finanziata da un minimo di due anni ad un massimo di tre.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>La durata dell'attività finanziata è stata ridotta ed è ammissibile per una periodo compreso da 2 a 3 anni. La necessità di restringere la durata dell'intervento è legata alla volontà del GAL EVV di sostenere interventi concreti e con una immediata ricaduta, poiché parzialmente legati alla buona riuscita degli interventi finanziati grazie alle Misure 6.2.1, 6.4.2 e 6.4.1, per cui verrà attivata un'azione di accompagnamento.</p>
Innovatività dell'intervento	<p>L'innovatività dell'intervento risiede principalmente nella volontà di accompagnare i soggetti che hanno beneficiato di contributi a valere sulle Misure 6.2.1 e 6.4.2 a fare sistema e cooperare per erogare servizi di interesse comune raggiungendo economie di scala non raggiungibili singolarmente.</p> <p>L'obiettivo innovativo è pertanto legato alla concentrazione di risorse laddove strettamente necessario, anche grazie ad una costante azione di animazione da parte del GAL EVV.</p> <p>Per tale motivo, si richiederà in fase istruttoria un'attenta analisi del contesto, anche in termini di competitor e di possibili sinergie, al fine di garantire una corretta allocazione delle risorse e una non sovrapposizione di interventi.</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> – Caratteristiche del gruppo di cooperazione – Localizzazione degli interventi – Qualità della proposta <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p>La misura incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti che riguardano i rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, come ad esempio le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali.</p> <p>L'operazione è articolata in due azioni sopra descritte.</p> <p>VINCOLI e DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <p>Nei casi in cui i prodotti ottenuti dalla trasformazione non siano compresi nell'Allegato I del Trattato, il sostegno concesso è limitato alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013. 4.</p>

DEFINIZIONI

- ✓ **Filiera lunga:** insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.
- ✓ **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento che non comporta più di un intermediario fra l’agricoltore e il consumatore. Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d’acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.
- ✓ **Investimenti collettivi:** per “investimenti collettivi” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell’investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell’intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell’operatore.
- ✓ **Incremento occupazionale:** per incremento occupazionale si intende l’incremento del numero di occupati di una o più unità (a tempo indeterminato ed a orario pieno), risultante dal numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla fine dell’anno a regime successivo alla conclusione del programma di investimenti, rispetto al numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla data di inizio del programma di investimenti. Nel caso di incrementi occupazionali di soggetti con rapporto di lavoro ad orario a tempo parziale (part-time), ogni inserimento vale per quanto previsto dal tipo di rapporto di lavoro con il soggetto beneficiario e conseguentemente per la realizzazione di un incremento occupazionale, pari ad almeno una unità, occorrono più soggetti occupati a tempo parziale

FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE

Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.

- Associazioni Temporanee di Impresa
- Associazioni Temporanee di Scopo
- Contratto di rete
- ..

All’interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:

- Microimprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE
- Persona fisica non impegnata in attività economica al momento della richiesta di finanziamento con impegno a diventare microimpresa entro la prima richiesta di pagamento (anticipo/acconto/saldo)

<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". - Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; - Regolamento (UE) n. 1303/2013; - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 - Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo <p><i>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto</i></p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <p>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese generali e tecniche (max 12% delle altre voci del progetto); - costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, materiali minuti, ecc.). <p>b) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, come ad es.: personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi, ecc</p>

	<p><i>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</i></p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Limitazioni specifiche alle spese ammissibili - Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei familiari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura (spese in economia) - IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
Condizioni ammissibilità	<p>1) <i>Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica,</i> - <i>descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare;</i> - <i>descrizione dei risultati attesi;</i> - <i>lista dei soggetti partecipanti al progetto;</i> - <i>tempistica di realizzazione del progetto.</i> <p>2) <i>Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.</i></p> <p>3) <i>Ai sensi della vigente normativa nazionale, si richiamano le condizioni di eleggibilità riferite al beneficiario in merito alla sussistenza dei requisiti soggettivi (es. regolarità contributiva; assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea; assenza di procedure concorsuali; Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro).</i></p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Importo totale spesa pubblica in EUR: 200.000€</i> • <i>Importo totale importi in progetto (contributo pubblico e cofinanziamento privati) in EUR: 250.000€</i> • <i>Nr di beneficiari del progetto di cooperazione: 6</i>
Tempistiche di attuazione	<p><i>Apertura di un solo bando a metà della programmazione (secondo semestre 2018). La scelta di questa programmazione temporale è quella di favorire la messa in rete e la cooperazione tra i soggetti che hanno beneficiato dei contributi a valere sulla Misura 6.4.2 e 6.4.1 e soprattutto coloro che hanno insediato una nuova attività nell'ambito della Misura 6.2.1, dando loro il tempo di comprendere meglio quali servizi potrebbero attivare in forma aggregata.</i></p>

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u></p> <p><u>R2: congruità e ragionevolezza dei costi</u>, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato</p> <p><u>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati</u>. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p><u>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare</u></p> <p><u>R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza</u></p> <p><u>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</u></p> <p><u>R9: corretta gestione delle domande di pagamento</u></p> <p>Misure di attenuazione:</p> <p><u>MA1:</u> le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p><u>MA2:</u> utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <p><u>MA3:</u> formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p><u>MA5:</u> valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p><u>MA7</u> Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità, conflitto di interessi, diritto dei richiedenti di intervenire, monitoraggio della qualità, struttura di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p>
--	---

	<p>MA8 per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>MA9 predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI	
Codice e titolo tipologia intervento	6.4.1 Creazione e sviluppo di attività extra-agricole
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Sostegno a investimenti per lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola in ottica di diversificazione e multifunzionalità.</p> <p>In particolare si intende dare sostegno ad attività complementari quali: agriturismi, agricoltura sociale, fattorie didattiche, servizi prestati al territorio, artigianato tipico.</p> <p>L'intervento è caratterizzato dal principio della diversificazione e della multifunzionalità e per cui verranno privilegiati i progetti di cooperazione, rete o filiera che riguardino almeno 2 soggetti beneficiari.</p> <p>Gli interventi attivati saranno suddivisi, nell'ambito dello stesso bando, nelle seguenti tipologie:</p> <p>TIPOLOGIA A. Creazione di servizi mirati a potenziare o sviluppare attività fruibili dalla popolazione residente sul territorio.</p> <p>TIPOLOGIA B. Creazione di servizi rivolti a target specifici di utenza (assistenza all'infanzia, agli anziani, persone svantaggiate) accessibili anche da parte di turisti con esigenze analoghe, al fine di sviluppare una rete complementare tra la popolazione e servizi al turista (es fattoria didattica che preveda nei periodi di affluenza turistica l'accoglienza di famiglie con bambini).</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'attivazione di questo intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo tematico in quanto mira ad aumentare l'offerta di servizi di interesse generale e la loro fruibilità sia da parte della popolazione locale che da turisti esterni.</p> <p>La logica di diversificazione e multifunzionalità rafforza il legame tra le produzioni agricole e il loro utilizzo per fini sociali, culturali e turistici.</p> <p>La logica imprenditoriale rafforza la qualità dei servizi erogati garantendo al contempo la creazione di nuovi posti di lavoro.</p> <p>La logica di filiera rafforza la completezza del servizio offerto mettendo in rete soggetti privati che rappresentino l'intero percorso di erogazione del servizio (es trasporto): promozione, vendita, ecc</p>
Beneficiari	Agricoltori singoli o associati o coadiuvanti familiari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in c/c pari al 50% dei costi ammissibili grazie alla possibilità di usufruire della maggiorazione per aree montane.</p> <p>Il contributo è pari a 350.000 € per un investimento complessivo previsto pari a 700.000 €.</p> <p>L'investimento minimo per singolo soggetto è pari a 10.000 €, il massimo è di 100.000 €.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Verranno attivati bandi accessibili a soggetti singoli anche se verranno privilegiati i progetti a completamento di un progetto di cooperazione o di rete (misure 6.4.2, 16.9.1, 7.4)
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	Rispetto alla misura standard del PSR, l'intervento specifica meglio il campo di azione andando in modo puntuale a identificare interventi volti ad una duplice valenza di fruibilità (dei residenti e dei turisti), disegnando di fatto un territorio che migliora il proprio capitale sociale e lo apre all'esterno.
Innovatività dell'intervento	<p>L'innovatività dell'intervento risiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nella duplice fruibilità dei progetti proposti in ottica di sviluppo di una strategia di turismo rurale sostenibile - Nel porre rilevanza non solo ai piani aziendali ma anche ai piani di

	<p>comunicazione e promozione.</p> <p>- <i>Nel supportare la logica di empowerment collettivo</i></p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>- <i>caratteristiche del beneficiario</i></p> <p>- <i>localizzazione territoriale</i></p> <p>- <i>grado di innovazione</i></p> <p>- <i>qualità della proposta</i></p> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><i>La Misura 6 sostiene la creazione e lo sviluppo di nuove attività economiche finalizzate allo sviluppo delle zone rurali, sotto forma di nuove aziende agricole, diversificazione verso attività extra-agricole, comprese la fornitura di servizi all'agricoltura e alla selvicoltura e le attività connesse all'assistenza sanitaria e all'integrazione sociale e le attività turistiche.</i></p> <p><i>L' Operazione 6.4.1 prevede un sostegno alla realizzazione nelle aziende agricole di investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola, in modo da garantire una integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo della attività agricola</i></p> <p><i>L'operazione concorre come segue agli obiettivi trasversali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>innovazione, sostenendo interventi di miglioramento che consentono all'azienda di adottare soluzioni tecnologiche avanzate di prodotto, di processo e organizzative;</i> - <i>ambiente, finanziando interventi relativi all'agriturismo (che rappresenta una forma sostenibile di turismo) e alle fattorie didattiche (che contribuiscono ad aumentare la consapevolezza dei problemi ambientali);</i> - <i>cambiamento climatico, sostenendo interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili.</i> <p><i>Ai fini della applicazione di quanto previsto dal art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione di 5 anni.</i></p> <p><i>L'operazione avrà sviluppo nel medesimo bando andando ad individuare due tipologie distinte in riferimento agli obiettivi che si vuole prefiggere l'intervento del beneficiario, sia indirizzato prevalentemente alla popolazione locale in termini di turismo di prossimità o endogeno (TIP A), con chiaro riscontro anche per il turista esogeno, o a servizi per target specifici (TIP B).</i></p> <p><i>Gli interventi finanziati dalle diverse tipologie di azione previste avranno quale obiettivo il rafforzamento delle seguenti attività:</i></p> <p>TIPOLOGIA A</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>agriturismo</i> - <i>sport e tempo libero</i> - <i>servizi di tipo culturale (valorizzazione tradizioni locali o elementi di modernità, eventi, ecc.)</i> - <i>altre attività atte a favorire la residenzialità (es. pasti a domicilio, servizi di distribuzione produzioni agricole delle imprese circostanti, servizi di trasporto, ...)</i> - <i>artigianato locale</i>

TIPOLOGIA B

- assistenza all'infanzia e agli anziani (es. fattoria didattica che preveda nei periodi di affluenza turistica l'accoglienza di famiglie con bambini)
- assistenza alle persone svantaggiate (es. interventi strutturali per riqualificare le aziende in ottica di "turismo per tutti" oltre gli obblighi di legge, ecc.)
- attività atte a favorire l'inclusione sociale e l'aggregazione (anche in collegamento con le sottomisure 7.4 e 16.9)

DEFINIZIONI

- ✓ **Investimenti collettivi:** per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore.
- ✓ **Filiera lunga:** insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.
- ✓ **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.
- ✓ **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.
- ✓ **Inclusione sociale:** comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari 'per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono' In altri termini per inclusione sociale si intende il superamento, per la più grande quota di persone possibile di livelli di servizio socialmente accettabile nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, etc." (Accordo di Partenariato 2014-2020)
- ✓ **Giovane imprenditore:** persona che abbia un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) e si insedi in agricoltura per la prima volta usufruendo della Misura 6.1

Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento (UE) 1307/2013 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione 18 dicembre 2013 per l'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "De minimis" - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea - Reg. (UE) n. 1308/2013 - Legge regionale 23 febbraio 2015 (Nuove disposizioni in materia di agriturismo); Regolamento regionale n. 1/R del 1° marzo 2016. - Legge Regionale 23/02/2015 n. 2 ("Nuova disposizione in materia di agriturismi") - Leggi regionali in materia socioassistenziale http://www.regione.piemonte.it/polsoc/normativa.htm; - Leggi regionali in materia culturale http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/normativa.htm; - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo - Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
---	--

<p>Costi ammissibili</p>	<p>Costi ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti materiali di tipo fondiario e/o edilizio di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze (costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali); - nuove costruzioni esclusivamente nell'ambito degli interventi previsti dall'operazione; - acquisto di impianti, macchinari, automezzi per uso collettivo, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; - impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, destinata prevalentemente all'autoconsumo nell'ambito delle attività di impresa; - acquisto e realizzazione di software; - acquisto o acquisizione, di macchinari e/o attrezzature e/o di programmi informatici (compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi); - consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. - impianti per la produzione che per lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili. <p><i>I contributi in natura sotto forma di <u>fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili</u> solo con pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente</i></p> <p><i>Si precisa che l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> a) i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; b) i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento dell'attività dell'impresa richiedente; c) alla domanda di sostegno, al fine di comprovare la necessità dell'investimento, deve essere allegata una relazione contenente l'individuazione delle "categorie di utenti" di cui si prevede il trasporto nonché, in relazione ad un congruo intervallo temporale (es mensile), una descrizione del "come" e "quanto" sarà utilizzato il veicolo (indicazione delle "tratte" effettuate con relative distanze percorse, tempi di percorrenza e n° di "utenti" trasportati). Nella relazione dovranno altresì essere riportati i dati previsionali annui relativamente a chilometraggio percorso, tempi di percorrenza e n° di utenti; d) i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine); e) in linea generale è preferibile l'acquisto di veicoli con capienza massima di 9 posti compreso quello del conducente; nel caso in cui la tipologia di servizio erogato richiedesse una capienza di posti superiore, il GAL potrà ammettere l'investimento solo se il beneficiario avrà formalizzato un accordo per la gestione in comune del servizio con altri operatori dell'area GAL, fermo restando che i veicoli potranno avere al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus). <p><i>Relativamente alle nuove costruzioni si precisa che la L.R. 2/2015 non consente la realizzazione di nuovi fabbricati da adibire ad agriturismi.</i></p>
	<p>Costi non ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi connessi a contratti di leasing; - acquisto di macchine e/o attrezzature usate; - costi di gestione, acquisto di terreni, investimenti riferiti all'abitazione del richiedente o familiari; - investimenti per adeguamento a norme obbligatorie; - manutenzione ordinaria e straordinaria; - materiali di consumo o beni non durevoli - IVA e altre imposte e tasse (per i soggetti che possono recuperarle).

Condizioni ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> • L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area • Gli investimenti richiesti in domanda dovranno avere come output prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE. • Gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 50% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti. • Ai sensi della L.R. 2/2015 non è consentita la realizzazione di nuove costruzioni da adibire ad agriturismi • E' obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014). Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili al sostegno della operazione 6.4 solo se non utilizzano materie prime derivanti da colture dedicate. <p>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 350.000€ • Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 600.000€ • N. di imprese beneficiarie di contributo: 15 • N. totale di candidature pervenute: 25
Tempistiche di attuazione	<p>Si prevedono due aperture nell'arco della programmazione in coerenza con la misura 16.9 per consentire di dare quanto maggior possibile impatto ad interventi collegati ai servizi alla persona. In particolare si prevede l'apertura nel secondo semestre 2017 e primo semestre 2019.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</p> <p><u>R8: Adeguatazza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p>

	<p>Misure di Attenuazione</p> <p>MA1 - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande.</p> <p>MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell'organismo pagatore.</p>
AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI	
Codice e titolo tipologia intervento	7.4.1 Sostegno agli investimenti finalizzati a introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale comprese le attività culturali-ricreative e la relativa infrastruttura
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Obiettivo dell'intervento è quello di migliorare l'offerta di servizi rivolti alla popolazione, anche potenziando infrastrutture già esistenti, in modo da ampliarne la fruizione pubblica.</p> <p>I servizi potranno essere fruiti anche dalla popolazione non residente, con particolare riferimento ai turisti stanziali e non, in modo da creare sinergie tra il mantenimento della residenzialità nei piccoli comuni e l'attrattività dell'area nei confronti dei potenziali turisti.</p> <p>Gli interventi attivati saranno suddivisi, nell'ambito dello stesso bando, nelle seguenti tipologie:</p> <p>TIPOLOGIA 1 Servizi di tipo culturale/aggregativo/inclusivo</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi ed attività di matrice culturale e sociale volte al recupero delle tradizioni sociali e territoriali e la cui realizzazione possa costituire occasione di socializzazione all'interno delle comunità e rivalorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche ad una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, in ottica di innovazione sociale (es. centro polivalente per la fruizione di eventi culturali e cinema di valle; - servizi per il tempo libero e sport, in stretta connessione con il macro prodotto turistico "montagna" (es. riqualificazione di aree sportive in comuni di alta montagna);

	<p>- servizi innovativi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità in aree marginali e si ricostruiscono quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale, allo sviluppo delle opportunità ricreative per la fascia giovanile con particolare riferimento a fasce del disagio (NEET) (es. incubatori di idee, spazi adolescenti);</p> <p><i>TIPOLOGIA 2 Servizi di utilità sociale</i></p> <p>- servizi socio-assistenziali che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari con particolari esigenze (anziani, famiglie con minori, persone singole o diversamente abili, ecc.) (es. Cafè Alzheimer per permettere agli anziani residenti di interagire in luoghi pubblici, spesa a domicilio);</p> <p>- servizi finalizzati ad adeguare luoghi di incontro già esistenti per riallacciare relazioni interpersonali e svolgere attività organizzate (mediante l'impiego di personale qualificato) presso appositi centri (es. laboratori di cittadinanza attiva, di progettazione partecipata);</p> <p>- specifici servizi rivolti alle fasce deboli (infanzia, terza età, ecc.), anche di tipo ludico-sportivo (es. nido in famiglia, ginnastica dolce in luoghi salubri).</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'attivazione di questo intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo tematico in quanto potenzia l'offerta di servizi pubblici innovativi e complementari rispetto a quelli esistenti, quindi non sovrapponendosi a quanto già in essere, ma andando effettivamente a sopperire ad alcune carenze di accessibilità emerse in fase di analisi dei fabbisogni e migliorando la qualità della vita della popolazione residente.</p> <p>L'intervento si caratterizza come incentivo al settore pubblico per integrare e migliorare l'offerta di servizi alla collettività al fine di garantire una migliore qualità della vita alle popolazioni residenti in are GAL.</p> <p>In ottica strategica, gli interventi finanziati avranno come caratteristica principale quella di essere fruibili sia da una popolazione locale che da un turista esterno, attraverso un adeguato piano di comunicazione</p>
Beneficiari	Comuni singoli e associati ed altri enti pubblici
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in c/c pari all'80% dei costi ammissibili</p> <p>Il contributo è pari a 450.000 per un investimento complessivo previsto pari a 562.500 €.</p> <p>L'investimento minimo per singolo soggetto è pari a 15.000 €, mentre quello massimo è pari a 100.000€.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	Si prevede l'attuazione di progetti presentati anche da soggetti singoli, ma si privilegerà la presentazione di proposte avanzate da soggetti in cooperazione (che eventualmente hanno beneficiato di altre misure di cooperazione). In ogni caso la ricaduta dell'intervento dovrà avere una valenza sovracomunale.
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Non è una misura standard del PSR
Innovatività dell'intervento	<p>L'intervento inoltre pur caratterizzandosi come un incentivo al settore pubblico per integrare e migliorare l'offerta di servizi alla collettività prevede una visione più strategica in ottica di turismo sostenibile.</p> <p>L'innovatività risiede pertanto nel concepire i progetti finanziati con questo intervento con una duplice valenza di fruibilità (dei residenti e dei turisti), disegnando di fatto un territorio che migliora il proprio capitale sociale e lo apre all'esterno in una logica di empowerment collettivo.</p> <p>Per questo motivo verrà richiesto anche un piano di comunicazione e promozione adeguato</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p>- caratteristiche del territorio</p> <p>- qualità della proposta</p> <p>- innovatività della proposta</p> <p>- qualità del servizio</p> <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</p>

<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La Misura 7 si propone di sostenere interventi finalizzati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento. Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.</p> <p>La Sottomisura (SM) non è compresa nel PSR. Pertanto si farà riferimento alle Linee Guida per l'attuazione della Misura 19.</p> <p>L'attivazione della SM è finalizzata a sostenere e incentivare la realizzazione di servizi alla popolazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni.</p> <p>In particolare gli interventi, in funzione della tipologia, dovranno avere quale obiettivo la valorizzazione e attivazione dei seguenti servizi:</p> <p>Tipologia 1</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ servizi culturali (laboratori di Arti musicali, Arti sceniche o performative quali teatro e danza, ecc, servizi innovativi all'interno dei musei, cinema multifunzionale di paese, ecc.); ✓ servizi culturali volti al recupero di tradizioni etnografiche, storiche, ecc. ✓ servizi per il tempo libero e sport (attività ludico/sportive); ✓ servizi educativi (laboratori informatici, corsi di integrazione linguistica ecc) con particolare attenzione ai migranti anche in collegamento con quanto già ampiamente sviluppato in area GAL EVV da altre progettualità in essere; <p>Tipologia 2</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ servizi di utilità sociale a carattere innovativo (es. reti di prossimità, ecc.) ✓ servizi sociali e socio-sanitari compresi servizi alla persona (es. somministrazione pasti a domicilio, farmacie di frazione, ecc.) ✓ servizi rivolti alle fasce deboli (infanzia e terza età) (es. accompagnamento visite, ecc.) <p>In riferimento alle tipologie 1 (Servizi di tipo culturale/aggregativo/inclusivo) e 2 (Servizi di utilità sociale) sopra descritte, verrà prestata particolare attenzione:</p> <p>- agli aspetti che riguardano la complementarietà e l'innovazione rispetto a servizi di natura ordinaria già previsti;</p> <p>DEFINIZIONI</p> <p>Inclusione sociale: comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono' In altri termini per inclusione sociale si intende il superamento, per la più grande quota di persone possibile di livelli di servizio socialmente accettabile nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, etc." (Accordo di Partenariato 2014-2020)</p>
--	---

<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Regolamento (UE) n. 1303/2013; – Regolamento (UE) n. 1305/2013; – Regolamento (UE) n. 807/2014; – Leggi regionali in materia socioassistenziale http://www.regione.piemonte.it/polsoc/normativa.htm; – Leggi regionali in materia culturale http://www.regione.piemonte.it/cultura/cms/normativa.htm; – D.lgs. n. 50/2016 smi; – Legge Anticorruzione n.190/2012; – D. lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; – D.Lgs 50/2016 Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi; – Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf – PSR Regione Piemonte 2014-2020 – PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento – Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. – Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento – Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell’intervento oggetto di contributo <p>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>Costi ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> – Interventi materiali di recupero, restauro, riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, nel rispetto rigoroso delle relative indicazioni progettuali e delle tipologie dei beni previsti dai Manuali di recupero di architettura e paesaggio già in vigore e recepiti dai Regolamenti edilizi dei comuni del GAL, nonché da integrare sulla base delle Linee guida e per i Comuni nuovi soci del GAL stesso. – Adeguamenti strutturali di modesta entità (il cui importo complessivo non dovrà superare il 20% del totale dell’investimento) – Sistemazione e adeguamento delle aree di pertinenza degli immobili recuperati (il cui importo complessivo non dovrà superare il 20% del totale dell’investimento) – Acquisto di impianti, macchinari strumenti e attrezzature (incluso hardware), arredi; – Acquisto di piccoli mezzi di trasporto strettamente funzionali al servizio attivato (max 17 posti); – Acquisto e/o realizzazione di software; – Spese generali e tecniche nel limite del 12% dell’investimento <p>Costi non ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> – limitazioni specifiche alle spese ammissibili – spese di gestione dei servizi; – spese di manutenzione ordinaria e straordinaria; – spese per adeguamento a norme obbligatorie; – acquisto attrezzature usate; – costi di leasing; – materiali di consumo o beni non durevoli; – semplici investimenti di sostituzione di dotazioni già presenti. <p>Contributi in natura (spese in economia)</p>

<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>- L'intervento proposto deve essere di interesse sovracomunale e coinvolgere almeno due Comuni; può pertanto essere ammissibile un arricchimento/ampliamento, anche e soprattutto in termini di proposte innovative, di un servizio già attivato che abbia il requisito del coinvolgimento intercomunale.</p> <p>- La scala di intervento dovrà soddisfare le esigenze dei Comuni aderenti all'iniziativa in rapporto all'effettiva domanda e su infrastrutture di piccola scala. Si intende per piccola scala una scala commisurata alle esigenze della popolazione locale (livello comunale o sovracomunale).</p> <p>- Alla domanda di aiuto/progetto, deve essere allegata comunque una pre-intesa tra il beneficiario e una struttura adatta alla gestione del servizio. Il servizio dovrà risultare attivo entro 6 mesi dalla liquidazione del saldo.</p> <p>- I beneficiari dovranno garantire la destinazione d'uso dei locali ristrutturati per almeno 5 anni successivi all'erogazione del contributo (impegno essenziale).</p> <p>- presenza di un piano di comunicazione</p> <p>- La selezione avverrà sulla base di un progetto di prefattibilità dell'iniziativa corredato di un business plan che definisca le condizioni di sostenibilità, sia per parte pubblica (titolare degli immobili / attrezzature impiegati per l'erogazione del servizio), che privata (gestore del servizio). Il piano di gestione, ai sensi dell'art. 5 par. 1 lettera b) del Reg. 807/2014, deve contenere almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il contesto di partenza rispetto a cui si colloca l'iniziativa; - gli obiettivi connessi allo sviluppo del servizio; - il cronoprogramma (tappe essenziali); - le azioni richieste per lo sviluppo delle attività (investimenti, formazione e consulenza) comprese le previsioni di costi e ricavi e il conto economico previsionale. <p>Il soggetto proponente deve garantire il mantenimento del servizio erogato per un periodo minimo di 36 mesi dalla data di erogazione del saldo. In caso di interruzione del servizio è prevista la restituzione del contributo</p> <p>- L'acquisto di veicoli destinati al trasporto di persone è ammissibile con le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> o i veicoli non possono essere adibiti al servizio di linea; o i veicoli dovranno essere utilizzati in modo esclusivo per lo svolgimento del servizio cui sono destinati; o è ammesso esclusivamente l'acquisto di veicoli aventi al massimo 17 posti compreso quello del conducente (minibus); o i veicoli devono essere attrezzati per il trasporto di utenti con disabilità motorie (trasporto di carrozzine). <p>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</p>
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 450.000€ • Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 562.500 • N. di beneficiari del sostegno: 10 • N. dei servizi attivati: 10 • N. di strutture/mezzi di trasporto (e conseguente n. di operatori) interessate dalla futura gestione dei servizi: 10
<p>Tempistiche di attuazione</p>	<p>Il bando sarà aperto in una fase successiva alle operazioni rivolte alle imprese, per consentire di creare le condizioni volte a stimolare gli enti pubblici ad intervenire e stipulare accordi di gestione con realtà del territorio. In relazione al budget a disposizione si ritiene di procedere all'apertura del bando relativo all'operazione 7.4 due volte nel corso della presente programmazione (primo semestre 2018 e secondo semestre 2019). Ulteriori aperture potranno essere eventualmente pianificate in relazione ad ulteriori cofinanziamenti di soggetti esterni al GAL che possano rendere significativamente rilevante l'impatto delle operazioni finanziate</p>

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p><u>Rischi</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> <i>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</i></p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> <i>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall’art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</i></p> <p><u>R4 – Appalti pubblici</u> <i>Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture)</i></p> <hr/> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> <i>I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l’applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</i></p> <p><u>R11: condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa</u> <i>L’adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione</i></p> <p>Misure di attenuazione</p> <p><u>MA2:</u> <i>utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</i></p> <p><u>MA3:</u> <i>utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</i></p> <p><u>MA4:</u> <i>fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all’emanazione dei bandi</i></p> <p><u>MA10:</u> <i>predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto di altri settori regionali, dell’organismo pagatore e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</i></p> <p><u>MA11:</u> <i>La struttura organizzativa dovrà essere garantire i tempi del processo amministrativo, le figure professionali adeguate e la stabilità di gruppi di lavoro individuati</i></p>
<p>AMBITO TEMATICO: ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI</p>	
<p>Codice e titolo tipologia intervento</p>	<p>16.9.1 Progetti di agricoltura sociale</p>
<p>Descrizione del tipo d’intervento</p>	<p><i>Obiettivo generale dell’intervento è il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente e la fruibilità di parte dei servizi erogati anche da turisti anche con bisogni speciali.</i></p> <p><i>Sostiene progetti di cooperazione finalizzati ad attivare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale fra imprese agricole, altre imprese, soggetti pubblici, terzo settore, e associazioni finalizzati allo sviluppo dell’agricoltura, (insieme di attività che utilizzano risorse agricole per promuovere coterapia, riabilitazione, inclusione sociale, educazione e servizi civili alla popolazione) (secondo L. 141/2015).</i></p>
<p>Contributo al raggiungimento dell’obiettivo dell’ambito tematico</p>	<p><i>L’intervento mira ad aumentare l’offerta di servizi di interesse generale e la loro fruibilità, elementi che rendono più “accessibile” un territorio.</i></p> <p><i>In particolare contribuisce al miglioramento della qualità della vita dei residenti con progetti che mirano a colmare il gap di servizi educativi e socio-assistenziali e a rivitalizzare il comparto agricolo. Attraverso il rafforzamento della filiera agroalimentare indirizzata alle tematiche sociale, l’intervento migliora le prestazioni economiche e l’ammodernamento delle aziende stesse, in coerenza con la focus area 2A.</i></p> <p><i>Inoltre contribuisce al raggiungimento degli obiettivi per il valore di inclusione sociale, diversificazione dei servizi per l’infanzia e per persone con bisogni di cura (indirettamente</i></p>

	<i>migliora le condizioni delle famiglie favorendo la condivisione dei tempi famiglia-lavoro-altro), garantendo al contempo un aumento dell'attrattività dell'area che sostenga il flusso migratorio e rallenti il trend di crescita dell'indice di vecchiaia della popolazione</i>
Beneficiari	<i>Gruppi di cooperazione costituiti da enti e organismi pubblici, agricoltori singoli e associati, soggetti del terzo settore, piccole e micro-imprese, organismi di formazione. La cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, di cui almeno uno deve essere un'impresa agricola, singola o associata o una cooperativa sociale che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo.</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>Contributo in c/c pari al 50 % dei costi ammissibili. Il contributo è pari a 450.000 € per un investimento complessivo previsto di 900.000 €. L'investimento minimo per singolo soggetto è pari a 20.000 € e il massimo è di 160.000 €. Nel caso in cui il progetto attuato rientri in un tipo di operazione contemplato da una misura del PSR diversa dalla M16, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno prevista dal PSR per il corrispondente tipo di operazione. Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure del PSR, essi sono sostenuti direttamente all'interno della presente operazione.</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>Progetti di cooperazione con un minimo di due soggetti di cui uno deve essere un'impresa agricola, singola o associata o una cooperativa sociale che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30 per cento di quello complessivo. Il progetto deve durare un minimo di due anni fino ad un massimo di 5, per consentire lo sviluppo nella sua interezza anche considerando eventuali tempi burocratici, e di partecipare eventualmente ai bandi collegati per interventi di completamento che dovranno essere chiaramente esplicitati nel progetto di cooperazione. Il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione globale ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 6 del regolamento (UE) n. 1305/2013 a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati.</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>La demarcazione rispetto alla misura standard del PSR è da ricercarsi nella volontà da parte del GAL EVV di sostenere progetti di ampia portata che integrino la frammentata realtà costituita da cascine didattiche e aziende agricole sociali dislocate in modo eterogeneo sul territorio. Da un punto di vista tecnico la demarcazione è da rintracciarsi nella durata dei singoli progetti (tra 3 e 5 anni) Inoltre, nell'ottica dell'ambito di riferimento (accesso ai servizi per la popolazione), i progetti di agricoltura sociale in area GAL avranno una connotazione improntata al miglioramento dei servizi e alla loro fruibilità attraverso la creazione di reti e connessioni tra settori produttivi diversi e pubblico/privato, nel concetto più ampio espresso dalla L 141/2015 art. 1 comma1. In questa fase non appare chiaramente identificabile una ulteriore demarcazione in quanto la misura regionale non ha ancora definito il dettaglio del bando.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>I progetti di agr. sociale rappresentano di per sé un'innovazione rispetto al contesto territoriale: in area GAL sono presenti 5 aziende agricole impegnate in percorsi di agricoltura sociale, e 10 fattorie didattiche che offrono la possibilità a bambini e a persone con bisogni speciali (disabili, anziani...) di svolgere un'esperienza formativa legata alle tradizioni del posto e possono costituire una base di partenza per un'integrazione futura delle attività e del profilo socio-assistenziale delle stesse. Inoltre esiste già una rete di co-produzione di prodotti agroalimentari con altri attori della filiera (es. ristoratori). La mis ha lo scopo di produrre innovazione sociale in ottica strategica ed integrata, supportando quanto già realizzato da piccole realtà locali, aumentandone la portata su fasce sempre più ampie della popolazione, unendo finalità di inclusione sociale a quelle ludico-ricreative rivolte ai turisti e, pertanto, maggiormente sostenibili da un punto di vista economico-finanziario.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<i>– Caratteristiche del gruppo di cooperazione – Qualità della proposta I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i>

<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p>La misura incentiva forme di cooperazione tra almeno due soggetti che riguardano i rapporti di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera alimentare e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale, come ad esempio le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali.</p> <p>In particolare l'operazione sostiene progetti di cooperazione finalizzati ad attivare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale fra imprese agricole, altre imprese, soggetti pubblici e associazioni finalizzati allo sviluppo dell'agricoltura sociale, intesa come insieme di attività che utilizzano risorse agricole per promuovere coterapia, riabilitazione, inclusione sociale, educazione e servizi alla popolazione. Lo sviluppo di attività educative e di integrazione sociale rivolte alle fasce deboli della popolazione può arricchire la rete dei servizi alla persona e le opportunità di sviluppo di un nuovo tipo di welfare.</p> <p>DEFINIZIONI</p> <p>✓ Agricoltura sociale (L. 141/2015, art. 2 c.1., lettere a-d): Per agricoltura sociale si intendono le attività esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, in forma singola o associata, e dalle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, nei limiti fissati dal comma 4 del presente articolo, dirette a realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati, definiti ai sensi dell'articolo 2, numeri 3) e 4), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale; b) prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura per promuovere, accompagnare e realizzare azioni volte allo sviluppo di abilità e di capacità, di inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana; c) prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali, emotive e cognitive dei soggetti interessati anche attraverso l'ausilio di animali allevati e la coltivazione delle piante; d) progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità' nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e didattiche riconosciute a livello regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica
--	---

- ✓ **Filiera lunga:** insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.
- ✓ **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento che non comporta più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore". Esempi: vendita diretta presso cantine e banche dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.
- ✓ **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del GAL, o di più GAL, sul territorio in cui opera.
- ✓ **Inclusione sociale:** comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari 'per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono' In altri termini per inclusione sociale si intende il superamento, per la più grande quota di persone possibile di livelli di servizio socialmente accettabile nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, etc." (Accordo di Partenariato 2014-2020)
- ✓ **Incremento occupazionale:** per incremento occupazionale si intende l'incremento del numero di occupati di una o più unità (a tempo indeterminato ed a orario pieno), risultante dal numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla fine dell'anno a regime successivo alla conclusione del programma di investimenti, rispetto al numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla data di inizio del programma di investimenti. Nel caso di incrementi occupazionali di soggetti con rapporto di lavoro ad orario a tempo parziale (part-time), ogni inserimento vale per quanto previsto dal tipo di rapporto di lavoro con il soggetto beneficiario e conseguentemente per la realizzazione di un incremento occupazionale, pari ad almeno una unità, occorrono più soggetti occupati a tempo parziale.

FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE

Qualsiasi soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.

- Associazioni Temporanee di Impresa
- Associazioni Temporanee di Scopo
- Contratto di rete
- Cooperative
- Consorzi
- ...

<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - Articoli 17 e 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1307/2013 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - L. n. 141/2015 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - D.Lgs. n. 33/2013 - L.R. n. 2/2015 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo <p>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <p>Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese generali e tecniche (max 12% delle altre voci del progetto); - Costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c del Reg. 1305/14); - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.).

	<ul style="list-style-type: none"> - Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, come ad es.: personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi <p>Altri costi diretti (es. personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi, ...)</p> <p>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <p>Limitazioni specifiche alle spese ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura (spese in economia) <p>IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)</p>
Condizioni ammissibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Il gruppo di cooperazione deve coinvolgere almeno due soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (reg 1305/2013 art. 35), di cui almeno uno delle due seguenti tipologie di soggetti: <ul style="list-style-type: none"> - imprenditori agricoli in forma singola o associata; - cooperative sociali che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate (ai sensi dell'art. 4, c. 2 della L. 381/1991 e della l.r. 18/1994 e s.m.i.) il cui fatturato derivante dall'esercizio delle attività agricole sia superiore al 30% di quello complessivo - Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione. - Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> - piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica, - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare; - descrizione dei risultati attesi; - lista dei soggetti partecipanti al progetto; - tempistica di realizzazione del progetto.
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 450.000 • Importo totale progetti (fondi pubblici e cofinanziamento privati) in EUR: 900.000 • Nr di beneficiari del progetto di cooperazione: 10
Tempistiche di attuazione	<p>Si prevede l'apertura di due bandi strettamente correlati alla misura 6.4.1 e 7.4, per i quali dovranno essere di stimolo. La scelta di tale tempistica è dettata dalla complessità di un progetto di agricoltura sociale, che necessita di una particolare organizzazione tra gli attori coinvolti (secondo semestre 2017 e primo semestre 2019)</p>

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro anche numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</p> <p><u>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p><u>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare</u></p> <p><u>R7: selezione dei beneficiari</u></p> <p><u>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</u></p> <p><u>R9 Domande di pagamento</u> Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato - scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno - in aree montane interventi influenzati dall'andamento climatico e stagionale; <p><u>R10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).</u></p> <p><u>Misure di attenuazione</u></p> <p><u>MA1:</u> le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p><u>MA2:</u> utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p>
--	--

	<p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>MA5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematicità e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>MA7 valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficienza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione. La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia.</p> <p>MA8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>MA9 Azioni saranno volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione; - Predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi; - Programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale; - Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro e supportare l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni anche con accordi tra amministrazioni diverse - prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane; - prevedere l'interrogazione di più banche dati per il controllo e la verifica incrociata <p>MA10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.</p>
AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI	
Codice e titolo tipologia intervento	4.1.1 Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Obiettivo dell'intervento è quello di migliorare il rendimento e la sostenibilità delle aziende agricole, sostenendo investimenti su fabbricati e impianti, nonché la dotazione di macchinari e attrezzature, riferiti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produzione agricola

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Trasformazione</i> - <i>Vendita diretta</i> <p><i>Tali miglioramenti strutturali e impiantistici devono avvenire in un'ottica di filiera verticale o rete, coinvolgendo almeno due soggetti beneficiari, e riguardare uno o più degli aspetti legati a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Incremento produttività, redditività e valore aggiunto</i> - <i>Riduzione dei costi</i> - <i>Razionalizzazione e/o innovazione del processo produttivo</i> - <i>Miglioramento del rendimento energetico, della gestione delle acque e della compatibilità ambientale</i> <p><i>Le filiere dovranno essere orientate all'ottenimento di produzioni funzionali all'incremento dell'attrattività turistica del territorio del GAL, in coerenza con l'ambito prioritario individuato dalla presente programmazione. I progetti di filiera presentati dovranno necessariamente perseguire almeno una delle seguenti finalità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>diversificazione delle produzioni destinate alla vendita diretta, anche attraverso la produzione di trasformati agroalimentari</i> - <i>valorizzazione di prodotti tipici ed originali dell'area GAL (prodotti della biodiversità locale inseriti in specifiche realtà associative Presidi Slow Food, Prodotti del Paniere,....)</i> - <i>miglioramento della sostenibilità ambientale di prodotti e processi produttivi a vantaggio dell'immagine complessiva del territorio</i> - <i>creazioni di reti tra imprese per la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti locali, con l'incremento dei punti vendita in azienda o il miglioramento qualitativo di quelli esistenti</i>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<i>L'intervento promuove investimenti nelle aziende agricole per l'innovazione tecnologica e il miglioramento di prodotti e processi produttivi, favorendo la creazione di nuove filiere a livello locale, con forme di collaborazione tra imprese, sia nell'ottica dello sviluppo di filiere verticali che di reti di impresa orizzontali orientate alla vendita diretta o comunque alla valorizzazione dei prodotti in filiere corte. I progetti presentati potranno avere finalità dirette alla valorizzazione delle produzioni nell'ambito del sistema turistico locale</i>
Beneficiari	<i>Aziende agricole riunite in accordi di filiera o reti costituiti da almeno due soggetti beneficiari, operatori agricoli in possesso di qualifica di imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti, sia persone fisiche che persone giuridiche, singoli o associati che siano inoltre in possesso delle caratteristiche di agricoltore attivo ai sensi dell'art. 9 del regolamento UE n. 1307/2013. È necessario il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo che per le aziende rientranti nei limiti di esenzione ai sensi della normativa di settore, l'iscrizione al Registro delle imprese presso la CCiAA</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>Contributo in c/c. per un importo pari al 50% dei costi ammissibili (beneficiando della maggiorazione prevista per le aree montane). Il contributo è pari a 330.000 € per un investimento complessivo previsto pari a 660.000 €. L'investimento minimo per singolo soggetto è pari a 6.000 € e quello massimo è pari a 100.000 €</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>I beneficiari dovranno sottoscrivere l'impegno a costituire forme di aggregazione che prevedano lo scambio di prodotti/servizi/know how e/o percorsi comuni di tracciabilità o promozione e/o acquisti in comune, per realizzare:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Progetti di filiera tra soggetti delle diverse fasi della filiera agroalimentare (integrazione verticale) per realizzare investimenti nel campo della produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti e/o servizi</i> - <i>Progetti di rete tra operatori dei diversi settori dell'economia rurale, anche con un approccio intersettoriale, promuovendo economie di scala per ovviare alla ridotta dimensione delle imprese.</i> <p><i>L'intervento singolo è ammissibile esclusivamente nel caso in cui sia stato descritto tra i costi indiretti in un progetto di cooperazione e sia ad esso ritenuto funzionale. Verrà così soddisfatto in ogni caso il principio di filiera/rete/cooperazione</i></p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>- Sono finanziabili dall'intervento solo progetti presentati da aziende agricole inserite in progetti di filiera o di rete (PIF E PIRT secondo le modalità attuative ol-tre descritte), che prevedano o solo investimenti finanziabili dalla presente misura o coinvolgano anche</i>

	<p><i>misure collegate previste nell'ambito dello stesso bando.</i></p> <p><i>Sono escluse dalla misura alcune tipologie di intervento ed aziende non coerenti con gli obiettivi dell'ambito tematico:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>allevamenti intensivi di bovine da latte, con destinazione dell'intera produzione alla commercializzazione all'ingrosso e/o senza monticazione in alpeggio nella stagione estiva</i> - <i>aziende cerealicole intensive con esclusiva vendita delle produzioni all'ingrosso, nell'ambito di filiere esterne all'area GAL</i>
Innovatività dell'intervento	<p><i>Introduzione dell'approccio di filiera non solo limitato alla singola misura ma anche in sinergia con altre misure potenzialmente collegabili.</i></p> <p><i>Il finanziamento è aperto anche a reti per lo sviluppo di strategie intersettoriali.</i></p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>Per il progetto integrato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>caratteristiche del progetto integrato</i> - <i>qualità del</i> <p><i>Per la singola domanda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>caratteristiche del beneficiario</i> - <i>qualità del progetto</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><i>La S.misura 4.1 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole e delle imprese rurali (Sostegno a investimenti nelle aziende agricole).</i></p> <p><i>L'operazione ha lo scopo di migliorare il rendimento globale delle aziende agricole sostenendo l'acquisizione, la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la modernizzazione dei fabbricati e dei relativi impianti nonché la dotazione di attrezzature e macchinari e l'impianto di coltivazioni legnose agrarie.</i></p> <p><i>L'operazione prevede approcci integrati sottoforma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.2.1 – 6.4.2 – 8.6.1.</i></p> <p>DEFINIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Filiera lunga: <i>insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.</i> ✓ Filiera corta: <i>Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banche dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d'acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.</i> ✓ Rete territoriale: <i>forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.</i>

- ✓ **Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie:** È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l'efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l'energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014
- ✓ **Investimenti collettivi:** per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore.
Giovane imprenditore: persona che abbia un'età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti).

ALTRE DEFINIZIONI (Fonte: Bando regionale 16.1.1)

"Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);

"Innovazione organizzativa": la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa (sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);

"Innovazione sociale": nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc. - che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.

VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE

Gli investimenti devono essere riferiti alle attività di produzione agricola o alle attività connesse di trasformazione e vendita diretta nei limiti di seguito indicati:

-il prodotto primario avviato alla trasformazione deve essere per almeno il 66% di produzione aziendale;

-relativamente all'applicazione della presente operazione, si precisa che sia il prodotto primario dell'azienda agricola avviato alla trasformazione che l'output del processo di trasformazione devono essere prodotti compresi nell'Allegato I del TFUE.

COORDINAMENTO TRA FONDI SIE

Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR.

	<p>MODALITA'</p> <p>L'operazione viene attivata all'interno di un "progetto integrato di filiera" PIF o "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.2.1 – 6.4.2 – 8.6.1. I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/imprese, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell'offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -le singole aziende agricole partecipanti al progetto integrato possono mantenere la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell'intervento; -ciascuna azienda agricola deve dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda come previsto dall'art. 17 del reg. UE 1305/2013; -gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, in particolare con lo sviluppo delle filiere produttive locali relativamente alle produzioni di nicchia e con necessità di sviluppo (es. castanicola, ovicaprina, cereali minori (grano saraceno, segale), patata di montagna, canapa, ecc.) <p>Fermo restando quanto sopra, il sostegno può essere concesso anche per investimenti di tipo collettivo.</p>
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • REG (UE) n. 1303/2013 • REG (UE) n. 1307/2013 (agricoltore in attività) • Reg. (UE) 1305/2013 • Regolamento delegato (UE) n.807/2014 • Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 • REG (UE) n. 1308/2013 • REG (UE) n. 1151/2012 (regimi di qualità) • Regolamento delegato (UE) 665/2014 • Regolamento di esecuzione (UE) 1101/2014 • Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf • PSR Regione Piemonte 2014-2020 • PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento • Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. • Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento • Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo • Prezzario Regionale sezione "24 – Agricoltura" in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
<p>Costi ammissibili</p>	<p><u>INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI</u></p> <p>a) Investimenti di tipo fondiario limitatamente ad investimenti che garantiscono un'immediata messa a regime, pertanto immediatamente operativi nell'ambito degli obiettivi dell'accordo di filiera (es. recinzioni pascoli fisse, impianti irrigui, attrezzature fisse stabilmente ancorate etc...)</p> <p>b) Investimenti di tipo edilizio: costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta, prevalentemente di prodotti agricoli di propria produzione, nell'ambito di locali vendita siti in fabbricati rurali interni all'azienda agricola o al centro</p>

aziendale

c) Acquisto o acquisizione, di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi.

d) Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda:

- veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili);
- furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti;
- autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti.

e) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, se coerente con il progetto di filiera, nel rispetto delle condizioni indicate nel paragrafo "Informazioni specifiche sulla misura".

f) Realizzazione di impianti di coltivazioni legnose agrarie poliennali (pioppeti esclusi) salvo quanto rientrante nell'ambito di applicazione della OCM

h) Acquisizione o sviluppo di programmi informatici

i) Costi di elaborazione dei piani di pascolo e di recupero delle superfici, nella misura massima del 15%

j) I contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili con pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente

INVESTIMENTI IMMATERIALI

a) Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, spese per la concessione di garanzie nella misura massima del 12%.

Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezziario regionale sezione "24 – Agricoltura" in vigore al momento della presentazione della domanda.

Alla data odierna, la DGR n. 19-1249 del 30.03.2015 (nella Premessa della medesima sezione "24 – Agricoltura") dispone:

"La Sezione 24, finalizzata esclusivamente alla realizzazione di opere private destinatarie di contributi in agricoltura ... la presente sezione viene dunque utilizzata dalla Direzione Regionale Agricoltura ... e altri soggetti interessati per la valutazione estimativa di opere ed interventi in agricoltura"

Come previsto dalla stessa DGR n. 19-1249 del 30.03.2015, nel caso di revisione analitica, ove manchi nella sezione 24 una particolare voce, che si trovi giustificatamente nel progetto da revisionare, ovvero sia proposta una soluzione tecnica non del tutto coincidente con quella esposta nel testo, si può ricorrere ad apposita analisi delle componenti costituenti i prezzi definitivi ovvero utilizzare altro articolo della sezione 18, solo previa preventiva autorizzazione dell'ufficio istruttore con decurtazione della percentuale del 24,30 % per spese generali e utili di impresa.

Costi non ammissibili

- acquisto di macchine e/o attrezzature usate;
- costi di gestione;
- investimenti riferiti ad abitazioni;
- investimenti per adeguamento a norme obbligatorie;
- acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli;
- manutenzione ordinaria e straordinaria
- IVA e altre imposte e tasse
- Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali.
- acquisto di terreni (salvo eccezioni di cui sopra), fabbricati e strutture esistenti
- scorte di materie prime, semilavorati e beni di consumo
- arredi per ufficio
- veicoli stradali, salvo eccezioni di cui sopra

	<ul style="list-style-type: none"> - contributi in natura (spese in economia) in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente - costi di leasing
Condizioni ammissibilità	<p>L'operazione sarà attivata dai GAL nei rispettivi territori nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle aziende agricole sono ammissibili solo nell'ambito di progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:</p> <p>1) in caso di accordo di filiera, il progetto integrato di filiera si realizza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; • la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; • il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dall'operazione di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2 – 8.6.1) <p>4) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan); ad es. quello del bando regionale 4.1.1;</p> <p>6) gli impianti irrigui saranno ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 46 del Reg. 1305/2013;</p> <p>7) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 50% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti;</p> <p>8) ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni;</p> <p>9) in ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto;</p> <p>10) per gli impianti di produzione e stoccaggio di energia da fonti rinnovabili, sono ammissibili solo se l'energia prodotta è destinata ad esclusivo autoconsumo aziendale, con rispetto dei criteri minimi di efficienza energetica attenendosi alle indicazioni riportate nelle informazioni specifiche di misura;</p> <p>11) nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate;</p> <p>13) gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL sulla mis. 7.6.3 o su misure omologhe in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi.</p> <p>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 330.000€ • Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 660.000€ • N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti: 13 • N. di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale: 26 • N. di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi: 13
Tempistiche di attuazione	<p>Si prevede l'apertura dei bandi in sinergia con altre misure collegate (4.2.1 – 8.6.1 – 6.4.2 - 6.4.1) per consentire un approccio integrato e sviluppare un realtà di filiera già sviluppata nella precedente programmazione che ha posto le basi per una buona riuscita di interventi che possano avere un maggiore impatto sul territorio, e che possano costituire un carattere innovativo relativamente alle strategie intersettoriali (es. quelle legate alle energie rinnovabili o artigianato del legno). In particolare primo semestre 2017, secondo semestre 2018 e primo semestre 2020.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>Rischi individuati</p> <p>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</p> <p>Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo</p>

	<p><u>R2 - Congruità e ragionevolezza dei costi, con riferimento ai valori di mercato</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi per il caricamento delle domande di aiuto (presentazione delle candidature) e per la gestione delle domande presentate (procedure di attuazione e di controllo)</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u> I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u> I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</p> <p><u>R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</u> L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione</p> <p>Misure di Attenuazione</p> <p><u>MA1</u> - Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli investimenti di tipo fondiario / edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento. - Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore) - Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi
	<p><u>MA2:</u> utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate</p> <p><u>MA3:</u> tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL. Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR</p>

	<p>Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria</p> <p>MA7 bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</p> <p>MA8: utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di check list attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate</p> <p>MA9: Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi graduali di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali e di ARPEA.</p> <p>MA11: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR</p>
--	--

AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Codice e titolo tipologia intervento	4.2.1 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Obiettivo dell'intervento è quello di incrementare il valore delle produzioni agricole, attraverso il rafforzamento della fase di trasformazione.</p> <p>Sostiene investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti trasformati, di nuovi processi e tecnologie per la trasformazione ed il packaging, finalizzati a</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare il mercato delle produzioni locali - migliorare la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti alimentari - migliorare il rendimento energetico, la gestione delle acque e la compatibilità ambientale - arricchire e diversificare l'offerta di prodotto locale al turista, attraverso la somministrazione e/o la vendita nel circuito turistico locale - promuovere strategie di trasformazione dei prodotti da parte delle aziende agricole del territorio per le quali sarebbe insostenibile l'avvio di piccoli laboratori di trasformazione, stanti l'entità delle produzioni trasformabili e l'organizzazione aziendale delle stesse - promuovere la commercializzazione dei prodotti ottenuti dalla filiera/rete. <p>Tali miglioramenti strutturali e impiantistici devono avvenire in un'ottica di filiera verticale o rete, coinvolgendo almeno due soggetti beneficiari.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Creazione e/o consolidamento di filiere agroalimentari locali e diversificazione dell'offerta di prodotti trasformati ottenuti integralmente sul territorio dell'area GAL. La lavorazione "in conto terzi" permette comunque alle singole aziende di diversificare l'offerta con prodotti trasformati avvalendosi di laboratori di trasformazione autorizzati, recuperando un importante valore aggiunto dei prodotti destinati alla trasformazione, altrimenti remunerati con prezzi molto bassi, aumentando reddito e competitività degli anelli più deboli della filiera. Consente anche di avviare strategie di co-packaging in grado di rafforzare l'identità territoriale delle produzioni stesse, conferendo un'immagine comune ad una vasta gamma di produzioni locali. Gli investimenti proposti potranno evidenziare ricadute in termini di miglioramento della valorizzazione delle</p>

	<i>produzioni locali nel circuito della ricettività turistica e della ristorazione</i>
Beneficiari	<i>I beneficiari sono le micro e le piccole imprese definite ai sensi della raccomandazione CE 2003/361 e decreto del ministro dello sviluppo economico del 19 aprile 2005 attive nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca, (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune). In particolare piccole e microimprese agroindustriali di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli/agroalimentari in area GAL, che trasformano oltre il 66% della materia prima di provenienza extra-aziendale in un'ottica di accordo di filiera o di rete tra diversi operatori</i>
Importi e aliquote di sostegno	<i>Contributi in c/c. pari al 40% dei costi ammissibili. Il contributo è pari a 230.000 € per un investimento complessivo previsto (somma contributo pubblico del 40% e quota di cofinanziamento del 60% da parte delle singole imprese) pari a 575.000 €. L'investimento minimo per singolo soggetto è pari a 12.000 € e il massimo di 100.000 €.</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<i>I beneficiari dovranno sottoscrivere l'impegno a costituire forme di aggregazione che prevedano lo scambio di prodotti/servizi/know how e/o percorsi comuni di tracciabilità o promozione e/o acquisti in comune, per realizzare:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Progetti di filiera tra soggetti delle diverse fasi della filiera agroalimentare (integrazione verticale) coinvolgere anche gli altri soggetti della filiera (produttori primari a monte e utilizzatori a valle)</i> - <i>Progetti di rete tra operatori e trasformatori operanti nei diversi settori dell'economia rurale, anche con un approccio intersettoriale, promuovendo economie di scala per ovviare alla ridotta dimensione delle imprese.</i>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<i>Si stabilisce come criterio univoco di demarcazione con i corrispondenti interventi del PSL Mis. 4.2 l'importo massimo dei progetti: sopra i 100.000 su PSR, sotto i 100.000 su PSL. Le finalità dei progetti dovranno essere orientate alla valorizzazione dei prodotti ottenuti nell'ottica del turismo sostenibile (distribuzione nei circuiti della ricettività turistica e della ristorazione)</i>
Innovatività dell'intervento	<i>L'innovazione è un elemento intrinseco all'intervento che prevede investimenti per l'introduzione di nuovi prodotti/processi e tecnologie innovative. A questo si aggiunge un elemento di innovatività legata alla multisettorialità che contribuisce agli obiettivi della strategia del GAL. In particolare si privilegeranno progetti che abbiano un'immediata e chiara ricaduta sul turismo sostenibile, andando ad evidenziare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del progetto presentato, anche con la definizione di accordi per il trasferimento di conoscenza e know how. Infatti la Misura prevede la costruzione di filiere e/o reti che contribuiscano alla creazione di un'immagine comune del prodotto agroalimentare locale e valorizzandone anche la presenza sui circuiti locali della ricettività e della ristorazione.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<i>Per il progetto integrato:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>caratteristiche del progetto integrato</i> - <i>qualità del progetto</i> <i>Per la singola domanda:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>caratteristiche del beneficiario</i> - <i>qualità del progetto</i> <i>I punteggi ed il punteggio minimo saranno stabiliti nei criteri di selezione (da presentare alla Regione).</i>
Informazioni specifiche sulla misura	<i>La S.misura 4.2 (articolo 17 del regolamento (UE) n. 1305/2013) sostiene investimenti che concorrono a rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli. L'operazione sostiene investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE. L'operazione prevede approcci integrati sotto forma di "Progetto Integrato di Filiera" (PIF) e "Progetto Integrato di Rete Territoriale" (PIRT) con le operazioni 4.1.1 – 6.4.2 – 8.6.1). DEFINIZIONI <ul style="list-style-type: none"> ✓ Filiera lunga: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, </i>

partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale.

- ✓ **Filiera corta:** Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d’acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni.
- ✓ **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell’economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.
- ✓ **Investimenti collettivi:** per “investimenti collettivi” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell’investimento (accordi e/o contratti registrati nelle forme di legge, cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati possono anche mantenere la loro individualità dopo la realizzazione dell’intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell’operatore.
- ✓ **Requisiti minimi di efficienza energetica e soglie:** È obbligatorio rispettare i criteri minimi nazionali per l’efficienza energetica cui devono attenersi gli investimenti finanziati in infrastrutture per l’energia rinnovabile che consumano o producono energia (articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014) e Definizione delle soglie di cui all’articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014.
- ✓ **Piccola impresa:** impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR (art. 2 c. 2 dell’Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
- ✓ **Microimpresa:** impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di EUR (art. 2 c. 3 dell’Allegato I del Reg. (UE) 702/2014).
- ✓ **Giovane imprenditore:** persona che abbia un’età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti)
- ✓ **Incremento occupazionale:** per incremento occupazionale si intende l’incremento del numero di occupati di una o più unità (a tempo indeterminato ed a orario pieno), risultante dal numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla fine dell’anno a regime successivo alla conclusione del programma di investimenti, rispetto al numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla data di inizio del programma di investimenti. Nel caso di incrementi occupazionali di soggetti con rapporto di lavoro ad orario a tempo parziale (part-time), ogni inserimento vale per quanto previsto dal tipo di rapporto di lavoro con il soggetto beneficiario e conseguentemente per la realizzazione di un incremento occupazionale, pari ad almeno una unità, occorrono più soggetti occupati a tempo parziale

ALTRE DEFINIZIONI (Fonte: Bando regionale 16.1.1)

	<p>“Innovazione di processo”: l’applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l’aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l’aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell’utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);</p> <p>“Innovazione organizzativa”: la realizzazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali di un’impresa, nell’organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell’impresa (sono esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell’impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell’utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l’adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati);</p> <p>“Innovazione sociale”: nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse, rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione.</p> <p>VINCOLI E DELIMITAZIONI SPECIFICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli investimenti materiali/immateriali devono riguardare la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato TFUE, ad eccezione dei prodotti della pesca. - il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'allegato I del TFUE. - per accedere agli aiuti, almeno il 66% della materia prima trasformata e commercializzata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale. - <p>COORDINAMENTO TRA FONDI SIE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ai fini di definire le demarcazioni tra i fondi SIE (PSR, PSL e OCM) si farà riferimento alle indicazioni contenute nel capitolo 14 del PSR. <p>MODALITA’</p> <p>L’operazione viene attivata all’interno di un “progetto integrato di filiera” o “Progetto Integrato di Rete Territoriale” (PIRT) con le operazioni (4.1.1 – 6.4.2 – 8.6.1). I progetti di filiera dovranno essere caratterizzati da un insieme correlato di domande di finanziamento (almeno due) proposte da aziende/impresе, operanti in una o più fasi delle filiere (produzione, prima trasformazione per semilavorato, seconda trasformazione per prodotto finito, commercializzazione, ...), le quali dovranno stipulare accordi duraturi, capaci di definire modalità di cooperazione certe e costanti nel tempo tra le imprese che li sottoscrivono, con lo scopo di finalizzare ciascun intervento al perseguimento di un obiettivo comune (es. completamento della filiera, lavorazioni congiunte, organizzazione dell’offerta commerciale, stipula di accordi commerciali con gli utilizzatori finali, scambi di servizi tra operatori ecc.).</p> <p>Si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le singole aziende agroindustriali, interessate dal “progetto integrato” mantengono la loro individualità in sede di presentazione della domanda di aiuto e anche dopo la realizzazione dell’intervento - ciascuna azienda agroindustriale deve dimostrare (anche in base al business plan e ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell’azienda, attraverso miglioramenti tecnologici ed organizzativi nell’ambito delle produzioni di filiera/rete - gli investimenti devono essere coerenti con il PSL, con particolare alle produzioni di nicchia e con necessità di sviluppo (es. castanicola, ovicaprina, cereali minori (grano saraceno, segale), patata di montagna, canapa, ecc.)
Collegamenti con altre normative	<ul style="list-style-type: none"> - Reg. (UE) 1303/2013

	<ul style="list-style-type: none"> - Reg. (UE) 1305/2013 - Reg. (UE) 1308/2013 - REG (UE) n. 1151/2012 (regimi di qualità) - Reg. (UE) 702/2014 (definizione di PMI) - Reg. delegato (UE) 807/2014 - Reg. di esecuzione (UE) 808/2014 - L.R. 95/1995 Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese art. 1 (estensione dei contratti di filiera e di distretto a tutto il territorio nazionale) L. 4/2011 - DM 350 del 8 sett. 1999 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo - Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.
<p>Costi ammissibili</p>	<p>INVESTIMENTI MATERIALI – EDILIZI - FONDIARI</p> <p>a) Investimenti di tipo edilizio destinati alla trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione, miglioramento e/o ristrutturazione di fabbricati aziendali, compresi gli investimenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti aziendali in locali annessi allo stabilimento produttivo; <p>b) Acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature, comprese quelle informatiche (es. hardware) nuovi, compreso il costo di installazione per macchinari e/o attrezzature fissi, per la trasformazione immagazzinamento e commercializzazione di prodotti agricoli e agroindustriali.</p> <p>c) Acquisto di veicoli stradali se coerenti con il progetto di filiera/rete esclusivamente per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • veicoli specificamente attrezzati (autoveicoli refrigerati, autoveicoli attrezzati a negozio e simili); • furgoni con caratteristiche non di lusso, con carrozzeria furgonata metallica chiusa non finestrata e con massimo tre posti; • autocarri cassonati con caratteristiche non di lusso, con massimo tre posti. <p>d) Realizzazione di impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili (alle condizioni indicate nel paragrafo "Informazioni specifiche sulla misura") destinate ad autoconsumo e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo; la spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa"</p> <p>e) Investimenti per la tutela e il miglioramento dell'ambiente, per la riduzione dei consumi idrici e per la prevenzione degli inquinamenti (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando, ad es. con riferimento al Bando 4.2.1).</p> <p>f) Investimenti per l'efficientamento energetico la cui spesa non può superare il 25% della spesa complessivamente ammessa (alle condizioni che saranno dettagliate in sede di bando, ad es. con riferimento al Bando 4.2.1)</p> <p>g) Acquisto di immobili, a condizione che: si dimostri la convenienza economica rispetto alla costruzione ex novo; l'immobile sia destinato a una sostanziale trasformazione; non abbia già fruito di finanziamenti pubblici; la spesa per l'acquisto non può superare il 15% della spesa complessivamente ammessa</p>

	<p>INVESTIMENTI IMMATERIALI <i>Spese generali e tecniche, spese di progettazione, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, acquisizione e sviluppo di programmi informatici, diritti d'autore e marchi commerciali) connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti materiali, nella misura massima del 12%.</i> <i>Per le opere edili (scavi, fondazioni, strutture in elevazione, impianti, ...), devono essere presentati progetti sottoscritti da tecnici abilitati, corredati da: disegni, relazione tecnica descrittiva, computo metrico analitico redatto a prezzario regionale.</i></p>
	<p>Spese non ammissibili -acquisto o acquisizione di macchine e/o attrezzature usate; - creazione ed allestimento di sala degustazioni e aule didattiche -investimenti riferiti ad abitazioni - contributi in natura (spese in economia) -costi di gestione -investimenti per adeguamento a norme obbligatorie -acquisto di materiale di consumo o di beni non durevoli -IVA e altre imposte e tasse -Acquisto di un immobile già in possesso e/o in uso da parte dell'impresa richiedente -Spese notarili, spese per la costituzione di polizze fidejussorie -Spese e oneri amministrativi, canoni e spese di allacciamento alla rete elettrica, idrica, gas, telefonica -acquisto di terreni, fabbricati e strutture esistenti salvo quanto indicato nelle spese ammissibili -Acquisto di fabbricati destinati alla demolizione -Acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche, diritti -Manutenzione ordinaria -Investimenti di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali -Spese per progetti di promozione e ricerca -costi di leasing - investimenti ai sensi dall'art. 44, punto 4 del reg. n. 702/2014 connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili realizzati da PMI che ottengono prodotti trasformati fuori allegato I come previsto.</p>
<p>Condizioni ammissibilità</p>	<p>L'operazione sarà attivata dal GAL, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti dalle imprese agroindustriali sono ammissibili solo in progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) In caso di accordo di filiera, il progetto si realizza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale; - la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto; 2) il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2 –8.6.1) 3) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan adeguato alle condizioni economiche e organizzative delle imprese beneficiarie) 4) gli investimenti riguardanti la trasformazione di prodotti compresi nell'allegato I del TFUE, esclusi i prodotti della pesca (come definiti dal regolamento di esecuzione (UE) n. 927/2012 della Commissione, del 9 ottobre 2012, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune). Il prodotto finale ottenuto può non ricadere nell'allegato I del TFUE, in tal caso saranno applicate le condizioni previste all'art. 44 del Reg. UE 702/2014, per le quali l'intensità dell'aiuto non può essere superiore al 10%, aumentata al 20% per le piccole e microimprese. Gli interventi per la trasformazione dei prodotti fuori allegato I del TFUE sono soggetti a comunicazione ai sensi dell'art. 9, comma 1 del reg. UE 702/2014 (predisposta dalla Regione). Gli interventi possono essere ammessi a finanziamento solo in seguito ad effettuazione della comunicazione.

	<p>5) gli interventi di recupero di edifici e manufatti non dovranno avere carattere di predominanza (non oltre 50% del costo totale dell'investimento) rispetto agli altri investimenti,</p> <p>6) le imprese beneficiarie devono dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.</p> <p>7) Ai fini di quanto previsto dall'art. 71 del reg. (UE) N. 1303/2013, gli investimenti finanziati sono soggetti ad un vincolo di destinazione (dal momento della liquidazione del saldo) di 5 anni.</p> <p>8) In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a economie in fase di realizzazione e acquisto debitamente documentate); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto.</p> <p>9) Nel caso di interventi di sostegno richiesti da forme associative di qualsiasi natura, la durata minima prevista della forma associativa richiedente deve essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione delle opere finanziate.</p> <p>10) Gli interventi di ristrutturazione immobiliare devono essere compatibili con quanto previsto dai manuali sul recupero dell'architettura e del paesaggio realizzati dal GAL sulla mis. 7.6.3 o su misure omologhe in precedenti periodi di programmazione e devono rispettare le prescrizioni di questi ultimi.</p> <p>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 230.000 • Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 575.000 • n.ro di imprese beneficiarie di contributo: 10 • n.ro di imprese partecipanti a progetti di filiera e/o di rete territoriale: 20 • n.ro di progetti di filiera e/o di rete territoriale ammessi: 10
Tempistiche di attuazione	<p>Si prevede l'apertura dei bandi in sinergia con altre misure collegate (4.1.1 – 8.6.1 – 6.4.2) per consentire un approccio integrato e sviluppare un realtà di filiera già sviluppata nella precedente programmazione che ha posto le basi per una buona riuscita di interventi che possano avere un maggiore impatto sul territorio, e che possano costituire un carattere innovativo relativamente alle strategie intersettoriali (es quelle legate alle energie rinnovabili o artigianato del legno). In particolare primo semestre 2017, secondo semestre 2018 e primo semestre 2020.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>Rischi</p> <p><u>R1 - Procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati.</u> Garantire una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche assicurando, per ogni investimento, il raggiungimento del miglior rapporto qualità/prezzo</p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u> Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u> Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u> I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.</p> <p><u>R8: Adeguatezza dei sistemi informativi</u> Possono riscontrarsi elementi di rischio in relazione alla corretta acquisizione ed elaborazione dei dati necessari alla valutazione del progetto e delle domande di pagamento.</p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></p>

	<p><i>I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l'effettivo utilizzo dell'aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L'esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere, per l'effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</i></p> <p><u>R10: Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi</u></p> <p><i>I bandi e le disposizioni attuative potrebbero non dettagliare sufficientemente gli elementi oggettivi e i parametri necessari per l'applicazione dei principi di selezione e dei criteri di ammissibilità, oltre che quelli per la valutazione della congruità della spesa.</i></p> <p><u>R11: Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa/organizzativa</u></p> <p><i>L'adeguatezza delle condizioni organizzative sarà valutata in base al sistema gestionale che verrà individuato negli atti amministrativi di attuazione</i></p>
	<p><u>MA1</u> - <i>Le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità / prezzo. Verrà quindi adottata una procedura di selezione che preveda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Per gli investimenti di tipo fondiario/edile, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici / analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento.</i> - <i>Per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno 3 preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso di beni per i quali esista sul mercato un solo fornitore)</i> <p><i>Per spese di entità contenuta, potrà prevedersi la possibilità di produrre, anziché i preventivi, cataloghi commerciali e/o da listini prezzi</i></p> <p><u>MA2:</u> <i>utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento, e verifica attraverso la comparazione dei preventivi di spesa facendo riferimento a prezzari regionali. Richiesta al beneficiario di motivare adeguatamente le scelte effettuate</i></p> <p><u>MA3:</u> <i>tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico-amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità. Tutte le fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte dal GAL di concerto con la Regione Piemonte, ARPEA, AdG come previsto da convenzione di OD siglata dal GAL</i></p> <p><i>Definizione, nei bandi, di tipologie di intervento e di categoria di spesa chiare e dettagliate</i></p> <p><i>Formazione di commissioni di valutazione, incaricate dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di contributo, in possesso di adeguate competenze tecniche</i></p> <p><i>Condivisione con i potenziali beneficiari (ad es. attraverso il sito internet) delle prescrizioni in materia di verifiche e di controllo emanate dall'AdG e da OPR</i></p> <p><i>Per interventi complessi, visite in loco anche in fase di istruttoria</i></p> <p><u>MA7</u> <i>bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.</i></p> <p><u>MA8:</u> <i>utilizzo del sistema informativo per tutte le operazioni inerenti le domande di aiuto, utilizzo diretto di interscambio dati dai sistemi informativi della Regione, dell'Organismo Pagatore e dello Stato da parte degli istruttori per una corretta gestione e valutazione delle domande. Condivisione (per quanto possibile) con i soggetti preposti (Regione Piemonte, Organismo Pagatore, Gestore del sistema informativo regionale) di maschere di inserimento semplici, immediate e di facile utilizzo (anche da parte di soggetti che non utilizzano abitualmente procedure informatiche) e di check list attraverso le quali gli utenti del sistema possano agevolmente controllare la correttezza delle operazioni effettuate</i></p> <p><u>MA9:</u> <i>Definizione, in sezione specifica all'interno dei bandi, delle modalità attraverso le quali i beneficiari possono effettuare i pagamenti e delle regole di rendicontazione. Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti.</i></p>

	<p>Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.</p> <p>MA10: predisposizione dei bandi e delle disposizioni attuative con il supporto dei settori regionali, di ARPEA e delle rappresentanze delle categorie potenzialmente beneficiarie dei contributi.</p> <p>MA11: la struttura organizzativa del GAL garantisce i tempi del processo amministrativo, le figure professionali e la stabilità di gruppi di lavoro individuati. Condivisione delle problematiche con gli altri GAL e confronto preventivo sulle stesse con l'AdG e con OPR</p>
AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.	
Codice e titolo tipologia intervento	8.6.1 Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Obiettivo dell'intervento è lo sviluppo del settore forestale, attraverso l'incremento del valore aggiunto dei prodotti forestali.</p> <p>Il sostegno è dato ad investimenti inseriti in un'ottica di filiera, che coinvolgono almeno due soggetti e riguardanti uno o più degli aspetti legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ammodernamento del parco macchine - Miglioramento dell'accessibilità ai fondi - Adozione di sistemi di certificazione finalizzati ad incrementare sostenibilità e tracciabilità dei prodotti forestali - Incremento della meccanizzazione e dell'efficienza energetica dei processi di lavorazione - Individuazione di prodotti o processi innovativi <p>L'intervento è orientato soprattutto al miglioramento dell'efficienza delle imprese del settore forestale, per ovviare agli elevati costi di esbosco e di prima trasformazione che, in contesti di elevata frammentazione fondiaria, hanno determinato situazioni diffuse di degrado, in particolare nella fascia di media valle.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento prevede forme di aggregazione tra gli operatori del settore forestale fino alla prima trasformazione (vincolo specifico di misura), ma nell'applicazione a livello di sviluppo locale prevede la possibilità di coinvolgere nei progetti di filiera o nelle reti anche altri soggetti a valle della filiera, con particolare riferimento all'artigianato tipico, perseguendo le finalità di integrazione e innovazione proprie dello specifico ambito tematico. Resta ferma la possibilità per le imprese che ne ravvedano l'opportunità e l'interesse di partecipare al bando a valere sull'operazione 16.3.1 per la realizzazione degli interventi.</p> <p>L'introduzione di attrezzature innovative in grado di elevare la competitività economica delle imprese favorirà, a monte della filiera, una più razionale gestione delle superfici per la salvaguardia delle importanti funzioni del bosco, in termini di assetto idrogeologico, ma anche di fruibilità turistica e qualità paesaggistica del territorio integrandosi perfettamente con l'ambito prioritario della strategia</p>
Beneficiari	Silvicoltori privati e pubblici e altri enti di diritto privato o pubblico (singoli o associati) piccole e microimprese, riuniti in forme di aggregazione che prevedano progetti di filiera o reti, costituiti da almeno due soggetti beneficiari, silvicoltori e operatori della prima trasformazione, altri enti, piccole e microimprese in area GAL
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in c/c. pari al 40% dei costi ammissibili.</p> <p>Il contributo è pari a 200.000 € per un investimento complessivo previsto pari a 500.000 €</p> <p>L'investimento minimo per singolo soggetto è pari a 17.000 € e il massimo di 100.000 €.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>I beneficiari dovranno sottoscrivere l'impegno a costituire forme di aggregazione tramite la sottoscrizione di specifici accordi, di filiera o di rete che prevedano lo scambio di prodotti/servizi/know how e/o percorsi comuni di tracciabilità o promozione e/o acquisti in comune per realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti di filiera tra soggetti delle diverse fasi della filiera forestale (integrazione verticale) al fine di coinvolgere anche gli altri soggetti della filiera (produttori primari a monte e utilizzatori a valle), mediante il coinvolgimento di altre misure collegabili - Progetti di rete territoriale tra operatori del settore forestale, promuovendo economie di scala per ovviare alla ridotta dimensione delle imprese e/o complementarietà tra gli stessi per iniziative comuni. <p>Si prevede l'apertura di due bandi in sinergia con altre misure collegate</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- I beneficiari dovranno essere necessariamente aggregati in progetti di filiera o di rete, non saranno ammesse richieste presentate da soggetti singoli. L'importo minimo finanziabile per

	<i>ogni singolo beneficiario si attestata su livelli bassi, al fine di permettere anche investimenti di più limitata entità per le imprese di piccole dimensioni.</i>
Innovatività dell'intervento	<i>Approccio di filiera o di rete e possibilità di inserire nei progetti anche beneficiari di altre misure collegabili, in modo da coinvolgere anche le fasi più a valle della filiera con la realizzazione dei prodotti finiti.</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<p><i>Per il progetto integrato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>caratteristiche del progetto integrato (tipologia dell'accordo, completezza della rete/filiera, consistenza del progetto integrato, coinvolgimento agricoltori giovani e di base)</i> - <i>qualità del progetto (chiarezza e completezza, coerenza con il PSL, ICT, prodotti aderenti a regimi di qualità)</i> <p><i>Per la singola domanda:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>caratteristiche del beneficiario (gestione delle superfici, possesso di qualifica professionale)</i> - <i>localizzazione dell'intervento (ditte catastali, superficie accorpata)</i> - <i>grado di innovazione (innovazione tecnologica)</i> - <i>qualità e completezza della proposta (funzionalità nell'ambito del progetto integrato, sostenibilità ambientale e paesaggistica, investimenti collettivi, rendimento economico, tipologia di macchinari acquistati)</i>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><u>Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente</u></p> <p><i>La L.r. n. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" disciplina la pianificazione forestale regionale su tre livelli. Il livello intermedio è costituito dai Piani Forestali Territoriali (PFT) che comprendono l'inventario e la carta forestale, assegnano la funzione prevalente (produzione, protezione, naturalistica, turistico-ricreativa) e elaborano gli scenari di gestione. Per tale ragione i PFT possono essere considerati strumenti di gestione forestale equivalenti per le tipologie di foreste in cui non risulta conveniente la redazione di un PFA. I PFT coprono tutto il territorio regionale. Il livello di dettaglio è costituito dai Piani Forestali Aziendali (PFA) che sono predisposti solo quando è prevista una gestione attiva delle foreste. Dalla bibliografia emerge che l'estensione minima dei PFA dovrebbe essere superiore a 100 ettari boscati appartenenti a un unico soggetto gestore affinché vi sia una sostenibilità economico-finanziaria. La dimensione minima di superficie forestale al di sopra della quale le aziende, per poter accedere all'aiuto, devono presentare informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale (PFA) o da un documento equivalente (PFT) è fissata in 100 Ha, come previsto al comma 2, secondo paragrafo, dell'art. 21 del Reg. (UE) n. 1305/2015. Tale limite è basato su considerazioni di carattere tecnico-economico. Redigere un PFA ha un costo che solo la gestione di superfici forestali di estensione superiore ne consente l'ammortamento. Dal punto di vista prettamente tecnico poi, il PFA programma gli interventi selvicolturali per garantire la perpetuità e la costanza della produzione nel tempo, contestualmente alla conservazione nelle condizioni ottimali del bosco. Ciò implica la necessità di gestire superfici di dimensioni sicuramente più ampie. Entro tale limite inoltre rientrano tutte le realtà forestali di un certo rilievo, soprattutto di enti pubblici, anche in relazione alla elevata frammentazione delle proprietà privata, soprattutto in area montana e collinare. Inoltre dalla analisi delle superfici forestali delle aziende agricole emerge che quelle con una superficie forestale di almeno 100 ha rappresentano circa il 51% della superficie forestale aziendale totale (181.000).</i></p> <p><i>Infine la gestione forestale, secondo principi di sostenibilità conformi alla gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è comunque assicurata dalle norme dettate dalla Legge Forestale regionale e dagli indirizzi selvicolturali obbligatori indicati nel Regolamento Forestale regionale.</i></p> <p><i>In base alle norme regionali in materia inoltre, interventi selvicolturali che interessano superfici superiori ad una predeterminata soglia devono essere oggetto di una specifica istanza. In particolare è necessario presentare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>comunicazione semplice per interventi al di sotto di 5 ha.</i> - <i>comunicazione con relazione tecnica, per interventi al di sotto di 10 ettari.</i> - <i>autorizzazione con progetto di intervento oltre i 10 ha e fino ad massimo di 50 ha (progetto pluriennale).</i> <p><i>Sia la relazione tecnica sia il progetto di intervento si differenziano da un piano di gestione unicamente per essere relativi alle sole superfici oggetto di intervento anziché alla intera superficie aziendale. Essi individuano interventi selvicolturali puntuali nel rispetto delle norme</i></p>

	<p>dettate dal regolamento forestale e sono quindi conformi ai principi di gestione sostenibile delle foreste. Sono inoltre considerati strumenti equivalenti ai piani di gestione gli strumenti obbligatori di pianificazione attinenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Paesaggistico Regionale (D.G.R. 18 Maggio 2015, n. 20-1442), che detta indirizzi, direttive e prescrizioni anche in merito alla corretta gestione delle superfici forestali; - Piani di gestione dei siti Natura 2000 e altre zone ad alto valore naturalistico (Parchi e le Altre Aree Protette) che per loro natura sono conformi ai criteri generali di gestione sostenibile. <p>Tali documenti permettono di garantire che gli interventi selvicolturali finanziati siano realizzati nel pieno rispetto dei principi di gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.</p> <p>DEFINIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Filiera lunga: insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, forestale o artigianale, partendo dalla produzione di base, fino alla vendita al consumatore finale. - Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende “una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori (art 2 reg. 1305/2013) Esempi: vendita diretta presso cantine e banchi dei contadini nei mercati rionali; mercati dei produttori; GAS (gruppi d’acquisto solidale); pacchi spesa consegnati a domicilio e ordinati tramite internet; inserimento in circuiti basati sugli elementi di attrattività locali: itinerari enogastronomici, strade dei prodotti tipici, itinerari escursionistici; fornitura a mense scolastiche e sanitarie; è esclusa la vendita diretta svolta dal singolo imprenditore agricolo per le sole proprie produzioni. - Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell’economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera. - Investimenti collettivi: per “investimenti collettivi” si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e/o di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell’investimento (accordi e/o contratti registrati nelle forme di legge, cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati possono anche mantenere la loro individualità dopo la realizzazione dell’intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell’operatore.
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1305/2013 art.17 comma 1 lett. C) - Regolamento (UE) n. 1307/2013 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 parte II, sez. 2.6 e 2.9; - Regolamento (UE) n. 1408/2013; - Regolamento (UE) n. 807/2014 - Regolamento (UE) n. 808/2014 - Regolamento di esenzione (UE) n. 702/2014 - Legge regionale n. .54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani,

	<p><i>opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici</i> - <i>Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste</i> - <i>Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità</i> - <i>D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale</i> - <i>D.Lgs. n. 33/2013</i> - <i>Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf</i> - <i>PSR Regione Piemonte 2014-2020</i> - <i>PSL 2014-2020 del GAL</i> <p><i>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento</i> - <i>Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L.</i> - <i>Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento</i> - <i>Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo</i> - <i>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</i>
Costi ammissibili	<p>Sono ritenuti <i>costi ammissibili</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Acquisto macchine e attrezzature destinate ad operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento, esbosco, cippatura, caricamento, movimentazione e trasporto in bosco dei prodotti legnosi forestali e dell'arboricoltura da legna, inclusa la realizzazione della viabilità forestale eventualmente necessaria..</i> - <i>Acquisti di macchine e attrezzature mobili destinate allo svolgimento delle prime lavorazioni del legno: piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi, ecc.</i> - <i>Interventi selvicolturali (diradamenti, potature, ecc...) purché realizzate una volta sola durante il periodo di validità del programma o del piano.</i> - <i>Spese generali e per consulenza tecnica da parte di tecnici abilitati necessarie per la realizzazione degli investimenti, fino ad un massimo del 12% degli investimenti materiali cui tali spese son riferite (escluse spese di acquisto).</i> <p>Costi non ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Costi di manutenzione, di esercizio e funzionamento.</i> - <i>Costi per la realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più soggetti;</i> - <i>Costi per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti utilizzati;</i> - <i>Costi per la realizzazione di rimboschimenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;</i> - <i>Costi amministrativi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.</i> - <i>Costi per l'acquisto di beni non durevoli, o non ammortizzabili (dispositivi di protezione individuale, abbigliamento, attrezzi manuali, motoseghe, decespugliatori spalleggiati, nonché ganci, catene, choker, carrucole e altra attrezzatura complementare alle macchine acquistata separatamente dalle stesse)</i>
Condizioni ammissibilità	<p><i>L'operazione sarà attivata dal GAL, nell'ambito di interventi coerenti con la strategia locale e con le specificità dell'area. Gli investimenti proposti sono ammissibili solo in progetti di filiera (PIF) o di progetti di rete territoriale (PIRT) e nel rispetto delle seguenti ulteriori condizioni:</i></p> <p>1) In caso di accordo di filiera, il progetto si realizza attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la sottoscrizione di un Accordo di Filiera tra tutti gli operatori che intendono presentare domanda di finanziamento su una specifica filiera produttivo o artigianale;</i> - <i>la dimostrazione del raggiungimento, attraverso la realizzazione del progetto di</i>

	<p><i>filiera, di concreti obiettivi di sviluppo dell'impresa, legati al consolidamento delle aziende, al miglioramento dei processi produttivi, all'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto;</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 2) <i>il rispetto, da parte di ciascuna impresa inserita nel progetto di filiera, delle condizioni specifiche definite dalle operazioni di riferimento (es. 4.1.1 - 4.2.1 – 6.4.2 –8.6.1)</i> 3) <i>condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan adeguato alle condizioni economiche e organizzative delle imprese beneficiarie)</i> 4) <i>gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL</i> 5) <i>l'impresa dovrà svolgere attività coerente con il PSL ed aver aderito ad almeno una filiera locale o ad una misura di cooperazione nell'ambito di misura 16.</i> 6) <i>l'impresa dovrà essere una piccola o micro-impresa forestale iscritta all'albo delle imprese forestali del Piemonte e dovrà avere sede operativa in area GAL; dovrà essere in condizioni di redditività economica, e dovrà dimostrare la fattibilità dell'intervento sotto l'aspetto tecnico, logistico e autorizzativo.</i> 7) <i>Sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di prima trasformazione per la produzione di semilavorati, precedente la fase di trasformazione industriale quali, per esempio, piccoli impianti mobili di segagione e macchine per la preparazione della legna da ardere, rimorchi, ecc. Non sono ammessi gli investimenti che interessano la fase di trasformazione industriale per la produzione di prodotti finiti a partire da semilavorati.</i> <p><i>Sono escluse dal sostegno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>le imprese che lavorano un volume di legname tondo superiore a 10.000 metri cubi all'anno,</i> • <i>gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia sono limitati alle lavorazioni precedenti la prima trasformazione industriale,</i> • <i>le macchine, attrezzature e procedimenti di raccolta che non siano rispettosi del suolo e delle risorse forestali</i> <p><i>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</i></p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Importo totale spesa pubblica in EUR: 200.000</i> • <i>Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 500.000</i> • <i>N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti: 5</i>
Tempistiche di attuazione	<p><i>Si prevede l'apertura dei bandi in filiera con altre misure collegate (4.1.1 – 4.2.1 – 6.4.2) per consentire un approccio integrato e sviluppare un realtà di filiera già sviluppata nella precedente programmazione che ha posto le basi per una buona riuscita di interventi che possano avere un maggiore impatto sul territorio, e che possano costituire un carattere innovativo relativamente alle strategie intersettoriali (es. quelle legate alle energie rinnovabili o artigianato del legno). In particolare primo semestre 2017, secondo semestre 2018.</i></p>
Valutabilità e controllabilità	<p><u>Rischi individuati</u></p> <p><u>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></p> <p><i>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</i></p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></p> <p><i>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</i></p> <p><u>R5: Impegni difficili da verificare e/o controllare</u></p> <p><i>Rischio presente nel caso di investimenti che interessano superfici di difficile misurazione in quanto</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>collocate in aree montane impervie;</i> - <i>di difficile percorribilità qualora prive di infrastrutture viarie utilizzabili</i> - <i>copertura dei satelliti per i rilievi GPS insufficiente.</i> <p><u>R7: selezione dei beneficiari</u></p> <p><u>R9 Domande di pagamento</u></p>

	<p>Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato - necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni del territorio in aree montane, mutevoli nel tempo - scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno - in aree montane interventi influenzati dall'andamento climatico e stagionale; - difficoltà a ottenere entro i termini stabiliti autorizzazioni necessarie per realizzare gli investimenti. <p><u>R10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).</u></p>
	<p>Misure di Attenuazione</p> <p>MA1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore</p> <p>MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento</p> <p>MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR</p> <p>M5: Impegni difficili da verificare e/o controllare</p> <p>Adozione di metodi di misurazione idonei alla morfologia del territorio attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adozione di metodi alternativi o aggiuntivi per la determinazione delle superfici, in particolare l'utilizzo di ricevitori GPS multi sistema - predeterminare a tavolino il momento ottimale per i controlli sulle superfici oggetto di intervento - effettuare misurazioni indirette con fotointerpretazione della aree interessate e con strumenti WEBGIS; - incrementare i sopralluoghi in situ per determinare l'uso del suolo corretto e la rispondenza con i piani di gestione proposti ed approvati; <p>M7 selezione dei beneficiari</p> <p>Valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficienza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione.</p> <p>La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia</p> <p>M9 Domande di pagamento</p> <p>Azioni saranno volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Differenziare le procedure di controllo per le diverse tipologie di contabilità aziendale; - Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione; - Predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi; - Programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale; - Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro e supportare l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni anche con accordi tra amministrazioni diverse - prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane; - prevedere l'interrogazione di più banche dati per il controllo e la verifica incrociata <p>MA10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili</p>

**AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE
E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.**

Codice e titolo tipologia intervento	16.2.1 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Obiettivo dell'intervento è quello di promuovere l'innovazione di prodotto o di processo negli ambiti forestale e agroalimentare, mediante nuove forme di cooperazione tra gli operatori.</p> <p>In particolare gli interventi dovranno evidenziare gli aspetti sperimentali ed innovativi mirati a generare valore aggiunto di prodotto e di processo nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - forestale: filiera della produzione e trasformazione del legno, finalizzata prioritariamente all'ottenimento di prodotti finiti in loco e all'uso del prodotto biomassa. L'obiettivo dell'operazione è di stimolare la capacità di intervenire su essenze presenti nell'area ma poco utilizzate o indirizzate oggi principalmente come legna da ardere quale uso residuale, con progetti che ne valorizzino invece le caratteristiche (es paesaggistico, lavorazione del legno per usi artistici, sviluppo di prodotti legnosi alternativi...) -agroalimentare: ideazione di trasformati innovativi per l'area, innovazione di processo per migliorare l'appeal dei prodotti e l'inserimento nei circuiti di distribuzione turistica. <p>Il principio di innovatività potrà essere sviluppato considerando gli aspetti legati alla gestione ambientale e alla biodiversità, in correlazione ai settori sopra descritti.</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>L'intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico in quanto promuove la cooperazione tra diversi operatori e l'innovazione di prodotto e di processo, in grado sia di aumentare la competitività delle realtà produttive coinvolte, sia la diversificazione dell'offerta di prodotti agroalimentari e forestali.</p> <p>Per quest'ultimo aspetto l'intervento riveste un ruolo strategico anche per il rafforzamento dell'attrattività turistica e paesaggistica del territorio, legata all'enogastronomia e alla valorizzazione ambientale delle superfici forestali</p>
Beneficiari	<p>Gruppi di cooperazione tra proprietari di terreni agricoli e forestali, operatori del comparto agroalimentare o forestale e della filiera del legno, enti locali, poli e reti di imprese.</p> <p>Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti beneficiari.</p>
Importi e aliquote di sostegno	<p>Contributo in c/c pari all'80% dei costi ammissibili.</p> <p>Il contributo è pari a 380.000 € per un investimento complessivo previsto pari a 475.000 €. L'investimento minimo per singolo soggetto è pari a 12.000 € e il massimo è di 140.000 €.</p> <p>Nel caso in cui alcune spese rientrano in un tipo di operazione contemplato da una misura del PSR diversa dalla M16, a tali spese si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno prevista dal PSR per il corrispondente tipo di operazione. Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure del PSR, essi sono sostenuti direttamente all'interno della presente operazione.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Progetti di cooperazione con un minimo di due soggetti.</p> <p>Il progetto deve durare un minimo di due anni fino ad un massimo di 5, per consentire lo sviluppo nella sua interezza anche considerando eventuali tempi burocratici, e di partecipare eventualmente ai bandi collegati per interventi di completamento che dovranno essere chiaramente esplicitati nel progetto di cooperazione.</p> <p>Si prevede l'apertura di due bandi a inizio 2017 e a metà programmazione</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>Progetti di entità mediamente più contenute rispetto alle iniziative finanziabili su scala regionale; Il requisito dell'innovazione di prodotto o di processo sarà considerata sulla base territoriale dell'area GAL.</p> <p>L'indirizzo dell'intervento è legato maggiormente all'aspetto produttivo con la finalità di miglioramento dell'appeal del prodotto.</p>
Innovatività dell'intervento	<p>Finanziati interventi che prevedano l'Innovazione di prodotto o di processo rispetto allo stato attuale nell'area GAL. Possibilità di attivare progetti multisettoriali, coinvolgendo le misure collegate sulle attività extragricole. Stretto coordinamento ed elevata complementarità con iniziative avviate su scala regionale sia con la Regione Piemonte che con altri GAL che avviano l'operazione</p>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> - Caratteristiche del gruppo di cooperazione - Localizzazione dell'intervento - Qualità della proposta <p>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla egione</p>
Informazioni specifiche sulla	

misura

L'operazione sostiene la realizzazione di interventi volti a:

- supportare lo sviluppo di tecniche/metodi che siano in grado di adattare tecnologie esistenti a situazioni nelle quali non sono comunemente utilizzate;
- promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto dell'ambiente e la resilienza climatica nei settori forestale e agroalimentare.

DEFINIZIONI

- ✓ **Rete territoriale:** forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nei diversi settori dell'economia rurale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del Gal, o di più Gal, sul territorio in cui opera.
- ✓ **Investimenti collettivi:** per "investimenti collettivi" si intendono gli investimenti realizzati congiuntamente da due o più operatori economici, ciascuno in possesso dei requisiti per essere beneficiario della misura, che per ragioni di congruità tecnica e di economicità, decidono di realizzare un unico investimento finalizzato ad un obiettivo comune anziché diversi investimenti aziendali singoli. I richiedenti devono essere legati tra di loro da una forma giuridica di legame stabile conforme alla legislazione italiana e valida fino alla scadenza del vincolo di destinazione dell'investimento (cooperativa, società, associazione temporanea di impresa e/o di scopo, consorzio, ecc.). I singoli operatori economici interessati mantengono la loro individualità anche dopo la realizzazione dell'intervento. Ciascun operatore economico interessato deve dimostrare (in base al business plan ed ai dati contenuti nella domanda, verificati in istruttoria) il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'operatore.
- ✓ **Progetti pilota:** studi e attività che hanno lo scopo di valutare fattibilità, costi, tempistiche, criticità di soluzioni in risposta a specifiche problematiche;
- ✓ **Poli:** raggruppamenti di imprese indipendenti fra loro, comprese "start-up", micro e piccole imprese nonché organismi pubblici e/o organismi di consulenza e/o organismi di ricerca, destinati a stimolare l'attività economica/innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di impianti e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera efficace al trasferimento di conoscenze, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo;

ALTRE DEFINIZIONI

Incremento occupazionale: per incremento occupazionale si intende l'incremento del numero di occupati di una o più unità (a tempo indeterminato ed a orario pieno), risultante dal numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla fine dell'anno a regime successivo alla conclusione del programma di investimenti, rispetto al numero di occupati iscritti nel libro unico del lavoro alla data di inizio del programma di investimenti. Nel caso di incrementi occupazionali di soggetti con rapporto di lavoro ad orario a tempo parziale (part-time), ogni inserimento vale per quanto previsto dal tipo di rapporto di lavoro con il soggetto beneficiario e conseguentemente per la realizzazione di un incremento occupazionale, pari ad almeno una unità, occorrono più soggetti occupati a tempo parziale

"Innovazione di processo": l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software (sono esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuti con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione di beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le consuete modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati); (Fonte: Bando regionale 16.1.1)

"Innovazione sociale": nuove soluzioni - prodotti, servizi, modelli, mercati, processi, ecc.- che simultaneamente rispondono a un bisogno sociale più efficacemente di una soluzione già esistente e portano a nuove o rafforzate capacità, relazioni e a un miglior uso delle risorse,

	<p>rispondendo ai bisogni della società e al contempo rafforzandone la capacità di azione. (Fonte: Bando regionale 16.1.1)</p> <p>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE <i>Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni Temporanee di Impresa, - Associazioni Temporanee di Scopo, - Contratto di rete, - Cooperative, - Consorzi - ...
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)". - Articolo 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013; - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014; - Regolamento (UE) n. 1303/2013; - Regolamento (UE) n. 1307/2013; - Regolamento (UE) n. 1308/2013; - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 1308/2013 - Regio Decreto 17 aprile 1925 – Strade interpoderali - Legge regionale n. 40/98 - Legge regionale n. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale - Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste - Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità - D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale - D.P.G.R. 8/R 2011, Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo <p>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</p> <p>a) Costi di coordinamento/organizzazione del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese generali, ammesse nella misura forfettaria del 15% dei costi diretti del personale, ai sensi dell'art. 68 del reg. (UE) 1303/2013;

	<ul style="list-style-type: none"> - Costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali: attività preliminari alla realizzazione progettuale vera e propria svolte con lo scopo di ottenere informazioni addizionali prima dell'implementazione vera e propria del progetto. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c); - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotoriproduzioni, materiali minuti, ecc.); <p>b) Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, come ad es. personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi, ecc</p> <p>-</p> <p>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</p> <p>SPESE NON AMMISSIBILI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei famigliari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura (spese in economia) - IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle)
Condizioni ammissibilità	<p>Il progetto di cooperazione deve obbligatoriamente contenere i seguenti elementi</p> <ul style="list-style-type: none"> - piano di attività o piano industriale e relativo business plan. Il piano di attività/piano industriale deve fornire una descrizione dell'operazione proposta; il business plan deve dimostrarne la sostenibilità economica, oppure, nel caso di progetti sperimentali, i vantaggi che i risultati della sperimentazione potrebbe dare in termini economici. - descrizione della tematica di contesto e dei fabbisogni che si intende affrontare; - descrizione dei risultati attesi; - lista dei soggetti partecipanti al progetto; - tempistica di realizzazione del progetto. - modalità di divulgazione del progetto <p>1) Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione.</p> <p>2) Il sostegno è limitato ai gruppi di cooperazione nuovamente costituiti o che intraprendono l'attività prevista dalla presente operazione. Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti e i risultati del progetto pilota devono essere divulgati.</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 380.000 • Importo totale progetti presentati (pubblici e privati) in EUR: 475.000 • Nr di beneficiari del progetto di cooperazione: 8
Tempistiche di attuazione	<p>Si prevedono due aperture immediatamente conseguenti ai bandi dei progetti integrati per stimolare le imprese a partecipare alla cooperazione legata a tematiche agroalimentari e forestali. In particolare secondo semestre 2017 e primo semestre 2019</p>

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p><i>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</i></p> <p><i>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</i></p> <p>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</p> <p>R2: congruità e ragionevolezza dei costi, specie in caso di non confrontabilità rispetto a prezziari o al mercato</p> <p>R3: sistemi di verifica e controlli adeguati. Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p>R5: impegni difficili da verificare e/o da controllare</p> <p>R7: selezione dei beneficiari: eccessiva complessità di criteri e parametri e conseguente mancata trasparenza</p> <p>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</p> <p>R9: corretta gestione delle domande di pagamento</p> <p>Misure di attenuazione:</p> <p>MA1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di servizi devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere il confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)</p> <p>MA2: utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg. 1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</p> <p>MA3: formulazione dei documenti attuativi; successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR.</p> <p>MA5: valutazione del cronoprogramma, delle milestones e dei deliverables proposti; verifica dell'andamento delle attività progettuali sulla base del rispetto puntuale e preciso del cronoprogramma, delle milestones e delle deliverables individuate; possibilità di presentazione di varianti motivate in qualsiasi momento della vita progettuale, in seguito al verificarsi di imprevisti che potrebbero pregiudicare la riuscita del progetto, fermi restando gli obiettivi perseguiti per risolvere le problematiche e le criticità individuate; verifiche in itinere basate su deliverables intermedie che possono, eventualmente condurre alla decisione di arrestare le attività. In tal caso, sono riconosciute le spese sostenute fino a tale momento e, a condizione che si sia seguito correttamente il piano stabilito, non ci sono conseguenze finanziarie, con la sola eccezione delle spese per investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, per le quali il contributo concesso deve essere rimborsato se l'investimento cessa o viene trasferito, cambia proprietà, o ha una modifica sostanziale che alteri la natura entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario; esecuzione di visite in situ durante lo svolgimento dei progetti secondo una pianificazione che tenga conto dell'articolarsi delle attività previste. Valutazione della struttura organizzativa e delle procedure di gestione del progetto attraverso l'utilizzo dei concetti e delle logiche del project management; valutazione delle competenze di project management all'interno del gruppo di lavoro.</p> <p>MA7: Valutazione delle proposte progettuali utilizzando la logica della valutazione "tra pari" (peer review), secondo i principi codificati dall' European Science Foundation nell'European Peer Review Guide (eccellenza, imparzialità, trasparenza, idoneità allo scopo, efficienza e velocità, riservatezza, aspetti etici e di integrità)</p> <p>MA8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e</p>
--	--

	<p>alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli di gestione del processo di valutazione, metodologie appropriate di peer review).</p> <p>e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;</p> <p>MA9: predisposizione di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento moduli e liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.</p>
AMBITO TEMATICO: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.	
Codice e titolo tipologia intervento	16.8.1 Piani Forestali e strumenti equivalenti
Descrizione del tipo d'intervento	<p>Obiettivo generale dell'intervento è il miglioramento della gestione della risorsa legno, anche a fini di turismo sostenibile.</p> <p>Sostiene la stesura di piani di gestione forestale (piani forestali aziendali o strumenti equivalenti nelle aree protette o piani di gestione forestali integrati con altri piani di gestione territoriale) e la stesura e/o la revisione dei piani forestali territoriali e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale, compresa la loro informatizzazione all'interno del sistema Informativo forestale regionale (SIFOR).</p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<p>Nel caso, l'attivazione di questo intervento contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo tematico in quanto mira a tutelare e valorizzare l'attività forestale in ambito montano, migliorando le competitività delle imprese forestali e diffondendo buone pratiche di gestione del patrimonio forestale, in grado di meglio espletare tutte le sue funzioni (produttiva, protettiva, sequestro di carbonio)</p> <p>Inoltre la misura permette di incrementare obiettivi di innovazione, sostenendo l'utilizzo di sistemi informativi legati alle pratiche di pianificazione forestale, e obiettivi di carattere ambientale, attraverso la promozione di prassi vantaggiose sotto il profilo del cambiamento climatico e alla valorizzazione ambientale delle superfici forestali</p>
Beneficiari	Forme di cooperazione costituite da almeno due soggetti sia pubblici che privati che sono interessati alla stesura/revisione dei piani forestali e/o alla loro attuazione
Importi e aliquote di sostegno	<p>L'intensità dell'aiuto è pari al 80% dei costi ammissibili. Il sostegno è limitato ad un periodo massimo di 4 anni</p> <p>Il contributo è pari a 40.000 € per un investimento complessivo previsto pari a 50.000. €.</p> <p>Nel caso in cui il progetto attuato rientri in un tipo di operazione contemplato da una misura del PSR diversa dalla M16, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno prevista dal PSR per il corrispondente tipo di operazione. Qualora vi siano costi legati alle attività progettuali che non possono essere riconosciuti ai sensi di altre misure del PSR, essi sono sostenuti direttamente all'interno della presente operazione.</p>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p>Progetti di cooperazione con un minimo di due soggetti</p> <p>Se ne prevede l'apertura in fase di valutazione in itinere del PSL, in caso di disponibilità economica dovuta ad una revisione del piano finanziario.</p> <p>Sovvenzione dei costi sostenuti per la stesura e revisione di piani forestali e di strumenti equivalenti. In caso di attuazione di tali piani, il sostegno è erogato sotto forma di sovvenzione globale ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 6 del regolamento (UE) n. 1305/2013 a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati.</p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	<p>La demarcazione rispetto alla misura standard del PSR è da ricercarsi nella volontà da parte del GAL EVV di sostenere progetti di ampia portata che integrino la frammentata proprietà forestale, con una gestione attiva dislocata in modo eterogeneo sul territorio.</p> <p>L'operazione è limitata alle superfici forestali del castagno, sia in relazione alla produzione fruttifera che legnosa. In particolare verranno finanziati interventi mirati al recupero paesaggistico.</p>
Innovatività dell'intervento	L'innovazione dell'intervento risiede principalmente nel coinvolgimento in fase pianificatoria e gestionale delle imprese di utilizzazioni, che diventano parte attiva anche nella fase precedente

	<i>(e propedeutica) a quella in cui generalmente sono coinvolte direttamente (fase di utilizzazione finale).</i>
Principi per l'individuazione dei criteri di selezione	<ul style="list-style-type: none"> – Caratteristiche del gruppo di cooperazione e della superficie – Localizzazione dell'intervento – Qualità della proposta <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>
Informazioni specifiche sulla misura	<p><i>I piani forestali costituiscono la base tecnica e programmatica per la gestione forestale associata che potrà operare, a seconda del contesto di riferimento, con finalità prevalenti di tipo economico o ambientale.</i></p> <p><i>La L.r. n. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" disciplina la pianificazione forestale regionale su tre livelli. Il livello intermedio è costituito dai Piani Forestali Territoriali (PFT) che comprendono l'inventario e la carta forestale, assegnano la funzione prevalente (produzione, protezione, naturalistica, turistico-ricreativa) e elaborano gli scenari di gestione. Per tale ragione i PFT possono essere considerati strumenti di gestione forestale equivalenti per le tipologie di foreste in cui non risulta conveniente la redazione di un PFA. I PFT coprono tutto il territorio regionale. Il livello di dettaglio è costituito dai Piani Forestali Aziendali (PFA) che sono predisposti solo quando è prevista una gestione attiva delle foreste. Dalla bibliografia emerge che l'estensione minima dei PFA dovrebbe essere superiore a 100 ettari boscati appartenenti a un unico soggetto gestore affinché vi sia una sostenibilità economico-finanziaria. La dimensione minima di superficie forestale al di sopra della quale le aziende, per poter accedere all'aiuto, devono presentare informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale (PFA) o da un documento equivalente (PFT) è fissata in 100 Ha, come previsto al comma 2, secondo paragrafo, dell'art. 21 del Reg. (UE) n. 1305/2015. Tale limite è basato su considerazioni di carattere tecnico-economico. Redigere un PFA ha un costo che solo la gestione di superfici forestali di estensione superiore ne consente l'ammortamento. Dal punto di vista prettamente tecnico poi, il PFA programma gli interventi selvicolturali per garantire la perpetuità e la costanza della produzione nel tempo, contestualmente alla conservazione nelle condizioni ottimali del bosco. Ciò implica la necessità di gestire superfici di dimensioni sicuramente più ampie. Entro tale limite inoltre rientrano tutte le realtà forestali di un certo rilievo, soprattutto di enti pubblici, anche in relazione alla elevata frammentazione delle proprietà privata, soprattutto in area montana e collinare. Inoltre dalla analisi delle superfici forestali delle aziende agricole emerge che quelle con una superficie forestale di almeno 100 ha rappresentano circa il 51% della superficie forestale aziendale totale (181.000).</i></p> <p><i>Infine la gestione forestale, secondo principi di sostenibilità conformi alla gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993, è comunque assicurata dalle norme dettate dalla Legge Forestale regionale e dagli indirizzi selvicolturali obbligatori indicati nel Regolamento Forestale regionale.</i></p> <p><i>Sono inoltre considerati strumenti equivalenti ai piani di gestione gli strumenti obbligatori di pianificazione attinenti, quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Paesaggistico Regionale (D.G.R. 18 Maggio 2015, n. 20-1442), che detta indirizzi, direttive e prescrizioni anche in merito alla corretta gestione delle superfici forestali; - Piani di gestione dei siti Natura 2000 e altre zone ad alto valore naturalistico (Parchi e le Altre Aree Protette) che per loro natura sono conformi ai criteri generali di gestione sostenibile. <p><i>Tali documenti permettono di garantire che gli interventi selvicolturali siano realizzati nel pieno rispetto dei principi di gestione forestale sostenibile quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.</i></p> <p>DEFINIZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Filiera corta: Integrazione dei produttori primari agricoli e forestali finalizzata alla riduzione degli intermediari commerciali per aumentare la redditività del settore primario. Per filiera corta si intende "una filiera di approvvigionamento che non comporta più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore". Esempi: vendita diretta di legna da ardere presso l'azienda; fornitura di legname da opera alle imprese di prima lavorazione. ✓ Rete territoriale: forma di cooperazione (orizzontale e verticale) tra più soggetti (microimprese, imprese agricole, enti locali, associazioni) operanti nella pianificazione e nel settore forestale, al fine di superare gli svantaggi della frammentazione e della piccola dimensione delle imprese presenti nei territori GAL, favorendo economie di scala ed un incremento della competitività grazie alla cooperazione nello sviluppo di un nuovo progetto comune. La rete può avere natura settoriale o intersettoriale e si costituisce per realizzare

	<p><i>un progetto comune coerente con la strategia di sviluppo locale del GAL, o di più GAL, sul territorio in cui opera.</i></p> <p>FORME DI COOPERAZIONE AMMESSE</p> <p><i>Qualsiasi nuovo soggetto aggregativo costituito in qualsiasi forma giuridica, es.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni Temporanee di Impresa, - Associazioni Temporanee di Scopo, - Contratto di rete, - Cooperative, - Consorzi <p><i>All'interno di ciascuna forma di cooperazione ammessa possono partecipare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Microimprese e piccole imprese ai sensi della definizione della raccomandazione 2003/361/CE (comprese Cooperative e Consorzi) • proprietari di terreni agricoli e forestali (intesi come consorzi, imprese, enti pubblici) • enti pubblici
<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Parte II, sezioni 1.1.11, 2.6, 2.8, 2.9 e 3.10 degli "Orientamenti dell'UE per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2014-2020) (2014/C 204/01)" - D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57), articolo 3 (Programmazione forestale). - Articoli 17 e 35 e titolo V del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 - Regolamento (UE) n. 1303/2013 - Regolamento (UE) n. 1407/2013 - Regolamento (UE) n. 1408/2013 - Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione - Decreto del Ministero delle attività produttive del 18/04/2005 (Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese) - Reg. (UE) n. 702/2014 Allegato 1 (Definizione di microimprese, piccole e medie imprese) - Legge regionale n. 54/75 Interventi regionali in materia di sistemazione bacini montani, opere idraulico-forestali, opere idrauliche di competenza regionale - Legge regionale n. 45/89 Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Legge regionale n. 4/2009 Gestione e promozione economica delle foreste - Legge regionale n. 19/2009 Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità - D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale - D.Lgs. n. 33/2013 - Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 "Rete rurale nazionale 2014-2020" – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p><i>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento, eventualmente comprensivo delle integrazioni fornite dai Manuali per il recupero dei beni architettonici e dai Manuali del paesaggio realizzati dal G.A.L. - Normative specifiche connesse all'approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell'area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell'intervento oggetto di contributo <p><i>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</i></p>
<p>Costi ammissibili</p>	<p><i>I costi ammissibili, desunti dal PSR (dalle Linee guida) con riferimento agli art.17 e 45 del Reg. 1305/2013 e all'art. 13 del reg (UE) 807/2014 sono i seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costi di coordinamento/organizzazione del progetto, come ad es.:

	<ul style="list-style-type: none"> - Spese generali e tecniche (max 12% delle altre voci del progetto); - Costo degli studi di fattibilità, stesura di piani aziendali; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo della lettera b) (come previsto da art. 45 comma 2 lett. c del Reg. 1305/14); - Costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto collettivo; - Costi di esercizio della cooperazione: personale, funzionalità ambientale (solo a titolo di es. utilizzo immobili di proprietà o locazione, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua ecc.), funzionalità operativa (solo a titolo di es. posta, telefono, cancelleria, fotocopie, materiali minuti, ecc.). <p>2. Costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, come ad es.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruzione, acquisizione e miglioramento di beni immobili - Acquisto di macchinari, attrezzature - automezzi specializzati per il trasporto - Acquisizione e sviluppo di programmi informatici, brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali - Altri costi diretti (es. personale, materiale di consumo, acquisizione di servizi, ...) <p>Il sostegno erogato sotto forma di sovvenzione globale copre tutti i costi, anche quelli che ricadono in altre misure del PSL. Per questi ultimi, sarà riconosciuta la massima intensità di aiuto prevista dal PSL per le specifiche misure per quanto riguarda i costi diretti derivanti dalle attività progettuali.</p> <p><u>In alternativa, investimenti materiali o immateriali che non abbiano beneficiato di altri contributi pubblici</u> possono essere riconosciuti quali spese ammissibili all'interno della misura 16 limitatamente alla quota di ammortamento del bene per la durata della forma di cooperazione e alla percentuale di utilizzo all'interno del progetto, per beni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - immobili - macchinari, attrezzature e arredi nuovi - automezzi specializzati per il trasporto - programmi informatici, brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali - ecc... <p>SPESA NON AMMISSIBILI Limitazioni specifiche alle spese ammissibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'abitazione del richiedente o dei familiari - Spese per adeguamento norme obbligatorie - Manutenzione ordinaria e straordinaria - Infrastrutture per energie rinnovabili o generazione di energia elettrica - Acquisto attrezzature usate - Contributi in natura (spese in economia) <p>- IVA e altre imposte o tasse (per i soggetti che possono recuperarle):</p>
Condizioni ammissibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1) La stesura dei piani deve avvenire esclusivamente all'interno di una forma di gestione forestale associata che operi in modo stabile e con la direzione di un tecnico forestale. 2) Le imprese forestali eventualmente coinvolte dovranno essere piccole o micro-imprese iscritte all'albo delle imprese forestali del Piemonte e dovranno avere sede operativa in area GAL; 3) condizioni di redditività economica dell'impresa richiedente (dimostrata attraverso la presentazione del business plan adeguato alle condizioni economiche e organizzative delle imprese beneficiarie) 4) gli investimenti dovranno essere realizzati in area GAL 5) Le domande di aiuto sono ammissibili solo se presentate da soggetti che hanno già formalizzato o prendono l'impegno a formalizzare un accordo tra i partecipanti coinvolti nel progetto di cooperazione. 6) Gli interventi dovranno riguardare superfici relative alla tipologia "castagneto" come individuata dai PFT dell'area di riferimento. <p>Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando</p>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale spesa pubblica in EUR: 40.000

	<ul style="list-style-type: none"> • Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 50.000 • N. di beneficiari privati (aziende, consorzi di proprietari) che percepiscono il sostegno agli investimenti: 3 • Ha di superficie forestale (privata) gestita o utilizzata: 40
Tempistiche di attuazione	<p>Il bando sarà aperto solo in seguito alla verifica dell'interesse dei potenziali beneficiari. Si ritiene infatti di procedere preliminarmente ad una condivisione con aziende ed enti pubblici dell'opportunità o meno di partecipare all'operazione. Tale motivazione determina anche il budget a disposizione.</p> <p>Eventuale apertura a metà della programmazione (primo semestre 2019) per favorire la messa in rete e la cooperazione tra soggetti privati (imprese e proprietari privati) e pubblici, dando loro il tempo di comprendere come organizzare e integrare la pianificazione con quella delle proprietà pubbliche.</p>
Valutabilità e controllabilità	<p>I rischi più elevati sono riconducibili all'attuazione di progetti complessi, di lunga durata, suddivisi in molteplici attività, condotte all'interno di gruppi di lavoro anche numerosi, composti da soggetti di diversa natura, con l'eventuale presenza di soggetti di piccole dimensioni poco avvezzi ai meccanismi di rendicontazione che tali tipologie di progetti richiedono. Inoltre, sono rendicontabili molteplici tipologie di spesa differenti (personale, materiale di consumo, spese generali, ecc.) ciascuna con regole specifiche.</p> <p><i>I rischi sono schematizzabili secondo le seguenti codifiche:</i></p> <p><u>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></p> <p>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></p> <p>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall'art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche.</p> <p><u>R5: Impegni difficili da verificare e/o controllare</u></p> <p>Rischio presente nel caso di investimenti che interessano superfici di difficile misurazione in quanto</p> <ul style="list-style-type: none"> - collocate in aree montane impervie; - di difficile percorribilità qualora prive di infrastrutture viarie utilizzabili - copertura dei satelliti per i rilievi GPS insufficiente. <p><u>R7: selezione dei beneficiari</u></p> <p><u>R8: adeguatezza dei sistemi informatici</u></p> <p><u>R9 Domande di pagamento</u></p> <p>Rischio legato alla difficoltà di realizzare gli investimenti in totale conformità con quanto ammesso all'aiuto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - differenza temporale tra il momento di presentazione della domanda ed quello in cui l'investimento viene realmente realizzato - necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni del territorio in aree montane, mutevoli nel tempo - scarsa conoscenza delle norme contabili e amministrative che regolano la concessione ed il pagamento del sostegno <p><u>R10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).</u></p> <p><u>Misure di attenuazione</u></p> <p><u>MA1:</u> le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore).</p> <p><u>MA2:</u> utilizzo delle tabelle standard di costi unitari ai sensi dell'art. 67 par. 1 lett. b del Reg.</p>

1303/2013; laddove non sia possibile ricorrere all'uso di tabelle standard, ricorso a procedure di gara o di scelta del fornitore che assicurino il più elevato grado possibile di concorrenza, trasparenza e pubblicità in relazione all'entità della spesa; predisposizione di check-list per i soggetti privati che li guidino nell'applicazione di procedure di scelta del fornitore trasparenti e concorrenziali; predisposizione di check-list per i soggetti pubblici che li guidino nell'applicazione di procedure di gara rispettose del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR

MA5: Impegni difficili da verificare e/o controllare

Adozione di metodi di misurazione idonei alla morfologia del territorio attraverso:

- adozione di metodi alternativi o aggiuntivi per la determinazione delle superfici, in particolare l'utilizzo di ricevitori GPS multi sistema
- predeterminare a tavolino il momento ottimale per i controlli sulle superfici oggetto di intervento
- effettuare misurazioni indirette con fotointerpretazione delle aree interessate e con strumenti WEBGIS;
- incrementare i sopralluoghi in situ per determinare l'uso del suolo corretto e la rispondenza con i piani di gestione proposti ed approvati;

MA7: valutazione delle proposte progettuali utilizzando imparzialità, trasparenza, efficienza e velocità, riservatezza, integrità; evitando eventuali conflitti di interesse, monitorando la qualità, e la struttura di gestione del processo di valutazione, attraverso il rispetto delle indicazioni comprese nei manuali di ARPEA e garantendo la totale divisione di ruoli tra tutti i soggetti che svolgono attività di istruttoria e valutazione.

La valutazione di merito sarà altresì affidata ad una apposita commissione di valutazione, composta da professionisti competenti in materia.

MA8: per mitigare i rischi si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare e alla utilizzazione di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate;

MA9 Domande di pagamento

Azioni saranno volte a:

- Differenziare le procedure di controllo per le diverse tipologie di contabilità aziendale;
- Uniformare le procedure e la terminologia nei bandi e nelle norme di attuazione;
- Predisporre documenti esplicativi e strumenti informativi e divulgativi;
- Programmare l'apertura dei bandi per assicurare tempi sufficienti per la progettazione degli interventi e la loro conclusione e ovviare a possibili ritardi causati dall'andamento climatico e stagionale;
- Prevedere un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro e supportare l'istruttoria per il rilascio di autorizzazioni anche con accordi tra amministrazioni diverse
- prevedere procedure che consentano di adattare gli interventi alle mutevoli condizioni operative delle aree montane;
- prevedere l'interrogazione di più banche dati per il controllo e la verifica incrociata

MA10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.

3. SOTTOMISURA 19.1 – Sostegno preparatorio

<p>19.1.2 Preparazione strategia Sviluppo Locale</p>	<p><i>Le spese rendicontate riguardano le attività svolte nel periodo 1/11/15 al 31/07/2016</i> <i>Da tale data il GAL assume il rischio delle spese di gestione fino all'approvazione del PSL.</i> <i>In caso di esito positivo, le spese (comprese quelle per la 2° fase) verranno rendicontate sulla mis. 19.4.1.</i></p> <p><i>Il personale è stato confermato nel suo organigramma: con continuità contrattuale quando era stato assunto a tempo indeterminato, o selezionato con Bandi pubblici.</i> <i>Tutti i contratti stipulati nel dicembre 2015, hanno recepito le funzioni temporanee legate alla preparazione della strategia di sviluppo locale</i> <i>Le attività rendicontate si sono sviluppate nelle seguenti fasi, comprendendo elementi di gestione, animazione, segreteria e contabilità:</i></p> <p><i>1. Avviamento – analisi del contesto e inquadramento del progetto</i> <i>Individuazione delle aree sulle quali attivare l'animazione con caratteristiche di omogeneità territoriale e capillarità sul territorio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> •Valle Pellice e Pinerolese •Bassa Val Chisone •Alta Val Chisone e Val Germanasca •Alta Valle Susa e Comuni Olimpici •Bassa Val Susa (in quanto parzialmente ricompresa, il processo ha tenuto conto delle linee di indirizzo dell'Unione in quanto non si può prescindere da una riflessione di più ampio respiro per attuare la strategia PSL sui comuni GAL) •Alta Val Sangone <p><i>Individuazione degli stakeholders interni ed esterni (Comuni, Unioni di comuni, Sportelli Provinciali, Ente Parco, OOPP, Associazioni varie, Consorzi di gestione, Città Metropolitana, ecc)</i></p> <p><i>2. Diagnosi strategica – raccolta di elementi conoscitivi specifici e base dati</i> <i>Incontri puntuali di animazione con illustrazione dei questionari e modalità di attuazione della strategia di concertazione</i> <i>Raccolta dati statistici qualitativi e quantitativi, progettualità in essere con relativo livello di attuazione, elementi di base per lo sviluppo della strategia</i> <i>Elaborazione dati raccolti e loro restituzione al territorio</i> <i>Tavoli di concertazione/consultazione per definire le criticità ed i fabbisogni dell'area con metodo GOPP</i></p> <p><i>3. Pianificazione dei risultati – analisi di fattibilità sulle modalità di investimento delle risorse finanziarie</i> <i>Scelta ambiti tematici (prioritario e integrati) condivisa con stakeholders</i> <i>Attivazione misure funzionali allo sviluppo della strategia</i> <i>Tavoli tecnici di concertazione/consultazione per definizione dettagli delle schede di misura</i> <i>Previsioni di ripartizione delle risorse sul piano finanziario</i></p> <p><i>4. Definizione del programma – analisi delle procedure di gestione, dei modelli organizzativi e dei costi</i> <i>Definizione delle risorse di personale, dell'operatività delle sedi, delle attività di monitoraggio e valutazione necessarie per l'attuazione del PSL 2014-2020</i> <i>Impostazione del Piano di Comunicazione</i></p> <p><i>Limiti temporali di ammissibilità delle spese: Le spese sono comunque successive al 1/09/14 e verranno liquidate entro i 6 mesi successivi alla presentazione del PSL</i></p>
<p>Costi ammissibili in relazione al par. 8.2.15.3.1.5 punto 2 del PSR</p>	<p><i>1. Costi di progettazione, inclusi i costi per la consulenza e per la consultazione dei portatori di interesse: compensi per progettisti e formatori.</i></p> <p><i>2. Costi legati all'attività di preparazione della strategia (organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche, con connesse spese di affitto locali, produzione di materiale informativo, pubblicazione avvisi, etc).</i></p> <p><i>3. Spese correnti: affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, materiale di consumo, manutenzione ordinaria, pulizie, valori bollati, spese postali, cancelleria e stampati, pubblicazioni, ecc.</i></p> <p><i>4. Spese per il personale interno del GAL impegnato nella definizione della strategia (compensi ed oneri previdenziali ed assistenziali del personale dipendente, ivi inclusi il rimborso spese per missioni di trasferta).</i></p>

<p>5. <i>Spese societarie legate alla formazione o alla modifica del partenariato (registrazione, variazioni statutarie, diritti camerali, notarili, etc).</i></p> <p><i>Nel caso delle spese di cui ai punti 3 e 4, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura, secondo un criterio di riparto oggettivo.</i></p> <p><i>Sono ammissibili le spese sostenute successivamente al 1 settembre 2014 (data di invio formale del PSR del Piemonte alla Commissione Europea), e pagate entro 6 mesi successivi alla data di presentazione del PSL e comunque non oltre la data di approvazione del PSL</i></p>
--

4. SOTTOMISURA 19.3 – Cooperazione tra Gruppi di Azione Locale

4.1 AZIONE 1 - Guide emozionali

L'idea progettuale rispondente al F2 è di condividere la predisposizione di uno strumento di fruizione del territorio (p. es audioguida, app, QRcode, affreschi, ecc. a disposizione lungo il tragitto) in grado di guidare il turista ad una lettura emozionale delle varie realtà che incontra nel suo percorso, con una attenzione alla Via Francigena quale elemento unificante a livello europeo. L'intervento è da realizzarsi a regia GAL (tip2 mis 7.5.2), e comporta la definizione e presa d'atto delle specificità che caratterizzano i rispettivi territori sulle modalità di fruizione proposte con riferimento al paesaggio antropico, alle potenzialità di percezione panoramica in determinati luoghi di sosta e posti tappa individuati negli itinerari stessi.

GAL coinvolti: BMA–Tuscia Romana

4.2 AZIONE 2 - Turisti per casa

In linea con il F3 il progetto ha l'obiettivo di incentivare e promuovere la conoscenza del territorio da parte della popolazione residente per accrescerne la percezione positiva, costruire una cultura dell'accoglienza e migliorare vivibilità e fruibilità del territorio. Il problema è legato ad una perdita di valore degli elementi caratterizzanti il territorio, che trova riscontro con le aree Pays du Lac d'Aiguebelette e Queyras, dove i GAL di riferimento stanno attuando una possibile collaborazione.

La mis di riferimento è la 7.6.4 che ben rappresenta la doppia valenza di miglioramento qualitativo degli elementi tipici del paesaggio a servizio sia del residente che del turista. Il GAL, tramite uno studio sulla localizzazione di aree di proprietà pubblica o privata rilevanti (strade, piazze, chiese, ecc) presenti sul territorio, intende incentivarne la riqualificazione. Quali misure collegate si attiveranno la 6.4.2 e 6.4.1 a completamento delle attività di valorizzazione dei beni locali, per sostenere gli operatori turistici che promuovono il territorio anche attraverso la possibilità di creare circuiti dedicati ai residenti, una app che illustri come viene vissuto il territorio, incentivando la vendita di prodotti tipici anche in bar e locali normalmente meno vocati a questo tipo di promozione, integrando i servizi del territorio al turismo (es. estate ragazzi rivolta al turista con famiglia)

GAL coinvolti: Avant Pays Savoyard, Pays du Gran Briançonnais des Ecrins au Queiras

4.3 AZIONE 3 - Scambi esperienziali

In risposta al F4, l'azione di cooperazione vuole rivalutare i prodotti locali durante tutto l'arco dell'anno, in particolare consumo e vendita della carne ovicaprina. La Maurienne ha una buona esperienza in merito, che potrebbe essere traslata e sperimentata in area GAL EVV. In relazione ai prodotti locali il partner francese presenta invece una scarsa capacità di valorizzare i prodotti di nicchia, e si è dimostrato interessato alla capacità del nostro territorio di promuoverli. La collaborazione, in appoggio alla mis 4.1.1 e 4.2.1, si pone l'obiettivo di uno scambio esperienziale a favore delle attività produttive.

GAL coinvolti: Maurienne

5. SOTTOMISURA 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

19.4.1 – Costi di gestione	
Descrizione dell'intervento	Sostegno per la realizzazione del PSL in termini di attività gestionale, amministrativa e finanziaria. L'importo massimo ammissibile è pari al 20% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3)
<p>Il GAL è dotato di adeguate risorse professionalmente in grado di coordinare il complesso di attività legate all'attuazione e promozione del PSL. La gestione del GAL è definita da un regolamento interno che dettaglia le modalità operative, i criteri, le procedure, la struttura organizzativa e funzionale.</p> <p>Organigramma (All. H)</p> <p>Il <u>Direttore Tecnico</u> lavora in stretto contatto con il CdA ed è responsabile del buon andamento dell'ufficio Selezione avviso pubblico, colloquio individuale con commissione di valutazione delle competenze necessarie alla funzione</p> <p>Contratto: dip (quadro) a T.I. Part Time 24ore</p> <ul style="list-style-type: none"> • coordina le attività necessarie per l'attuazione dei progetti con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del PSL • coordina le attività operative dell'animatore, del RAF e della segreteria • è responsabile dell'attuazione e funzionamento del Piano di Comunicazione • si occupa delle attività di monitoraggio e valutazione in itinere del PSL • assicura l'applicazione delle procedure e delle istruzioni operative previste nella propria direzione • è referente delle attività di monitoraggio <p>Il <u>RAF</u> svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione del PSL e lavora in stretta sinergia con il DT</p> <p>Selezione: avviso pubblico, colloquio individuale con commissione di valutazione delle competenze necessarie alla funzione.</p> <p>Contratto: dip a TI part time 25 ore</p> <ul style="list-style-type: none"> • attua la gestione operativa ed amministrativa del PSL • si occupa della predisposizione di tutti gli atti contabili • svolge le attività necessarie per l'istruttoria delle domande di aiuto dei beneficiari • predispone l'inserimento delle rendicontazioni e dei bandi su SIAP come Soggetto Delegato • responsabile incaricato della normativa sulla privacy e trasparenza e del suo aggiornamento ed implementazione dei dati sul sito • gestisce e coordina le risorse finanziarie e predispone le eventuali varianti al Piano Finanziario in sinergia con il DT • è responsabile delle procedure di affidamento degli incarichi come da Regolamento interno <p>La funzione di <u>Segreteria</u> è supporto a tutte le attività operative effettuate da DT e RAF.</p> <p>Selezione: avviso pubblico, prova scritta e colloquio individuale con commissione di valutazione delle competenze necessarie alla funzione.</p> <p>Contratto: dip. a TI part time 20 ore</p> <ul style="list-style-type: none"> • responsabile delle attività di segreteria e della comunicazione a soci ed enti pubblici • gestisce il protocollo ed i registri ufficiali • organizza e mantiene aggiornato l'archivio cartaceo e informatizzato • collabora con il RAF per l'inserimento sul SIAP delle rendicontazioni e dei bandi GAL come Soggetto Delegato • assiste il RAF per quanto necessario nelle attività di raccolta ed archiviazione dei documenti amministrativi • gestisce ed aggiorna le informazioni sul sito web del GAL in sinergia e collaborazione con l'Animatore. <p>Separazione e segregazione delle funzioni</p> <p>L'organizzazione della struttura interna garantirà la separazione delle funzioni di coordinamento e controllo delle procedure dalle funzioni di controllo della spesa. In particolare, le attività istruttorie e quelle connesse al controllo ordinario sono affidate in modo da garantire un'adeguata separazione dei compiti tra i soggetti responsabili delle rispettive attività.</p> <p>In considerazione delle funzioni ad esso affidate (istruttoria Domanda di aiuto ed istruttoria Domanda di pagamento) la dotazione dell'organico del GAL è la seguente (All. I):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Responsabile amministrativo-istruttore domanda di aiuto = RAF • Tecnici incaricati esterni per le istruttorie domande di aiuto • Responsabile del controllo-istruttore domanda di pagamento = DT con approvazione delle liste di 	

- liquidazione da parte del CdA
- Tecnici per controlli amministrativi sulle domande di pagamento – redigono i verbali di liquidazione
- Responsabile del procedimento—in via eccezionale (manuale ARPEA pag. 13) = DT, con approvazione delle graduatorie da parte del CdA

Sedi ed orari

Attualmente il GAL, oltre alla sede a Luserna S. Giovanni con apertura dal lun a ven dalle 8.30 alle 13 garantisce una presenza fissa in due sedi locali (Villar Focchiardo e Bussoleno) ogni 15gg. In seguito al nuovo assetto territoriale e alla luce dell'esperienza della passata programmazione, si prevede di aumentare ad una presenza settimanale su 3 sedi secondarie secondo questo schema ipotetico

Sede principale tutti i giorni apertura minima 3 gg/week - utenze

Pinerolo - Val Pellice, Basso Pinerolese e Val Sangone

Sedi secondarie 1g/week - utenze

Oulx - Alta Valle di Susa

Perosa Argentina- Valli Chisone e Germanasca

Bussoleno - Bassa Valle Susa e Val Cenischia

Così lo spostamento da tutti i 56 comuni del GAL ad una delle 4 sedi non supera mai i 30 km di distanza.

Selezione di fornitori e beneficiari

Il GAL per quanto non previsto dal DLgs 163/06 e smi, in data 16/6/15 si è dotato di un regolamento "Procedure di acquisizione di lavori beni e servizi", con relativo Albo dei Fornitori, ai sensi dell'art 125 del citato DLgs. Relativamente alle procedure di selezione dei beneficiari, si prevede la nomina di apposite commissioni di valutazione derivanti da attività di selezione con procedure ad evidenza pubblica, così come per la selezione dei tecnici incaricati.

Piano di comunicazione (All. L)

Continuamente aggiornato in base ai feedback dei target di riferimento, comprende obiettivi, gruppi target specifici e analisi degli stakeholders, definizione di messaggi personalizzati chiave, media mix, canali di comunicazione, calendario.

Attività di monitoraggio

Oltre alla valutazione ex ante ed ex post, sono previsti due momenti di valutazione in itinere, coincidenti con la chiusura della prima tornata di apertura di bandi e preventiva alla valutazione di riapertura bandi a fine programmazione.

In relazione all'indetraibilità dell'IVA, come da nota ricevuta in data 19/4/16 da Assoleader (All M), il GAL EVV dichiara l'irrecuperabilità dell'IVA a seguito di parere commercialista (All N).

Indicazione dei costi di GESTIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	EURO
Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, materiale di consumo, spese societarie, bancarie ed assicurative, quote associative, ecc.)	889.017,60
Costi per il personale (personale Gal, personale per attività di controllo e commissioni di valutazione, consulenze specialistiche connesse all'attuazione della strategia e preposte al monitoraggio e la valutazione, ecc.)	
Costi di comunicazione e informazione (redazione piano di comunicazione, attivazione ufficio stampa, progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, consulenze specialistiche, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, partecipazione del GAL a fiere e saloni, ecc.)	

19.4.2. – Costi di animazione	
Descrizione dell'intervento	L'animazione sul territorio ha l'obiettivo di agevolare gli scambi tra gli operatori del territorio, fornire informazioni, promuovere la strategia e aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande. L'importo massimo ammissibile è pari al 5% della spesa pubblica riguardante la strategia (misura 19.2 + misura 19.3), di cui a contributo l'80%
L'attività di animazione è svolta dal seguente personale incaricato	
<u>Direttore Tecnico</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • coordina l'attività di animazione durante l'avanzamento del PSL; 	

- gestisce il Piano di Comunicazione del GAL;
- coordina la concertazione con organizzazioni di categoria e altri rappresentanti economici ai fini della stesura puntuale dei bandi;
- partecipa agli eventi di presentazione dei bandi.

Costi: non sono previsti costi nell'animazione

Segretaria amministrativa

- gestisce la comunicazione rivolta ad enti locali, organizzazioni di categoria, soci, altri portatori di interessi diffusi;
- collabora all'elaborazione del materiale informativo su attività e strategie del GAL, come previsto dal Piano di comunicazione;
- collabora alla cura e alla diffusione del materiale tecnico ed informativo;
- gestisce ed aggiorna le informazioni sul sito web del GAL in sinergia e collaborazione con l'animatrice;
- monitora gli eventi e le iniziative di partner pubblici e privati in modo da darne diffusione in funzione del Piano di comunicazione e quando coerenti o complementari alle azioni del GAL.

Costi: media di impegno lavorativo di 1,5h/week

Animatrice e responsabile della comunicazione

- cura la promozione e divulgazione sul territorio del PSL, gestendo i rapporti con beneficiari pubblici e privati;
- cura la organica presentazione sul sito web del GAL e dei bandi;
- predisponde e invia la newsletter del GAL agli iscritti;
- gestisce e coordina l'area progetti del sito del GAL;
- collabora alla predisposizione dei bandi relativi alle misure in collaborazione con il DT;
- elabora e cura la diffusione del materiale tecnico ed informativo sulle attività e le strategie operative del GAL;
- promuove, anche attraverso la partecipazione ed organizzazione di manifestazioni, convegni ed incontri, le opportunità offerte dal PSL;
- coordina e integra azioni innovative e di sviluppo, sia collegate con il PSL, che derivanti dalle attività di promozione dello sviluppo locale;
- fornisce assistenza tecnica alle attività di programmazione partecipativa e di promozione dello sviluppo del territorio rurale.

Selezione: avviso pubblico, colloquio individuale con commissione di valutazione delle competenze necessarie alla funzione.

Contratto: incarico professionale annuale rinnovabile.

Costi: tutto a carico della mis. 19.4.2.

L'attività di animazione si svolge durante tutta la settimana, in base alle attività richieste, presso la sede principale del GAL, presso le sedi secondarie o in quelle di soggetti pubblici e privati a seconda delle richieste ed esigenze. La presenza sul territorio, ora quindicinale in due comuni della Bassa Valle Susa, è prevista in tre sedi secondarie settimanalmente, per servire adeguatamente tutto il bacino del GAL.

Sottoattività:

1. Attuazione del piano di comunicazione

- definizione dei differenti target a cui il GAL si rivolge e dei relativi obiettivi (amministrazioni locali, imprese, cittadini, altri enti) che prevedano strumenti e linguaggi diversi;
- elaborazione del materiale tecnico ed informativo sulle attività e le strategie del GAL;
- gestione dei canali di comunicazione: casella postale, sito internet, newsletter, social network;
- coinvolgimento delle organizzazioni di categoria e degli enti locali per la diffusione delle informazioni;
- partecipazione o organizzazione di manifestazioni, eventi, convegni ed incontri, per presentare le opportunità offerte dal PSL ed il suo stato di avanzamento;
- organizzazione di eventi su tematiche funzionali all'attuazione del PSL (es. turismo sostenibile).

2. Informazione e sensibilizzazione dei beneficiari

- gestione dei rapporti con le imprese del territorio;
- diffusione del cronoprogramma della pubblicazione dei bandi attraverso i canali di comunicazione del GAL e i contatti con organizzazioni di categoria, amministrazioni, soci;

- contestuale aggiornamento dell'archivio di potenziali beneficiari a cui comunicare in modo mirato le informazioni;
- diffusione del materiale informativo sul GAL e sui bandi;
- visite in azienda in occasione di azioni a regia o di supporto ad altre progettualità.

3. Presentazione dei bandi per illustrarne gli elementi principali: finalità, beneficiari, interventi ammissibili, criteri di esclusione o premialità

- organizzazione di incontri con associazioni di categoria dei vari settori economici;
- organizzazione di momenti di approfondimento per imprese e liberi professionisti sugli iter di candidatura e modalità di funzionamento dei bandi;
- organizzazione di incontri pubblici di presentazione dei bandi prima dell'apertura per favorire lo sviluppo di pre-progettualità o offrire maggiori opportunità a quelle già in itinere;
- gestione dello sportello itinerante, sistema di appuntamento a chiamata da utilizzare a nei periodi di apertura dei bandi per richiedere appuntamenti sul territorio. Il sistema, di semplice utilizzo da parte dei beneficiari, ottimizzerà gli spostamenti dell'animatrice in termini di tempo e costi.

4. Accompagnamento alla partecipazione ai bandi, valutazione della soddisfazione dei beneficiari e riformulazioni

- accompagnamento del beneficiario nelle fasi di presentazione della domanda, realizzazione del progetto, rendicontazione;
- indagine di soddisfazione dei beneficiari su alcuni aspetti: modalità di partecipazione ai bandi, criticità riscontrate, risultati non previsti, suggerimenti, ecc.;
- elaborazione della valutazione in funzione dei bandi successivi per migliorarne l'accessibilità e l'efficacia.

5. Valorizzazione e sviluppo di progetti innovativi

- divulgazione dei risultati dei progetti più meritevoli e innovativi finanziati dal GAL;
- gestione e monitoraggio dell'area progetti, finalizzata a far incontrare progettualità in corso, partner e soggetti finanziatori;
- organizzazione di eventi lancio o workshop di lavoro su tematiche di interesse a partire dai progetti più innovativi e meglio riusciti;
- coordinamento e integrazione di azioni di ricerca e di progettazione derivanti dall'attività di animazione e promozione di sviluppo locale.

Indicazione dei costi di ANIMAZIONE per tipologia per tutto il periodo di programmazione	EURO
Costi di funzionamento (affitti, utenze, acquisto arredi e attrezzature, hardware e software, connessi all'attività di animazione, se svolta in luogo dedicato)	222.254,40
Costi per il personale (nel caso di personale GAL inserito nell'organigramma della sottomisura 19.4.1, le attività e le spese sostenute dovranno essere debitamente giustificate e legate alle attività oggetto della presente misura (cioè connesse all'attività di animazione e di supporto ai beneficiari, ecc.), secondo un criterio di riparto oggettivo e verificabile).	
Costi per attività di informazione e pubblicità (progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi, redazione elaborati, organizzazione incontri, seminari, workshop, ecc.)	

ALLEGATI AL PSL

0. Legenda Allegati Concertazione PSL

Allegati 1_ Preanimazione Comuni

Allegati 2_ animazione Operatori

Allegati 3_ Salbertrand

Allegati 4_ Tavoli tecnici

Allegati 5_ Tavoli concertazione

Allegati 6_ Partecipazione Eventi Altri

Allegati 7_ Nuovi ingressi

Allegati 8_ Pinerolo 11.4.16

Allegato I_ cartografia generale GAL_EVV

Allegato II_ Giaveno_elenco_strade_borgate_fogli

Allegato III_ Giaveno_zonizzazione_baseCTR

0. Legenda Ulteriori Allegati

Allegato A – Tabelle “Contesto demografico”

Allegato B – Tabelle e figure “Lavoro e struttura economica”

Allegato C – Tabelle “Attrattività del territorio”

Allegato C1 – Relazione di pianificazione GAL sottomisura 7.5.2

Allegato D – Tabelle “Servizi e accessibilità”

Allegato E – Tabelle “Fattori ambientali positivi e negativi”

Allegato F – Tabella riassuntiva dei risultati quantitativi e qualitativi

Allegato G – Tabella riassuntiva Ambiti tematici, misure, obiettivi dello sviluppo rurale, priorità e focus aree da Regolamento 1305/2013

Allegato H – Organigramma struttura GAL

Allegato I – Separazione delle funzioni

Allegato L – Schema Piano di Comunicazione

Allegato M – Comunicazione AssoPiemonteLeader

Allegato N – Parere Trattamento IVA

ALLEGATI ALLA DOMANDA INFORMATICA

Copia dello Statuto del GAL Escartons e Valli Valdesi srl

Delibere di cofinanziamento dei soci

Cronoprogramma e piano finanziario

Regolamento del GAL

Visura camerale aggiornata ad ottobre 2016 (con entrata dei nuovi Comuni)